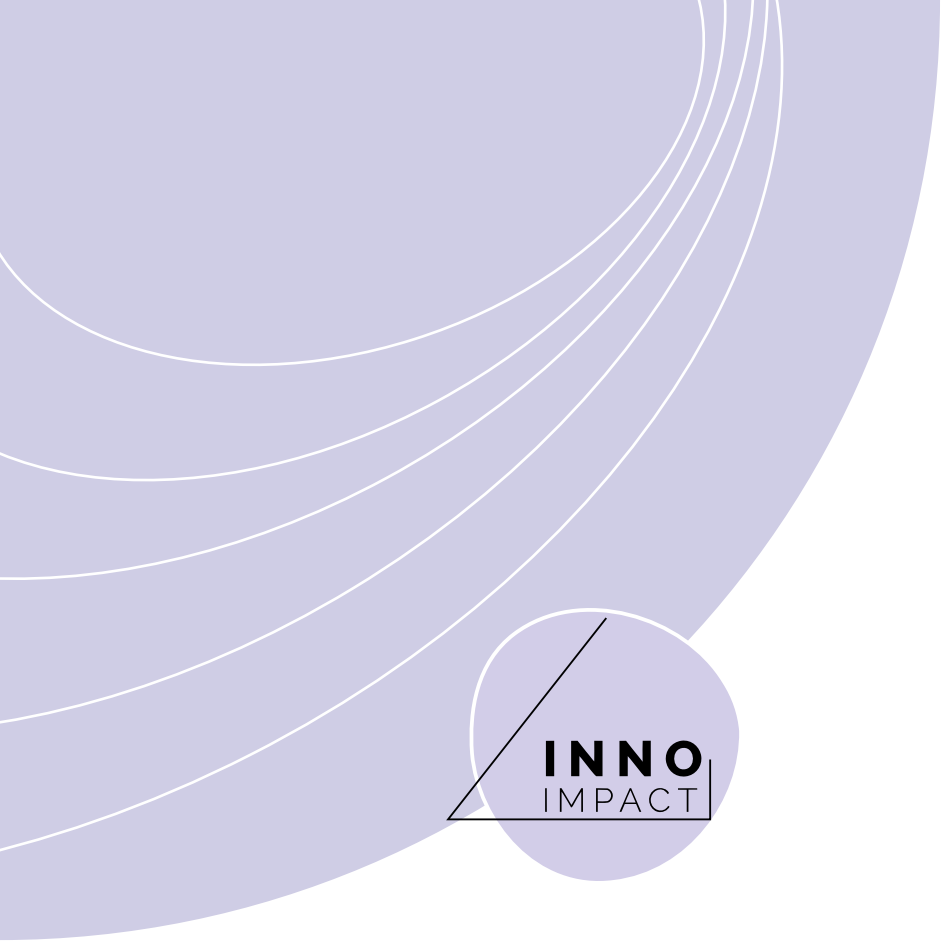
Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Inno4Impact

Increasing Social Effectiveness through Innovative Methods and Tools in Non-formal Education-based Youth Work

Progetto n° 2019-2-TR01-KA205-078672

IO2: Progettazione e sperimentazione di moduli di formazione per l'animazione socioeducativa


INNO
IMPACT

Impressum

Autrici/tori e curatrici/tori

Olcay BELLI, MOZAIK
Omer DUZGUN, MOZAIK
Ülkü ATABEY, MOZAIK

Angela PITTL, CAMINOS
Carmen LANCHA MONTES, CAMINOS

Sarah WILD, BUPNET
Sabine WIEMANN, BUPNET

Nalan SARIKABAK, Governatorato di Mersin

Dario FERRANTE, Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci
Alessandro LA PEGNA, Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci
Alberto BIONDO, Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci

Prof. Dr. Erol YILDIZ, UNIVERSITÀ DI INNSBRUCK
Birgit MATTAUSCH-YILDIZ, UNIVERSITÀ DI INNSBRUCK

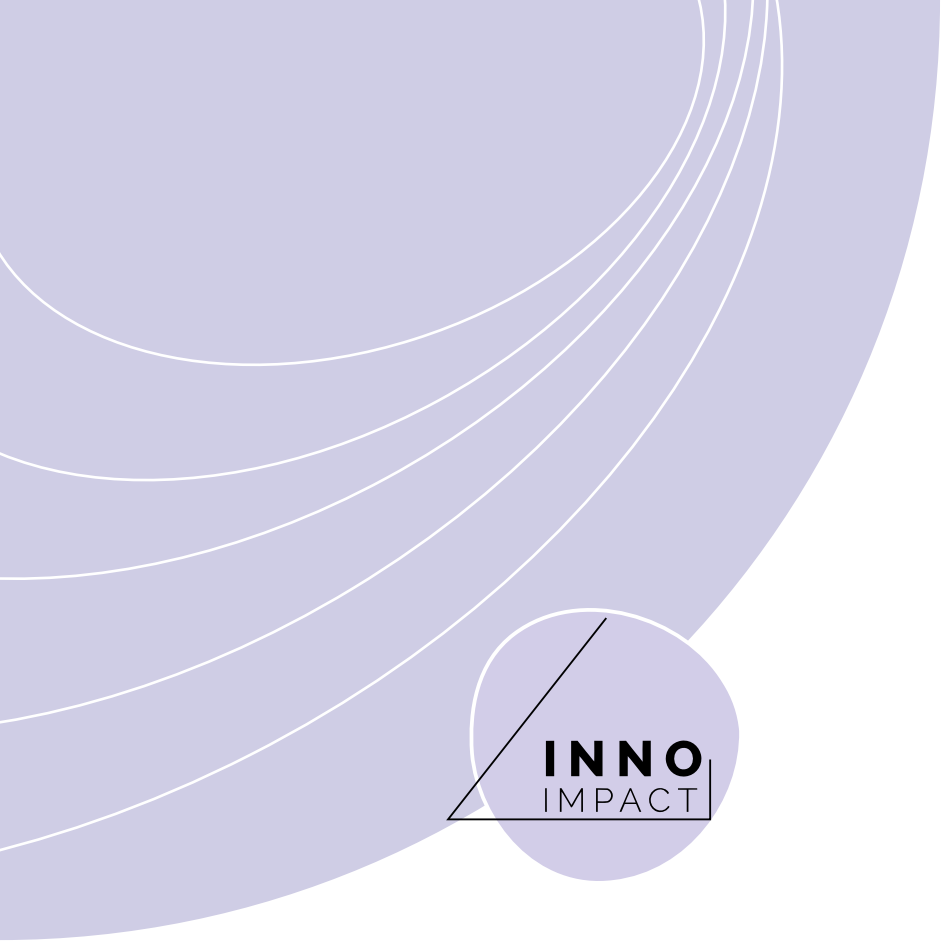
Immagini
Create da rawpixel.com / cookie_studio / master1305 / tirachardz / jcomp / pikisuperstar / Liravega / Freepik

Editrice/tore
Progetto INNO4IMPACT
www.inno4impact.eu

Coordinato da:
MOZAIK, Turchia
www.mozaik.org.tr
o.belli@mozaik.org.tr

È possibile scaricare gratuitamente il presente manuale visitando il sito seguente:
www.inno4impact.eu

Quest'opera è autorizzata sotto la Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.


INNO
IMPACT

Indice

Introduzione 7

Modulo 1: Introduzione all'animazione socioeducativa 9

Introduzione 9
Sotto-modulo 1.1: Cos'è l'Animazione socioeducativa?
L'importanza di adottare una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità 10
Sotto-modulo 1.2.: Concetti di apprendimento: da non formali a integrativi.
Le basi dell'animazione socioeducativa 13
Sotto-modulo 1.3: Approcci all'animazione socioeducativa 16
Sotto-modulo 1.4: Politiche giovanili (Erasmus+) 19
Sotto-modulo 1.5: Ruolo e competenze dell'operatrice/tore giovanile 23
Sotto-modulo 1.6: Scambio di buone pratiche tra i Paesi partner 26
Sotto-modulo 1.7: Principi etici nell'animazione socioeducativa 28
Sotto-modulo 1.8: Tipi di intelligenza emotiva 32

Modulo 2: Animazione socioeducativa in pratica 36

Introduzione 36
Sotto-modulo 2.1: Auto-motivazione e motivazione dei giovani 38
Sotto-modulo 2.2: Valutazione delle esigenze dei giovani svantaggiati e consulenza 43
Sotto-modulo 2.3: Sviluppo di metodi di lavoro individuale per giovani:
"Protocollo Autobiografico" 48
Sotto-modulo 2.4: Pianificazione di corsi di formazione/scambi giovanili 52
Sotto-modulo 2.5: Lavorare con i gruppi e capacità di team building 58
Sotto-modulo 2.6: Gestione e risoluzione dei conflitti 64
Sotto-modulo 2.7: Competenze e tecniche di comunicazione 67
Sotto-modulo 2.8: Valutazione delle attività non formali da svolgere con i giovani 70
Sotto-modulo 2.9: Sistema di convalida LEVEL5 delle competenze sviluppate nell'ambito dell'animazione socioeducativa 73

Modulo 3: Lavorare con gruppi di giovani svantaggiati 77

Introduzione 78
Sotto-modulo 3.1: Concetti chiave: contesti svantaggiati, diversità, apprendimento interculturale e competenza culturale 78
Sotto-modulo 3.2: Inclusione sociale e sviluppo della comunità: il concetto della diversità integrativa 80
Sotto-modulo 3.3: Gestire la diversità in una società globalizzata e in evoluzione 82
Sotto-modulo 3.4: Fornire sostegno psicosociale ai giovani svantaggiati 86
Sotto-modulo 3.5: Prevenzione degli abusi e tutela dei giovani svantaggiati 90
Sotto-modulo 3.6: Adeguare l'animazione socioeducativa ai giovani svantaggiati 98
Sotto-modulo 3.7: Laboratori di panificazione 101

Partenariato del Progetto

Mozaik İnsan Kaynakları Geliştirme Derneği, Coordinatore
TURCHIA
www.mozaik.org.tr

Asociación Caminos
SPAGNA
www.asoccaminos.org

Bupnet Bildung und Projekt Netzwerk GmbH
GERMANIA
www.bupnet.eu

Centro Per Lo Sviluppo Creativo “Danilo Dolci”
ITALIA
www.danilodolci.org

Università di Innsbruck
AUSTRIA
www.uibk.ac.at/iezw

Türkiye Cumhuriyeti Mersin Valiliği
TURCHIA
www.mersin.gov.tr

Il Progetto

Increasing social effectiveness through innovative methods and tools in non-formal education-based youth work – INNO4IMPACT è un progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+ (Azione Chiave 2: Partenariati Strategici | Youth). INNO4IMPACT mira a fornire delle risorse concrete al fine di aumentare l'impatto sociale dell'animazione socioeducativa a livello internazionale, supportando le istituzioni e le/gli esperte/i del settore attraverso una gestione di qualità e metodi innovativi, nonché ricerche sostenibili in questo ambito.
Riunendo diverse organizzazioni non-profit e istituzioni della Turchia, Italia, Spagna, Austria e Germania, il partenariato del progetto si rivolge alle/agli operatrici/tori giovanili al fine di rafforzarne il ruolo nei vari contesti sociali mediante l'offerta di migliori risorse educative e opportunità di apprendimento.
INNO4IMPACT intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sviluppare un approccio scientifico alla comunicazione e alla comprensione interculturale che comprenda i risultati generali relativi alle competenze di cui necessitano i giovani, in particolare le/gli operatrici/tori giovanili, nonché lo sviluppo di linee guida per il corso di formazione;
- Raccogliere informazioni transnazionali sulle buone pratiche pe rintegrare diversi aspetti culturali, generazionali e legati al genere all'interno del progetto;
- Sviluppare un manuale di formazione per formatrici/tori che fornisca informazioni su come sviluppare le competenze necessarie per incoraggiare e motivare i giovani ad esplorare la diversità, intesa come valore di fondamentale importanza, e promuovere la loro comprensione e competenze interculturali nella comunicazione e nella risoluzione dei conflitti;
- Creare dei video che offrano una speciale opportunità agli istituti di formazione per includere concetti di apprendimento misto nei loro programmi;
- Creare una piattaforma di apprendimento a distanza per le/gli operatrici/tori giovanili per promuovere le risorse e gli strumenti di apprendimento a un pubblico più ampio, in particolare per coloro che vivono in comunità lontane per le/i quali i corsi di formazione in presenza potrebbero non essere così facilmente accessibili.

Nel corso dei 24 mesi di attuazione, il progetto svilupperà i seguenti prodotti:
- IO1: Ricerca e valutazione comparativa delle attuali esigenze, rapporto di studio sull'animazione socioeducativa;
- IO2: Progettazione e sperimentazione di moduli di formazione per l'animazione socioeducativa;
- IO3: Video di formazione per l'attuazione di tecniche di apprendimento miste;
- IO4: Progettazione di un programma di educazione a distanza e di un programma LEVEL5 nel settore dell'animazione socioeducativa;
- IO5: Linee guida per l'integrazione della metodologia nelle strutture che lavorano con i giovani.

Infine, verranno organizzati degli eventi di formazione a Palermo, Innsbruck e Malaga, per i quali è prevista la partecipazione di massimo 72 operatrici/tori giovanili in totale, le/i quali saranno formati secondo la metodologia proposta dal progetto.

Introduzione

Il presente documento mira a fornire delle linee guida valide rivolte a quelle/quei lettrici/tori che operano o che vorrebbero operare nel settore dell'animazione socioeducativa. È stato sviluppato dai partner del progetto come guida introduttiva per tutte/i coloro le/i quali desiderano iniziare a lavorare in qualità di operatrici/tori giovanili presso le proprie comunità locali. Nello specifico, il progetto si rivolge principalmente a due gruppi di riferimento:

- Operatrici/tori giovanili in formazione;
- Operatrici/tori giovanili che lavorano già in questo settore.

Per questa ragione, il manuale comprende non solo delle informazioni generali, incentrate sullo sviluppo della comunità e dirette alle/agli operatrici/tori giovanili futuri al fine di permettere loro di migliorare la propria comprensione del contesto, ma anche delle informazioni specifiche e tecniche che possano suscitare l'interesse delle/degli operatrici/tori giovanili già attivi in questo settore.
Pertanto, questo documento offre una sezione introduttiva dedicata alla definizione dell'animazione socioeducativa allo scopo di evidenziare le "caratteristiche" di questo settore e di chiarire i principali compiti dell'operatrici/tore giovanile. In questo modo, è possibile fornire alle/ai potenziali lettrici/tori le coordinate fondamentali per cominciare a riflettere sul proprio ruolo in qualità di operatrice/tore giovanile e approfondire le proprie conoscenze in merito a questo settore. Inoltre, il manuale affronta dettagliatamente la pratica e i gruppi di riferimento, offrendo una panoramica esaustiva e globale alle/agli operatrici/tori giovanili.
Nello specifico, il manuale si compone di 3 principali moduli:

- Modulo 1: Introduzione all'animazione socioeducativa;
- Modulo 2: Animazione socioeducativa in pratica;
- Modulo 3: Lavorare con gruppi di giovani svantaggiati.

Dopo la definizione delle caratteristiche principali dell'animazione socioeducativa, il Modulo 1 mira a evidenziare i soggetti istituzionali diversi e i vari approcci metodologici coinvolti in questo settore. Successivamente, l'animazione socioeducativa verrà contestualizzata nell'ambito dell'Unione Europea, enfatizzando l'importanza delle politiche elaborate per conto dei giovani europei. Il Modulo 1 termina affrontando i principi etici e l'importanza dell'intelligenza emotiva, la quale assume un ruolo cruciale nello sviluppo delle relazioni tra operatrici/tori giovanili e il relativo gruppo di giovani.
Il Modulo 2 introduce le competenze e le conoscenze necessarie nell'interazione con figure diverse (giovani, colleghe/i, istituzioni finanziarie, ecc.) che contribuiscono a costituire il contesto operativo delle/degli operatrici/tori giovanili. L'obiettivo principale è quello di supportare la/il lettrice/tore nell'attuazione di tutte le attività pratiche che a una prima lettura potrebbero sembrare più difficili di quanto non siano. Pertanto, il Modulo 2 riporta un ampio ventaglio di situazioni e contesti che rappresentano le attività più comunemente svolte, offrendo suggerimenti e commenti pratici per tutte/i coloro che necessitano di migliorare le proprie competenze nell'attuazione dei propri compiti quotidiani.
Infine, il Modulo 3 è incentrato sull'animazione socioeducativa per gruppi svantaggiati. Nella Ricerca comparata (IO1), questi gruppi di riferimento vengono definiti come coloro che affrontano diverse tipologie di ostacoli (economici, sociali, personali e geografici). Questa sezione del manuale offre alle/ai lettrici/tori le linee guida teoriche e pratiche per migliorare la qualità e l'efficacia del proprio lavoro con questo particolare gruppo di giovani.
Ciascun modulo è introdotto dalla presentazione dei rispettivi obiettivi, risultati di apprendimento, ecc. Quando opportuno, è stato inserito anche un glossario contenente i termini pertinenti l'argomento. Ogni modulo è organizzato in sotto-moduli, ciascuno dei quali riporta le attività e le risorse specifiche utili per le/i future/i lettrici/tori del presente manuale, presentando informazioni pratiche rivolte alle/ai formatrici/tori per favorire l'organizzazione delle sessioni con i rispettivi gruppi di partecipanti.

Modulo 1: Introduzione all'animazione socioeducativa

Introduzione

Il Modulo 1 intende offrire una panoramica generale in merito al settore dell'animazione socioeducativa e alla figura dell'operatrice/tore giovanile, fornendo delle linee guida pratiche che comprendono tutte le informazioni utili per cominciare a svolgere questa professione. Inoltre, definisce anche i contesti sociali in cui le/gli operatrici/tori giovanili operano solitamente e i gruppi di riferimento che sono coinvolti. Partendo dalla definizione di operatrice/tore giovanile, il modulo si rivolge a principianti che non possiedono alcuna conoscenza in merito all'argomento, ma che nutrono curiosità verso il mondo dell'animazione socioeducativa. Il Modulo 1, in effetti, guida alla scoperta degli aspetti cruciali che caratterizzano il ruolo dell'operatrice/tore giovanile, passando dalla definizione dell'approccio da adottare con i giovani alla lista delle competenze e dei principi fondamentali in questo settore.

In particolare, il Modulo 1 è diviso in 8 sotto-moduli relativi alle diverse aree dell'animazione socioeducativa: prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità, iniziative, attività politiche giovanili, competenze professionali e principi etici. La prima parte del Modulo 1 si concentra sul contesto politico e sociale in cui si colloca l'animazione socioeducativa, introducendone ogni aspetto. Il terzo sotto-modulo si riferisce a tutti i diversi ambiti o argomenti affrontati dall'animazione socioeducativa: cultura, arte, sport, diritti umani, ambiente, patrimonio storico, politica, cittadinanza, prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti e/o della criminalità e sicurezza. Il quarto sotto-modulo affronta il macrocontesto delle politiche che regolano l'animazione socioeducativa a livello internazionale, prestando particolare attenzione al Programma Erasmus+. La seconda parte del Modulo 1 invece si concentra maggiormente sulle competenze e i principi etici che ogni operatrice/tore giovanile deve possedere al fine di lavorare in modo efficace con i giovani. In questo contesto, si definisce il ruolo dell'operatrice/tore giovanile in qualità di facilitatrice/tore del processo di empowerment dei giovani.

Gli **obiettivi** che il Modulo 1 intende raggiungere sono i seguenti:

- Favorire l'acquisizione delle conoscenze di base in merito all'animazione socioeducativa, prestando particolare attenzione alla prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità;
- Favorire l'acquisizione di conoscenze riguardo alle iniziative e alle attività nel settore dell'animazione socioeducativa;
- Favorire lo sviluppo di una panoramica sulle politiche giovanili a livello internazionale, analizzando in particolare il Programma Erasmus+;
- Favorire lo sviluppo delle competenze professionali e la conoscenza dei metodi non formali nel settore dell'animazione socioeducativa;
- Favorire l'acquisizione dei principi etici relativi l'animazione socioeducativa.

I **risultati di apprendimento** attesi al termine del Modulo 1 sono:

- L'acquisizione di conoscenze in merito all'animazione socioeducativa e alla prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità;
- L'approfondimento delle proprie conoscenze in merito alle iniziative e alle attività nel settore dell'animazione socioeducativa;
- L'acquisizione di maggiori conoscenze riguardo le politiche internazionali, soprattutto quelle riguardanti il Programma Erasmus+;
- Il potenziamento della capacità di individuare le competenze professionali e riconoscere i metodi non formali;
- Lo sviluppo di una maggiore comprensione dei principi etici alla base della professione dell'operatrice/tore giovanile.

Parole chiave
Animazione socioeducativa; politiche; competenze; principi etici

Sotto-moduli
1.1 Cos'è l'Animazione socioeducativa? L'importanza di adottare una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità
1.2 Concetti di apprendimento: da non formali a integrativi. Le basi dell'animazione socioeducativa
1.3 Approcci all'animazione socioeducativa
1.4 Politiche giovanili (Erasmus+)
1.5 Ruolo e competenze dell'operatrice/tore giovanile
1.6 Scambio di buone pratiche tra i Paesi partner
1.7 Principi etici nell'animazione socioeducativa
1.8 Tipi di intelligenza emotiva

Sotto-modulo 1.1: Cos'è l'Animazione socioeducativa? L'importanza di adottare una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità

Introduzione
Questo sotto-modulo si rivolge alle/ai chi non ha molta esperienza nel settore dell'animazione socio-educativa. Nello specifico, le/i partecipanti dovrebbero acquisire le conoscenze di base in merito a ciò che l'animazione socioeducativa orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità rappresenta, distinguendola dagli approcci paternalistici e incentrati sulle carenze. L'attenzione si concentra sui punti di forza e sulle risorse di cui dispongono le persone, la loro vita quotidiana e le relative esperienze. Gli interessi, le prospettive, gli stili di vita e i problemi dei giovani svantaggiati costituiscono il punto di partenza da cui è possibile sviluppare idee e approcci per individuare le soluzioni.
Nei processi di intervento, questo mutamento di prospettiva comporta chiedere fino a che punto le possibilità e le risorse individuali di cui i giovani dispongono corrispondono ai requisiti istituzionali o strutturali. Partendo da questa base, si sviluppano le soluzioni per promuovere l'inclusione dei giovani nella società.

Obiettivi
Le/i partecipanti dovrebbero adottare una prospettiva teorica e dei metodi orientati al mondo della vita mediante i quali sviluppare la comprensione dell'importanza dell'animazione socioeducativa e del suo funzionamento.

Obiettivo-1: riflettere sull'efficacia dell'animazione socioeducativa orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità per quanto riguarda i problemi sociali e le condizioni in cui i giovani vivono
Obiettivo-2: analizzare le situazioni sociali da una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità in relazione alla riflessione sulle esperienze pratiche, potenzialità e risorse dei giovani

Risultati di apprendimento
Le/i partecipanti che conoscono le prospettive orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità nell'animazione socioeducativa sono in grado di individuare in modo adeguato la situazione sociale dei giovani, riconoscere le loro potenzialità, trarre conclusioni e sviluppare idee di intervento opportune. Possono valutare gli approcci e gli interventi dell'animazione socioeducativa, gli obiettivi e gli effetti derivanti dall'adozione di una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità e la loro rilevanza rispetto alle questioni attuali.

Contenuti del sotto-modulo
Dopo avere concluso la panoramica sui contenuti e gli obiettivi di questo sotto-modulo, la presentazione "Cos'è l'animazione socioeducativa? L'importanza di adottare una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità" fornirà gli approfondimenti necessari riguardo l'atteggiamento di base dell'animazione socioeducativa, basato sui giovani stessi e la realtà in cui vivono.
L'animazione socioeducativa orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità consiste nella:
- Ricostruzione dell'esperienza di vita dei giovani;
- Individuazione di situazioni critiche ed eventuali traumi fondativi;
- Elaborazione di misure di intervento efficaci.

Per provare ad adottare questa prospettiva, verranno impiegati degli esempi di esperienze personali che verranno letti in gruppi di lavoro con l'aiuto di alcune domande utili per guidare la successiva riflessione. Le esperienze e gli esempi professionali o personali delle/dei partecipanti possono essere inclusi nella discussione successiva. Questo sotto-modulo serve anche a considerare, insieme alle/agli operatrici/tori giovanili, quali possibilità di intervento siano concepibili adottando una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità per i giovani che si trovano ad affrontare delle difficoltà.

Ecco alcuni esempi di domande:
- Quali elementi devono essere presi in considerazione?
- Vi sono ragioni particolari in grado di spiegare la condizione di svantaggio in cui si trovano questi giovani e la conseguente esclusione sociale e rassegnazione?
- Quali sono gli aspetti importanti per il successo e l'efficacia delle misure di intervento? Dove si manifestano le difficoltà nei processi di posizionamento sociale? In che modo l'animazione socioeducativa può rispondere in modo appropriato?
- In che modo le misure possono corrispondere alla situazione vissuta dai giovani e che conclusioni possono essere tratte? Come possono essere sviluppate delle strategie per la creazione di spazi destinati a processi di posizionamento autodeterminati?

In questo modo, il concetto introdotto nella sezione teorica viene applicato ad esempi di esperienze personali concreti.

Materiale di apprendimento

- Presentazione PowerPoint
  http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-1-presentation-it.pdf
- Tre esempi di esperienze personali con relative domande per guidare la riflessione
  http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-1-biography-1-it.pdf http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-1-biography-2-it.pdf http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-1-biography-3-it.pdf

Attività formative

Titolo	Presentazione PowerPoint "Cos'è l'Animazione socioeducativa? L'importanza di adottare una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità"
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Le/i partecipanti vengono introdotti al metodo e alla prospettiva teorica orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità Capacità di valutare l'efficacia dell'animazione socioeducativa orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità nella risoluzione dei problemi sociali e miglioramento delle condizioni in cui vivono i giovani
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1, Sotto-modulo 1
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti
Descrizione	Discorso introduttivo della/del formatrice/tore, presentazione PowerPoint
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	La presentazione è sufficientemente chiara e intuitiva
Occorrente (se necessario)	Proiettore, Laptop/ PC, presentazione PowerPoint/ sedie, …
Durata	Circa 40 minuti.
Commenti	

Titolo	Tre esempi di esperienze personali: Ciko, Nabaz, Mahir
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Le/i partecipanti applicano la prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità agli esempi di esperienze personali Le/i partecipanti cercano di individuare la situazione sociale dei giovani, riconoscendo le loro capacità e potenzialità, traendo conclusioni e sviluppando misure di intervento adeguate
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1, Sotto-modulo 1
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti (in tre gruppi di lavoro)
Descrizione	Le/i partecipanti leggono gli esempi di esperienze personali in tre diversi gruppi di lavoro (1 testo per ciascun gruppo di lavoro) Riflettono su questi esempi forniti aiutandosi con le domande guida Durante la discussione finale, i risultati e le conclusioni vengono sintetizzati e a quel punto possono essere presentate le loro esperienze professionali o personali
Informazioni supplementari	-
Occorrente (se necessario)	3 esempi esperienze personali con relative domande per guidare la riflessione di cui stampare diverse copie prima dell'inizio della sessione di formazione in base al numero di partecipanti Sedie, fogli di carta, matite, …
Durata	Cira un'ora e mezza
Commenti	

Sotto-modulo 1.2.: Concetti di apprendimento: da non formali a integrativi. Le basi dell'animazione socioeducativa

Introduzione

Questo sotto-modulo è diretto alle/ai partecipanti che non hanno maturato una grande esperienza nell'ambito dell'animazione socioeducativa. Dovrebbero acquisire le conoscenze di base relativamente a ciò che l'apprendimento in generale rappresenta, discutere delle categorie di apprendimento e comprendere come definire i singoli processi di apprendimento. Successivamente, dovrebbero riflettere sull'efficacia della distinzione tra le categorie di apprendimento (formale, non formale e informale) e se possono esservi altre prospettive in grado di fornire nuovi punti di osservazione ed esperienze, ovvero delle prospettive che sono o potrebbero essere rilevanti per l'animazione socioeducativa contemporanea nel mondo globalizzato di oggi.

Obiettivi

Le/i partecipanti dovrebbero acquisire le seguenti competenze e capacità:

Obiettivo-1: Analizzare i processi di apprendimento ed educativi da diversi punti di vista, riflettendo sulle diverse categorie di apprendimento (formale, non formale, informale) e sulla loro rilevanza nel lavoro concreto con i giovani.

Obiettivo-2: Sviluppare le proprie idee in merito ai processi di apprendimento (esempio: comprensione integrativa dell'apprendimento).

Risultati di apprendimento

Le/i partecipanti:

- Possono riflettere in modo critico sulle diverse forme di apprendimento, valutare la loro rilevanza in relazione all'intervento e trarre delle conclusioni;

- Sono in grado di rendere visibili i processi di apprendimento (ad esempio l'apprendimento autobiografico o sociale), riconoscerne la rilevanza e potenzialità nei processi di intervento;
- Sono in grado di valutare l'importanza del concetto integrativo di apprendimento, valutare la sua importanza per l'animazione socioeducativa futura e sviluppare nuove idee basandosi su tale valutazione.

Contenuti del sotto-modulo

Attraverso una presentazione introduttiva le/i partecipanti ottengono una panoramica riguardo ai concetti attuali delle diverse categorie di apprendimento (formale, non formale e informale). Viene enfatizzata l'importanza di una comprensione integrativa e olistica dell'apprendimento, considerando insieme le diverse categorie di apprendimento.
L'idea di apprendimento autobiografico è introdotta al fine di rendere visibili in modo retrospettivo le esperienze di apprendimento dei giovani, le quali sono state e sono tuttora importanti per dare forma alla loro vita. Le esperienze di vita e le relative competenze maturate costituiscono il centro dell'attenzione. Tale cambiamento di prospettiva è estremamente rilevante per l'animazione socioeducativa, poiché in questo modo molteplici idee di apprendimento possono svilupparsi. Queste sottolineano le competenze e le capacità dei giovani che raramente vengono considerate nelle teorie di apprendimento convenzionali e unilaterali. Il punto di partenza non è rappresentato dalle differenze tra le diverse categorie di apprendimento, bensì dalle esperienze o storie quotidiane vissute dai giovani.
Questa prospettiva sui processi di apprendimento non solo è rilevante per un'animazione socioeducativa orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità come quella presentata nel primo sotto-modulo, ma anche per gli approcci autobiografici e orientati alla diversità.
Al termine di questa presentazione introduttiva, le/i partecipanti applicheranno le prospettive descritte agli esempi di esperienze personali, i quali verranno letti e valutati e sui quali si inviterà alla riflessione in gruppi di lavoro mediante l'impiego di domande guida.
Le proprie esperienze professionali e personali possono essere incluse nella discussione finale.

- Presentazione PowerPoint
  http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-2-presentation-it.pdf

- Quattro esempi di esperienze personali e relative domande per guidare la riflessione
  http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-2-biography-1-it.pdf
  http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-2-biography-2-it.pdf
  http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-2-biography-3-it.pdf
  http://inno4impact.eu/media/module-1-sub-module-2-biography-4-it.pdf

Attività formative

Titolo	Presentazione PowerPoint "Concetti di apprendimento: da non formali a integrativi. Le basi dell'animazione socioeducativa"
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Le/i partecipanti possono Riflettere sulle diverse categorie di apprendimento (formale, non formale, informale) Sviluppare le loro idee in base alla comprensione integrativa dell'apprendimento in relazione all'animazione socioeducativa
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1 Sotto-modulo 2
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Discorso introduttivo della/del formatrice/tore, Proiettare la presentazione PowerPoint

Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	La presentazione è sufficientemente chiara e intuitiva
Occorrente (se necessario)	Proiettore, Laptop/ PC, presentazione PowerPoint, sedie, …
Durata	Circa 40 minuti.

Titolo	Quattro esempi di esperienze personali: Ciko, Nabaz, Mahir, Zeliha
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Le/i partecipanti applicano la prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità agli esempi di esperienze personali Le/i partecipanti cercano di individuare la situazione sociale dei giovani, riconoscendo le loro capacità e potenzialità, traendo conclusioni e sviluppando misure di intervento adeguate
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1 Sotto-modulo 2
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	La/il formatrice/tore spiega che dai quattro esempi di esperienze personali analizzati si possono individuare i diversi processi di apprendimento e le relative interdipendenze (passando da una prospettiva orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità a un concetto integrativo di apprendimento) Le/i partecipanti leggono i quattro esempi di esperienze personali divisi in diversi gruppi di lavoro Riflettono su questi esempi forniti aiutandosi con le domande guida Durante la discussione finale, i risultati e le conclusioni vengono sintetizzati e a quel punto possono essere presentate le loro esperienze professionali o personali
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Tre degli esempi di esperienze personali riportati (Ciko, Nabaz, Mahir) sono identici a quelli del sotto-modulo 1.1, tuttavia le domande per guidare la riflessione sono diverse. Inoltre, il quarto esempio (Zeliha) può essere discusso soffermandosi sugli aspetti religiosi specifici e il suo percorso difficile verso il successo scolastico
Occorrente (se necessario)	4 esempi di esperienze personali con relative domande per guidare la riflessione, di cui stampare diverse copie prima dell'inizio della sessione di formazione in base al numero di partecipanti Sedie, fogli di carta, matite …
Durata	Cira un'ora e mezza

Sotto-modulo 1.3: Approcci all'animazione socioeducativa

Introduzione

L'animazione socioeducativa può essere collegata a diversi settori o argomenti: la cultura, l'arte, lo sport, i diritti umani, l'ambiente, il patrimonio storico, la politica, la cittadinanza, la prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti, la sicurezza e la criminalità. L'animazione socioeducativa può coinvolgere i giovani e le/gli operatrici/tori giovanili in vari settori. Secondo la Commissione europea, nel rapporto "Lavorare con i giovani – Il valore dell'animazione giovanile nell'UE" (2014), le attività di animazione socioeducativa possono essere raggruppate in alcune grandi categorie:

- Attività e campagne di sensibilizzazione;
- Informazione e consulenza;
- Sviluppo internazionale e volontariato;
- Corsi e attività per il tempo libero;
- Attività dei progetti (organizzate in modo autonomo);
- Attività di divulgazione.

"Creato da Freepik"

Obiettivi

Obiettivo-1: Sviluppo di una profonda conoscenza dei diversi approcci in materia animazione socioeducativa da parte di operatrici/tori giovanili nuovi ed esperti
Obiettivo-2: Aumentare la capacità di selezionare e applicare approcci diversi a seconda del campo di intervento
Obiettivo-3: Fornire alle/agli operatrici/tori giovanili delle alternative per l'attuazione dell'animazione socioeducativa e le relative attività

Risultati di apprendimento

I risultati di apprendimento previsti sono i seguenti:

- Le/gli operatrici/tori giovanili arricchiranno il loro bagaglio professionale grazie allo sviluppo di una più ampia conoscenza dei diversi modi per lavorare con i giovani;
- I giovani impegnati nell'animazione socioeducativa accresceranno la loro conoscenza dei diversi approcci e miglioreranno le proprie prestazioni lavorando con altri giovani.

Contenuti del sotto-modulo

Come affermato su Wikipedia, nella sezione "Approcci all'animazione socioeducativa", esistono diversi modi per lavorare con i giovani. Alcuni degli approcci più comunemente usati sono riportati di seguito:

Animazione socioeducativa nella comunità

Queste/i operatrici/tori giovanili offrono attività basate sulla comunità per i giovani in una varietà di contesti e in tutte le comunità locali, compresi i luoghi di culto, le organizzazioni non-profit e le agenzie governative.

Animazione socioeducativa nei centri giovanili

Viene svolta in una sede dedicata, che può includere strutture come caffetterie, strutture sportive e centri di consulenza. La maggior parte delle associazioni giovanili rientra in questa categoria abbastanza ampia. La scelta di recarsi al centro dipende solo dai giovani, ma in alcuni casi può essere collegata alle attività di sensibilizzazione o all'animazione socioeducativa svolta a scuola.

Animazione socioeducativa basata sulla fede

Questo tipo di animazione socioeducativa è incentrata sulla morale religiosa e può essere svolta allo scopo di condividere o generare opinioni di natura religiosa. Nella Chiesa cristiana lo scopo principale dell'animazione socioeducativa basata sulla fede deriva dal comandamento biblico di "amare il prossimo". In simili contesti, gli scopi dell'animazione socioeducativa sono in linea con gli obiettivi spirituali della religione o con il progresso percepito nel raggiungimento di questi obiettivi da parte dei giovani.

Animazione socioeducativa indipendente

Nella sua forma più pura, il lavoro giovanile indipendente è una forma di animazione socioeducativa di strada che si svolge fuori dal centro, ovvero nei luoghi in cui si "trovano" i giovani, sia geograficamente che in un'ottica di sviluppo. È spesso confuso con le attività di sensibilizzazione, a causa dei loro simili principi (ad esempio, stabilire un contatto per le strade con i giovani più "difficili da raggiungere"). Il lavoro indipendente è visto come qualcosa di più rispetto al semplice tentativo di incoraggiare i giovani a beneficiare delle opportunità esistenti (definizione spesso utilizzata per descrivere le attività di sensibilizzazione) e vi si ricorre come metodo per fornire un'educazione informale e sociale, occupandosi inoltre di qualsiasi esigenza sia effettiva sia percepita dall'operatrice/ore giovanile.

Animazione socioeducativa di sensibilizzazione

Analogamente all'animazione giovanile indipendente, questa è una forma di animazione giovanile che si svolge sul territorio dei giovani ed è un metodo di lavoro che sostiene e integra l'animazione giovanile nuova ed esistente basata sul centro o su un progetto. Utilizzato principalmente per informare i giovani sui servizi esistenti nella loro comunità e incoraggiarli a utilizzarli, l'attività di sensibilizzazione può anche cercare di individuare, attraverso la consultazione con i giovani, eventuali lacune che esistono nei servizi che dovrebbero soddisfare le loro esigenze. A differenza dell›animazione giovanile indipendente, l'attività di sensibilizzazione è vista come un'estensione del lavoro svolto dal centro giovanile. L'attività di sensibilizzazione ha solitamente luogo quando le/gli operatrici/tori che normalmente lavorano presso un centro si recano in strada per svolgere attività programmate e solitamente tese a incoraggiare i giovani a frequentare i loro centri.

Animazione socioeducativa in contesti scolastici

Questa forma di animazione socioeducativa viene svolta nelle scuole ed è fornita direttamente alle/agli studentesse/ti, spesso da parte di un'organizzazione esterna alla scuola. Può includere lezioni, assemblee, attività extrascolastiche, mentoring individuale, ecc. Può esservi un collegamento con altre attività giovanili non scolastiche.

Associazioni giovanili organizzate

Queste rappresentano il caposaldo dell'animazione socioeducativa in molti paesi, le cui attività sono basate sul coinvolgimento e l'organizzazione dei giovani. Essi possono essere dei centri giovanili locali o internazionali, come lo European Youth Forum. Assumono molteplici ruoli a seconda del loro finanziamento, tra cui il livello di sussidio statale e il loro coinvolgimento nell'offerta di servizi e opportunità basate su progetti. Molte di queste associazioni sono coinvolte anche nel lobbismo e nella promozione dell'animazione socioeducativa o dell'agenda politica giovanile. Molte di loro svolgono attività internazionali e offrono ai giovani di diversi paesi, etnie e culture l'opportunità di incontrarsi e ampliare le loro conoscenze culturali, migliorando le loro capacità personali (come ad esempio, l'interazione, la comunicazione e la comprensione).

Materiale di apprendimento

- Commissione europea (2014), "Working with young people: the value of youth work in the European Union", consultabile al seguente indirizzo: *http://ec.europa.eu/youth/library/study/youth-work-report_en.pdf*

- Wikipedia "Youth work", consultabile al seguente indirizzo: *https://en.wikipedia.org/wiki/Youth_work#Approaches_to_youth_work*

Attività formativa

Titolo	Cercare e utilizzare
Risultati di apprendimento/ Obiettivo	I giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa saranno in grado di comprendere quale approccio è il più adatto per un determinato gruppo di giovani di riferimento Capacità di adottare un approccio specifico lavorando con i giovani
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1 Sotto-modulo 3
Numero di partecipanti	Variabile in base al numero di partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Per svolgere l'attività, le/i partecipanti devono leggere in anticipo il contenuto del sotto-modulo, in particolare le descrizioni dei vari approcci all'animazione socioeducativa presentati. Per ogni tipo di approccio, le/gli operatrici/tori giovanili devono svolgere una ricerca documentale nel proprio paese per trovare esempi di organizzazioni giovanili che possono essere incluse tra le categorie previste nel sotto-modulo che descrivono l'animazione socioeducativa (come quella che viene svolta nei contesti scolastici, nella comunità o presso il centro giovanile o che si occupa di sensibilizzazione o si basa sulla fede). Se vi sono dei gruppi nazionali diversi o se le/i partecipanti provengono dallo stesso paese, le/i partecipanti vengono divisi in gruppi nazionali o in 2-3 gruppi dello stesso paese per eseguire questa ricerca. I gruppi condivideranno i risultati della loro ricerca riportandoli sulla lavagna a fogli mobili. Ogni categoria di animazione socioeducativa sarà rappresentata da un "vero e proprio esempio" di organizzazione operante nel settore nel paese di riferimento del gruppo. Ogni gruppo scriverà due o tre righe per descrivere le attività delle organizzazioni selezionate senza specificare l'approccio all'animazione socioeducativa in uso. Ogni gruppo a sua volta deve indovinare quale tipo di approccio hanno usato le organizzazioni nelle loro attività quotidiane.

Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Nel corso della ricerca documentale, è importante assicurarsi che tutti siano coinvolti nell'attività e, magari, suggerire ai gruppi di dividere le categorie di approcci all'animazione socioeducativa per favorire la collaborazione e il lavoro di squadra. Invitare le/gli operatrici/tori giovanili esperti a condividere le proprie esperienze professionali con i giovani. Coordinare la fase successiva alla ricerca documentale, durante la quale occorre indovinare l'approccio impiegato, al fine di stimolare la competizione tra i gruppi e rendere più interessante l'attività.
Occorrente (se necessario)	Lavagna a fogli mobili/ pennarelli/matite, laptop per svolgere la ricerca documentale (almeno un laptop per gruppo)
Durata	40 minuti per la ricerca documentale, 1 ora per l'attività successiva (indovinare i diversi approcci)
Commenti	Offrire tempo a sufficienza per svolgere la ricerca documentale Stimolare la condivisione delle esperienze professionali delle/degli operatrici/tori giovanili esperti durante la ricerca documentale

Sotto-modulo 1.4: Politiche giovanili (Erasmus+)

Introduzione

Come indicato nel sito del Consiglio d'Europa, la descrizione delle politiche nel settore della gioventù è la seguente: *"L'**impegno** del Governo nel garantire buone condizioni di vita e opportunità per la giovane popolazione di un paese"* (Finn Denstad, Youth Policy Manual, 2009).

Le politiche giovanili seguono degli **standard**, ma anche una **metodologia** (principi, cooperazione), rivolgendosi a **gruppi di riferimento/soggetti interessati** specifici, con un'**area di intervento** e un **budget** definiti.

Le politiche condotte a favore dei giovani rappresentano una strategia attuata dalle autorità pubbliche per offrire ai giovani le opportunità e le esperienze che possano sostenere la loro efficace inclusione nella società. Consentendo loro di diventare dei membri della società e agenti di cambiamento attivi e responsabili (*Consiglio d'Europa CM/Rec(2015)3*).

Le politiche nel settore della gioventù riguardano **le opportunità, la partecipazione, l'inclusione, l'autonomia, la solidarietà,** ma anche **il benessere, l'apprendimento, il tempo libero, l'occupazione**.

Le politiche nel settore della gioventù consistono in approcci che vanno dai processi di regolamentazione all'**emancipazione**, dalla prevenzione alle **strategie di intervento**, che possono avere un carattere più o meno **proattivo**, essere orientate alle **opportunità**, piuttosto che ai problemi e promuovere una **visione** più o meno paternalistica.

Comporta il coinvolgimento di autorità pubbliche che operano accanto agli attori coinvolti nella **divulgazione di informazioni, sviluppo** e **attuazione** delle politiche giovanili come: i consigli della gioventù, ONG, gruppi di interesse, gruppi di giovani, operatrici/tori giovanili, giovani ricercatrici/tori, scuole, insegnanti, datrici/tori di lavoro, personale medico, assistenti sociali, gruppi religiosi, i media, ecc.
Le politiche giovanili costituiscono un processo **dinamico** dotato di **sistemi** e **strutture** che **mutano** costantemente.

Ciascun paese stabilisce le proprie politiche per la gioventù. È opportuno che queste **riflettano l'atteggiamento e la visione che il Governo ha dei giovani**.
Alcune politiche giovanili includono tutto ciò che riguarda i giovani, tra cui la protezione sociale, la parità di genere, la disoccupazione, l'istruzione formale, la salute, l'alloggio, ecc. Altre politiche giovanili, invece, hanno un campo di applicazione molto più ridotto.

Obiettivi

Obiettivo-1: Riconoscimento dell'importanza delle politiche per la gioventù da parte di operatrici/tori giovanili nuovi ed esperti

Obiettivo-2: Adozione e sviluppo dei principi professionali connessi alle politiche per la gioventù da parte di operatrici/tori giovanili nuovi ed esperti che utilizzano gli strumenti Erasmus+

Obiettivo-3: Offrire alle operatrici/tori giovanili delle alternative per l'attuazione dell'animazione socioeducativa e delle attività per i giovani in base alle politiche giovanili nazionali e dell'UE (strumenti Erasmus+ e locali)

Risultati di apprendimento
I risultati di apprendimento previsti sono i seguenti:

- Le/gli operatrici/tori esperti dovrebbero approfondire le proprie conoscenze in materia di politiche per la gioventù nazionali e dell'UE e relativamente agli strumenti propri dell'animazione socioeducativa, ovvero il Programma Erasmus+ e le politiche giovanili locali;
- I giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa devono acquisire consapevolezza riguardo alle "politiche per la gioventù locali e dell'UE" e a come attuarle a livello locale.

Contenuti del sotto-modulo
In questa sezione verrà introdotto il Programma Erasmus+ in quanto rappresenta lo strumento principale di cui si serve la Commissione europea per attuare le sue politiche per la gioventù in tutti gli Stati membri.

Il **Programma Erasmus+** è un programma di finanziamento dell'UE che **supporta** le attività nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.
Il programma consta di tre "Azioni Chiave" e di altre due azioni supplementari. Queste vengono gestite in parte a livello nazionale dalle Agenzie Nazionali e in parte a livello europeo dall'EACEA. La Commissione europea è responsabile delle politiche Erasmus+ e supervisiona l'intero processo di attuazione del programma.

L'Erasmus+ concede sovvenzioni al fine di sostenere le attività nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Esso offre opportunità rivolte a:

- **Persone**: Erasmus+ offre la possibilità di trascorrere un periodo di volontariato o partecipare a uno scambio all'estero e a corsi di lingua,
- **Organizzazioni**: Erasmus+ offre la possibilità di collaborare all'interno di partenariati per progetti nel campo dell'istruzione e formazione professionale, delle scuole e della formazione degli adulti, nonché delle manifestazioni sportive europee.

Erasmus+ sostiene l'insegnamento, la ricerca, lo sviluppo di reti e il dibattito politico su temi relativi all'UE. L'Erasmus+ comprende una forte *dimensione internazionale*: la cooperazione internazionale, in particolare nel campo dell'alta formazione e della gioventù, attraverso partenariati istituzionali, la cooperazione e le opportunità di mobilità per i giovani in tutto il mondo. Il programma supporta le organizzazioni, le istituzioni, gli organismi o i gruppi. Tali organizzazioni a loro volta supportano una varietà di persone tra cui: studentesse/ti, tirocinanti, stagisti, allieve/i, discenti adulti, giovani, volontarie/ri, operatrici/tori giovanili, insegnanti, docenti, formatrici/tori, allenatrici/tori, atlete/ti e professioniste/ti che lavorano presso organizzazioni che operano nei campi rilevanti.
Tutte queste informazioni sono contenute nella *Guida del Programma Erasmus+*. La Commissione europea pubblica ogni anno degli **inviti generali a presentare delle proposte**. La Guida del Programma Erasmus+ spiega le azioni rilevanti e il processo di candidatura**.**
Le azioni Erasmus+ gestite dall'EACEA che riguardano la gioventù sono:
Azione chiave 1: mobilità individuale ai fini dell'apprendimento. L'azione chiave 1 intende incoraggiare la mobilità degli studenti, del personale, dei volontari, degli educatori e dei giovani e mira a offrire dei vantaggi duraturi alle/ai partecipanti e alle organizzazioni coinvolte. L'*Education, Audiovisual and Culture Executive Agency* (EACEA) gestisce una selezione di progetti nell'ambito di:

- *Eventi del Servizio Volontario Europeo su larga scala*
- *Titoli di Master Congiunti Erasmus Mundus*

Queste due azioni sono incluse tra gli *Inviti Generali a presentare proposte* e descritte in dettaglio nella *Guida del Programma Erasmus+*.
Le altre azioni nell'ambito dell'Azione Chiave 1 sono gestite in modo decentralizzato dalle *Agenzie Nazionali*.
Le candidature nell'ambito di queste azioni non possono essere presentate individualmente da studentesse/ti, personale o volontarie/ri. Le persone interessate a partecipare a un'attività dovranno contattare una delle organizzazioni che ricevono il supporto del Programma Erasmus+. Per conoscere le informazioni riguardo le borse di studio vi invitiamo a consultare *questa pagina*.

Azione Chiave 2: Le azioni nell'ambito dell'Azione Chiave 2 consentono alle organizzazioni di diversi paesi partecipanti di lavorare insieme, sviluppare, condividere e scambiarsi le buone pratiche e gli approcci innovativi nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. In particolare, questa azione dedica una sezione specifica per i progetti di finanziamento rivolti ai giovani nell'ambito della sotto-azione: "**Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù** a sostegno della cooperazione con i Paesi partner".

Azione Chiave 3: Prevede sovvenzioni per un'ampia gamma di azioni volte a stimolare lo sviluppo, il dialogo e l'attuazione di politiche innovative e lo scambio di conoscenze nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. La maggior parte di esse sono gestite dall›EACEA. La maggior parte delle azioni nell'ambito del KA3 sono gestite al di fuori dell'invito generale a presentare delle proposte. Lo strumento principale per la gioventù è la "**Cooperazione con la società civile**", che fornisce sostegno alle ONG europee e alle reti europee attive nel campo dell'istruzione, formazione e gioventù al fine di sensibilizzare sulle politiche europee e di rafforzare la cooperazione con le autorità pubbliche.
Per una panoramica completa degli strumenti e delle opportunità per i giovani a livello europeo, consultare la Guida al programma Erasmus+ la quale fornisce informazioni dettagliate sui vari strumenti disponibili per attuare le politiche per la gioventù a livello europeo e nazionale.

Materiale di apprendimento

- Consiglio d'Europa "About youth policy", consultabile al seguente indirizzo: *https://www.coe.int/en/web/youth/about-youth-policy*
-
- Commissione europea - *Education, Audio-visual and Culture Executive Agency* "Erasmus+ Programme", consultabile al seguente indirizzo: *https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en*
-

Attività formativa

Titolo	Esplorare le politiche per la gioventù a livello locale
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Consentire alle/agli operatrici/tori giovanili (nuovi ed esperti) di conoscere le politiche nazionali in materia di gioventù Fornire alle/agli operatrici/tori giovanili nuovi strumenti per lavorare a livello locale in base alle politiche nazionali per la gioventù
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1 Sotto-modulo 4
Numero di partecipanti	15 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Per svolgere l'attività, le/i partecipanti devono svolgere una ricerca documentale sulle politiche giovanili ideata negli ultimi dieci o quindici anni nei rispettivi governi nazionali. Se vi sono dei gruppi nazionali diversi o se le/i partecipanti provengono dallo stesso paese, le/i partecipanti vengono divisi in gruppi nazionali o in 2-3 gruppi dello stesso paese per eseguire questa ricerca. I gruppi condivideranno i risultati della loro ricerca riportandoli sulla lavagna a fogli mobili. Ogni gruppo nazionale sintetizza le politiche nazionali per la gioventù e i principali strumenti di finanziamento disponibili a livello locale in 3-5 frasi. Verrà organizzata una tavola rotonda in occasione della quale tutti i gruppi si esprimeranno sulle differenze e le somiglianze esistenti tra le politiche nazionali per la gioventù.
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Nel corso della ricerca documentale, è importante assicurarsi che tutti siano coinvolti nell'attività. Invitare le/gli operatrici/tori giovanili esperti a condividere le proprie esperienze professionali con i giovani, in modo tale da guidare i gruppi nella ricerca. Coordinare la fase di presentazione successiva alla ricerca documentale al fine di stimolare il dialogo tra i gruppi e rendere più interessante l'attività.
Occorrente (se necessario)	Lavagna a fogli mobili/ pennarelli/matite, laptop per svolgere la ricerca documentale e presentare i risultati agli latri gruppi (almeno un laptop per gruppo)
Durata	40 minuti per la ricerca documentale, 1 ora per l'attività successiva di presentazione delle diverse politiche giovanili nazionali
Commenti	Offrire tempo a sufficienza per svolgere la ricerca documentale Stimolare la condivisione delle esperienze professionali delle/degli operatrici/tori giovanili esperti durante la ricerca documentale e la presentazione

Sotto-modulo 1.5:
Ruolo e competenze dell'operatrice/tore giovanile

Introduzione

Quello dell'operatrice/tore giovanile è diventato un lavoro difficile, considerato che negli ultimi anni questa figura "professionale" è diventata molto più complessa. Infatti, l'"internazionalizzazione" di questa professione, la quale è oggi molto più dipendente dagli strumenti della cooperazione europea per promuovere le politiche giovanili a livello locale, richiede nuove competenze per lavorare con i giovani, soprattutto con i giovani svantaggiati.

Il **Portfolio europeo delle operatrici/tori giovanili e dei leader giovanili** (Youth Work Portfolio) è un'iniziativa del Consiglio d'Europa in collaborazione con partner come la Commissione europea e il Forum europeo della gioventù. Esso offre alle/ai leader giovanili e alle/agli operatrici/tori giovanili in Europa, sia volontari sia professionisti, uno strumento in grado di aiutarli a individuare, valutare e descrivere le loro competenze in base agli standard di qualità europei.

Nell'utilizzare questo portfolio, le/gli operatrici/tori giovanili e le/i leader giovanili contribuiranno non solo al riconoscimento delle proprie esperienze e competenze, ma anche al riconoscimento del valore dell'animazione socioeducativa e dell'educazione e dell'apprendimento non formale. L'utilizzo di questo portfolio impegnerà le/gli operatrici/tori giovanili (potenziali ed esperti) a valutare autonomamente ciò che ritengono di dover apprendere o migliorare per offrire un'esperienza di animazione socioeducativa di qualità ai giovani con cui lavorano.

Obiettivi

Obiettivo-1: Riconoscere le principali competenze necessarie per ricoprire il ruolo di operatrice/tore giovanile

Obiettivo-2: Sviluppare competenze professionali in questo settore

Risultati di apprendimento

I risultati di apprendimento previsti sono i seguenti:

- Le/gli operatrici/tori giovanili esperti dovrebbero mettere in discussione le proprie competenze in questo settore e apprendere le competenze professionali che necessitano di sviluppare;
- I giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa dovrebbero migliorare le loro competenze in questo settore grazie al Portfolio Competence Framework.

Contenuti del sotto-modulo

La comunità dell'animazione socioeducativa in Europa, attraverso molteplici dibattiti, ha espresso la necessità di uno strumento che consenta di ottenere un migliore riconoscimento del suo lavoro. Il Portfolio permette di ottenere tale riconoscimento aiutando la comunità di operatrici/tori giovanili a:

- Individuare, valutare e registrare le competenze;
- Descrivere tali competenze ad altri;
- Fissare ulteriori obiettivi di apprendimento e di sviluppo.

Il Portfolio Competence Framework (PCF) è uno strumento utile per valutare le competenze nell'ambito dell'animazione socioeducativa e per pianificare il modo in cui svilupparle. Questo processo è molto importante, perché le/gli operatrici/tori giovanili sono destinati ad un apprendimento permanente e il settore stesso dell'animazione socioeducativa è un settore in costante sviluppo. Il Portfolio riguarda i compiti più comuni dell'operatrice/tore giovanile. Tali compiti vengono definiti come "*funzioni dell'animazione socioeducativa*". Da queste funzioni, il Portfolio cerca di capire meglio quali competenze dovrebbero sviluppare le/gli operatrici/tori giovanili. Le funzioni e le competenze individuate costituiscono insieme il cosiddetto "quadro di competenze" (Portfolio Competence Framework).

1. Funzione: Favorire l'empowerment dei giovani
Una/un leader giovanile o una/un operatrice/tore giovanile è in grado di:
1. favorire la partecipazione dei giovani sviluppando l'azione collettiva e l'apprendimento;
2. coinvolgere i giovani nella pianificazione, realizzazione e valutazione delle attività;
3. permettere ai giovani di perseguire i loro obiettivi;
4. contribuire allo sviluppo della sicurezza, delle conoscenze specifiche, del pensiero critico, delle competenze e della comprensione dei giovani;
5. entrare in contatto con i giovani a livello emotivo;
6. ampliare la loro consapevolezza in merito ai concetti di potere e cambiamento.

2. Funzione: Sviluppare le opportunità di apprendimento rilevanti
Una/un leader giovanile o una/un operatrice/tore giovanile è in grado di:
1. rivolgersi a individui e gruppi;
2. offrire ai giovani una guida e delle osservazioni appropriate;
3. sfruttare l'apprendimento spontaneo e le opportunità di sviluppo che si presentano nelle situazioni quotidiane;
4. individuare eventuali esigenze specifiche di apprendimento;
5. ricorrere a una varietà di metodi e tecniche educative;
6. stimolare la creatività dei giovani.

3. Funzione: Accompagnare i giovani nel loro processo di apprendimento interculturale
Una/un leader giovanile o una/un operatrice/tore giovanile è in grado di:
1. facilitare il riconoscimento da parte dei giovani del proprio contesto culturale, dei loro valori e comportamenti;
2. promuovere la tolleranza attiva e l'interazione con persone provenienti da altre culture sia nel proprio paese sia all'estero;
3. Gestire in modo creativo i conflitti per l'individuazione di soluzioni pacifiche;
4. aiutare i giovani a definire la loro posizione in un mondo in costante mutamento.

4. Funzione: Contribuire allo sviluppo delle politiche organizzative e giovanili
Una/un leader giovanile o una/un operatrice/tore giovanile è in grado di:
1. individuare e gestire le risorse;
2. gestire gli altri e lavorare in gruppo;
3. lavorare per raggiungere il cambiamento e lo sviluppo all'interno delle organizzazioni;
4. collaborare con gli altri per definire le politiche giovanili.

5. Funzione: Effettuare la valutazione
Una/un leader giovanile o una/un operatrice/tore giovanile è in grado di:
1. pianificare e applicare una varietà di metodi partecipativi di valutazione;
2. utilizzare strumenti informatici appropriati quando necessario;
3. dimostrare la capacità di sapere scrivere e presentare dei rapporti per un pubblico eterogeneo;
4. svolgere delle ricerche e utilizzare i risultati per influenzare il proprio lavoro.

Materiale di apprendimento

- Consiglio d'Europa "Youth Work Portfolio". Consultabile al seguente indirizzo: *http://www.coe.int/en/web/youth-portfolio/online-portfolio*
-
- Consiglio d'Europa "European Portfolio for youth leaders and youth workers". Consultabile al seguente indirizzo: *https://www.coe.int/t/dg4/youth/Source/Resources/Portfolio/Portfolio_en.pdf*
-

Attività formativa

Titolo	Compilare lo strumento: Youth work portfolio
Risultati di apprendimento/ Obiettivo	Le/gli operatrici/tori giovanili esperti dovrebbero mettere in discussione le proprie competenze in questo settore e apprendere le competenze professionali che necessitano di sviluppare I giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa dovrebbero migliorare le loro competenze in questo settore grazie al Portfolio Competence Framework
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1 Sotto-modulo 5
Numero di partecipanti	Ciascun partecipante deve completare il Portfolio online
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Per poter accedere al Portfolio online, le/i partecipanti devono prima effettuare la propria registrazione sul sito Internet. Sono inoltre invitati a fornire maggiori dettagli sulla loro partecipazione all'animazione socioeducativa. Si prega di seguire questi 3 passaggi per avere accesso agli strumenti online: AUTENTICAZIONE: creare un nuovo account se necessario e autenticarlo REGISTRAZIONE: effettuare la registrazione sul sito Internet del Portfolio rispondendo alle domande riguardanti il vostro profilo e partecipazione all'animazione socioeducativa ACCESSO: accedere agli strumenti online
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	È importante assicurarsi che le/i partecipanti abbiano le competenze informatiche necessarie a compilare il questionario online Tutte le/i partecipanti hanno bisogno di un dispositivo per navigare su Internet Occorre fornire supporto alle/ai partecipanti durante la registrazione e l'accesso al sito Internet del Consiglio d'Europa
Occorrente (se necessario)	Laptop personale / aula multimediale / proiettore per assistere nella compilazione del Portfolio online
Durata	Dipende dalle competenze informatiche delle/dei partecipanti, circa 2 ore
Commenti	La compilazione del portfolio online delle operatrici/tori giovanili e dei leader giovanili può richiedere molto tempo, quindi è opportuno assicurati che le/i partecipanti facciano delle pause e che possano così completare il loro portfolio in diverse sessioni.

Sotto-modulo 1.6:
Scambio di buone pratiche tra i Paesi partner

Introduzione
Lo scambio di buone pratiche è un metodo molto efficace per migliorare l'animazione socioeducativa. La natura dell'animazione socioeducativa è strettamente connessa all'educazione non formale, per cui lo studio di altre organizzazioni che lavorano con i giovani può ispirare e condurre verso nuovi percorsi nell'attuazione di progetti con i giovani.

Obiettivi

Obiettivo-1: Fornire nuovi strumenti per l'attuazione di progetti di successo nell'ambito dell'animazione socioeducativa esaminando le esperienze maturate in altre organizzazioni

Obiettivo-2: Ispirare operatrici/tori giovanili esperti e potenziali con nuove idee provenienti da casi reali

Obiettivo-3: Offrire alle/agli operatrici/tori giovanili delle alternative per l'attuazione dell'animazione socioeducativa e delle attività per i giovani al fine di applicare nuove soluzioni

Risultati di apprendimento
I risultati di apprendimento previsti sono i seguenti:

- Le/gli operatrici/tori giovanili esperti amplieranno le loro conoscenze nel settore di competenza e utilizzeranno nuove tecniche ispirate ad altre esperienze professionali;
- I giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa si ispireranno alle buone pratiche e impareranno ad applicarle in situazioni reali durante il loro lavoro con i giovani.

Contenuti del sotto-modulo
Le/i partecipanti possono leggere la raccolta allegata di buone pratiche provenienti dalle organizzazioni partner del progetto contenente le 8 buone pratiche condivise dalla Turchia, Italia, Germania, Austria e Spagna.

Materiale di apprendimento

- Presentazione delle buone pratiche dei Paesi partner: *http://inno4impact.eu/media/module-1-submodule-6-best-practices-it.pdf*

Attività formativa

Titolo	Raccolta di buone pratiche locali
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Fornire alle/agli operatrici/tori giovanili nuovi strumenti per svolgere il proprio lavoro a livello locale
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1 Sotto-modulo 6
Numero di partecipanti	Tutte/i le/i partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Per svolgere l'attività, le/i partecipanti devono svolgere una ricerca documentale sulle buone pratiche a livello nazionale. Se vi sono dei gruppi nazionali diversi o se le/i partecipanti provengono dallo stesso paese, le/i partecipanti vengono divisi in gruppi nazionali o in 2-3 gruppi dello stesso paese per eseguire questa ricerca. I gruppi condivideranno i risultati della loro ricerca riportandoli sulla lavagna a fogli mobili.
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Nel corso della ricerca documentale, è importante assicurarsi che tutti siano coinvolti nell'attività. Invitare le/gli operatrici/tori giovanili esperti a condividere le proprie esperienze professionali con i giovani, in modo tale da guidare i gruppi nella ricerca. Coordinare la fase di presentazione successiva alla ricerca documentale al fine di stimolare il dialogo tra i gruppi e rendere più interessante l'attività.
Occorrente (se necessario)	Lavagna a fogli mobili/ pennarelli/matite, laptop per svolgere la ricerca documentale e presentare i risultati ai gruppi (almeno un laptop per gruppo
Durata	40 minuti per la ricerca documentale, 1-2 ore per l'attività successiva di presentazione delle diverse buone pratiche nazionali
Commenti	Offrire tempo a sufficienza per svolgere la ricerca documentale Stimolare la condivisione delle esperienze professionali delle/degli operatrici/tori giovanili esperti durante la ricerca documentale e la presentazione

Sotto-modulo 1.7: Principi etici nell'animazione socioeducativa

Introduzione
La transizione da una vita "individuale" a una "sociale" ha reso indispensabile la creazione di valori comuni riguardanti la vita stessa. Vivere insieme ad altri ha posto l'urgenza di stabilire delle regole per convivere in armonia. Nell'ambito delle scienze sociali, il migliore metodo da adottare è l'analisi etimologica del concetto oggetto di studio.

L'**etica** è una parola che deriva dal termine greco "ethos" e significa "carattere". È una disciplina filosofica che indaga i valori, le norme e le regole morali che formano la base delle relazioni individuali e sociali che le persone stabiliscono.

"L'etica nell'animazione socioeducativa" determina i valori di base e gli approcci da adottare nello svolgimento di questa professione. Per l'operatrice/tore giovanile, l'adozione dei valori specifici del settore e lo svolgimento di ricerche per i giovani su tali valori costituisce un punto di cruciale importanza. A tal proposito, questo sotto-modulo si rivolge sia alle/agli operatrici/tori giovanili sia ai giovani.

Pertanto, il contenuto dell'indagine in questo modulo è organizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:
- Il riconoscimento e l'adozione da parte dei giovani dei "valori dell'animazione socioeducativa";
- L'adozione e lo sviluppo dei principi professionali da parte delle/degli operatrici/tori giovanili.

Obiettivi
Obiettivo-1: Portare i giovani a riconoscere i valori dell'animazione socioeducativa

Obiettivo-2: Fare adottare e sviluppare alle/agli operatrici/tori giovanili i principi professionali

Obiettivo-3: Fornire alle/agli operatrici/tori giovanili delle alternative per l'attuazione dell'animazione socioeducativa e delle attività per i giovani che permettano l'adozione dei valori etici

Risultati di apprendimento
I risultati di apprendimento previsti sono i seguenti:

- Le/gli operatrici/tori giovanili esperti dovrebbero mettere in discussione le loro conoscenze nel settore di competenza e apprendere i principi professionali che necessitano di sviluppare;
- I giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa dovrebbero acquisire maggiore consapevolezza in merito ai "valori dell'animazione socioeducativa".

Contenuti del sotto-modulo
Nell'ambito degli studi umanitari, non è realmente possibile raggiungere il 100% delle conoscenze scientifiche. La principale ragione che motiva questa impossibilità consiste nel fatto che questo ambito è continuamente esposto ai cambiamenti di fattori interni ed esterni alla disciplina. Pertanto, i valori, i principi e le priorità adottate e continuamente sviluppate dall'animazione socioeducativa acquisiscono una rilevanza fondamentale come base per questo genere di studi.
Questo sotto-modulo ha esaminato e presentato il tema attraverso l'adozione di due approcci di base al fine di raggiungere i seguenti due obiettivi:

- Assicurarsi che i giovani riconoscano **i valori dell'animazione socioeducativa** e assumano il ruolo di promotrici/tori adottando questi valori nella società in cui vivono e nell'animazione socioeducativa;
- Trasmettere i principi professionali che una/un operatrice/tore esperto dovrebbe possedere e adottare nel suo ruolo di divulgatrice/tore dei valori dell'animazione socioeducativa.

L'approccio incentrato sui giovani è quello predominante nell'animazione socioeducativa. In questo campo, viene adottata una **concezione fondata sull'apprendimento come modo per rispondere alle esigenze e ai problemi dei giovani**. Nell'ambito degli studi sulla gioventù, un giovane dovrebbe innanzitutto riconoscere, mettere in discussione e adottare questi valori e applicarli nella vita sociale, agendo così in qualità di promotrice/tore di tali valori. I seguenti valori etici offrono un quadro di riferimento per l'animazione socioeducativa in tutte le sue forme, indipendentemente dal settore professionale dell'operatrice/tore giovanile (sanitario, educativo, occupazionale, ecc.). Il pubblico in generale, le organizzazioni non governative del settore privato e del terzo settore che operano nel campo della gioventù dovrebbero porre tali valori al centro della propria cultura del lavoro.

I valori etici di base dell'animazione socioeducativa sono i seguenti:

- Partecipazione volontaria dei giovani all'animazione socioeducativa;
- Svolgimento di attività basate sull'apprendimento non formale;
- Adozione di un approccio equo (rispettoso delle differenze e della diversità, privo di pregiudizi e volto all'incoraggiamento);
- Valorizzazione dell'individuo e delle sue idee;
- Atteggiamento equidistante nei confronti delle posizioni di ciascun soggetto;
- Supporto allo sviluppo personale e sociale dei giovani nell'animazione socioeducativa e promozione del loro coinvolgimento e partecipazione attiva nella società, aiutandoli a essere più indipendenti e costanti nel tempo;
- Rispetto e promozione dei diritti dei giovani per consentire loro di prendere le proprie decisioni e fare le loro scelte.

Al fine di garantire la trasmissione di tali valori e assicurarne la loro continuità, vi sono alcuni principi professionali di base che dovrebbero essere applicati nell'animazione socioeducativa. In linea con questi principi professionali, i valori dell'animazione socioeducativa possono continuamente evolversi e migliorare.

Tali obiettivi professionali (ovvero i valori che dovrebbero essere adottati individualmente da parte delle/degli operatrici/tori giovanili) sono i seguenti:

- Riconoscere i confini tra vita privata e professionale;
- Adottare un approccio professionale;
- Essere responsabili e affidabili per i giovani e i relativi individui e istituzioni;
- Il rapporto con i giovani rientra sempre all'interno dei confini professionali al fine di tutelare il

giovane e lo scopo dello studio;
- Sviluppare e mantenere le competenze necessarie per svolgere la professione;
- Lavorare nell'ambito dell'animazione socioeducativa e presso istituzioni rilevanti in cui tali principi sono discussi, valutati e approvati;
- Adottare il principio di riservatezza riguardo alle informazioni e alle esperienze condivise dai giovani

L'operatrice/tore giovanile che adotta questi principi dovrebbe agire in qualità di guida/coach per sensibilizzare i giovani verso l'impiego di diversi strumenti e metodi al fine di fare loro riconoscere e acquisire i valori dell'animazione socioeducativa applicabili nella loro pratica di animazione socioeducativa.

Materiale di apprendimento

- Ethical Conduct in Youth Work, The National Youth Agency, 2004, UK: *http://www.nya.org.uk/wp-content/uploads/2014/06/Commission-into-the-role-of-youth-work-in-formal-education.pdf*
- Institute for Youth Work, Code of Ethics, UK: *https://cldstandardscouncil.org.uk/wp-content/uploads/2015/07/YWC_FULL.pdf*
- Ethical Issues in Youth Work, a cura di Sarah Banks: *https://philpapers.org/rec/BANEII-3*
- Ethics and Social Welfare Journal: *https://www.researchgate.net/journal/1749-6535_Ethics_and_Social_Welfare*

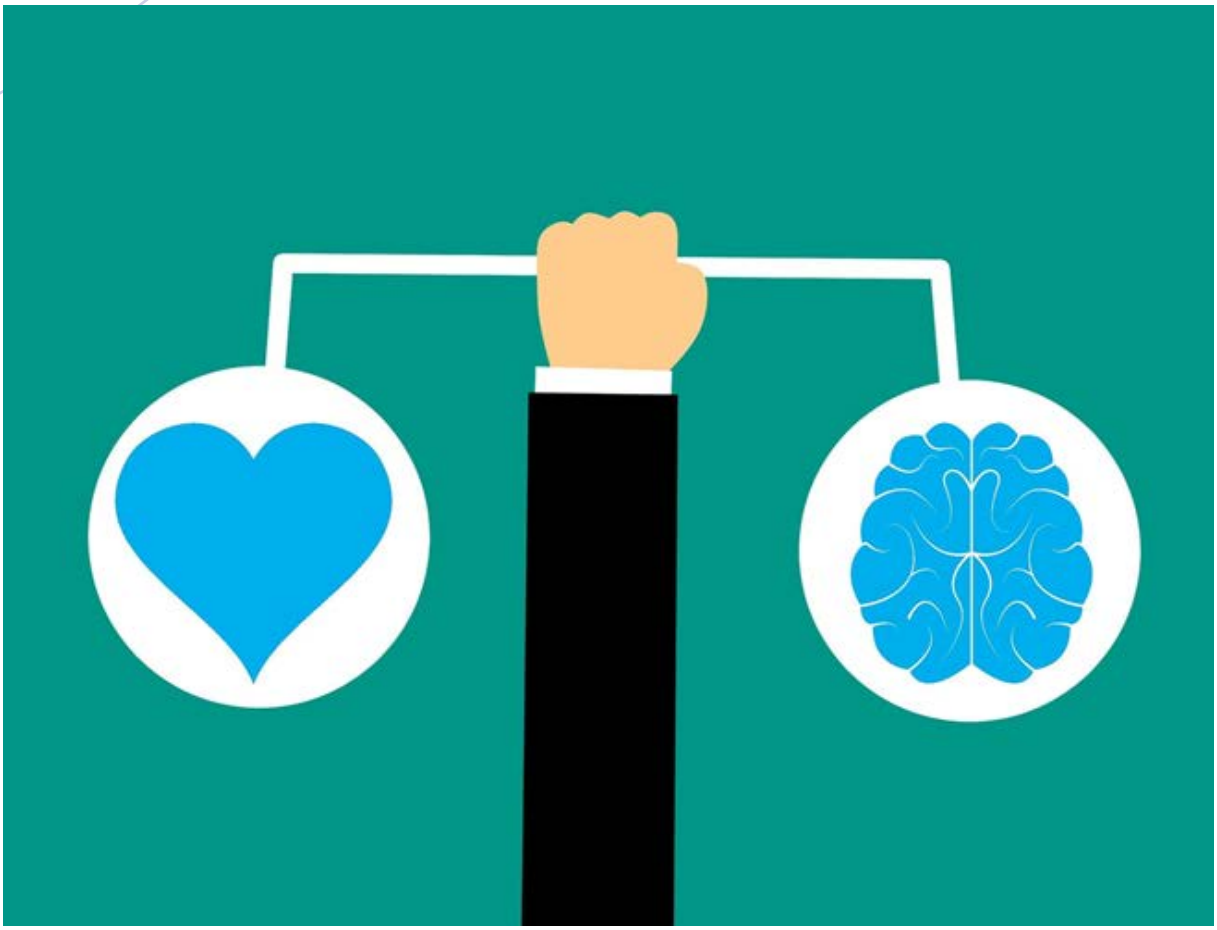
Attività formativa

Titolo	**Codice etico** (Fase 1: Attività individuale, Fase 2: Attività in gruppo)
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Permettere ai giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa di porsi la seguente domanda "Perché l'animazione socioeducativa?" Adozione dei valori propri dell'animazione socioeducativa e sviluppo di un approccio
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 1 Sotto-modulo 7
Numero di partecipanti	25-30 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Preparazione: l'operatrice/tore giovanile seleziona 30 immagini per mostrare diverse connotazioni. Ogni immagine verrà proposta a colori in formato A4 Svolgimento: l'operatrice/tore giovanile dispone sul pavimento le immagini su cui tutte/i le/i partecipanti sono invitati a riflettere. L'attività si svolge in due fasi: Fase 1: l'operatrice/tore giovanile invita le/i partecipanti a riflettere sui valori adottati dall'animazione socioeducativa e di scegliere una immagine che ritengono rappresenti meglio questi valori. Dopo avere terminato la selezione, vengono offerti loro 15 minuti per riflettere individualmente e descrivere i valori attraverso l'immagine scelta. Successivamente, le/i partecipanti vengono invitati a condividere le loro riflessioni. Fase 2: al termine della condivisione di opinioni individuale, vengono formati gruppi di 4-5 persone in modo casuale i quali dovranno scegliere una immagine e motivare la loro scelta spiegando perché questa rappresenti meglio i "valori dell'animazione socioeducativa", dando spazio all'opinione di tutti. Il tempo per svolgere questo compito è di circa 45 minuti. Allo scadere del tempo, le idee di ciascun gruppo verranno condivise. Infine, l'operatrice/tore giovanile fornisce la definizione dei "valori dell'animazione socioeducativa" e diverse informazioni riguardo a questi principi.

Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Le immagini sono uno strumento in grado di favorire la condivisione di idee individuali dei giovani all'interno di un contesto sicuro e accogliente. Al termine della fase di svolgimento, l'operatrice/tore giovanile deve offrire delle informazioni utili a descrivere i "valori dell'animazione socioeducativa". Possono essere utilizzati diversi metodi per la presentazione di queste informazioni, come lo strumento di presentazione PowerPoint, la creazione di un elenco alla lavagna o la distribuzione di fotocopie riportanti ciascun valore su un foglio di carta. Quando si definiscono i valori è importante fornire degli esempi concreti ed esperienze pratiche, nonché invitare alla condivisione di esempi ed esperienze vissute delle/dei partecipanti, fornendo un contesto di apprendimento interattivo favorito dall'alternanza di domande e risposte. La partecipazione dei giovani può essere stimolata ponendo le seguenti domane: In che modo avete determinato i valori che avete condiviso? Secondo voi quali sono i più importanti valori dell'animazione socioeducativa? Perché? Quale contributo offrono questi valori ai giovani?
Occorrente (se necessario)	Per lo svolgimento dell'attività: 30 immagini colorate in formato A4 Per la presentazione di informazioni: presentazione PowerPoint/lavagna e gessetti o pennarelli adatti / Fogli di carta riportanti i valori
Durata	Attività 1 ore, informazioni e consegne 30 minuti
Commenti	Occorre prestare attenzione al fatto che le immagini selezionate rappresentino i valori dell'animazione socioeducativa. Operare la selezione delle immagini prestando attenzione a non urtare la sensibilità delle/dei partecipanti o a non provocare discriminazioni e polemiche quando si trattano argomenti come la religione, la lingua e l'appartenenza a gruppi etnici. Operare la selezione delle immagini prendendo in considerazione aspetti come il copyright, l'autorizzazione al loro utilizzo. Le foto selezionate devono essere a colori e di alta qualità.

Sotto-modulo 1.8: Tipi di intelligenza emotiva

Introduzione
L'intelligenza emotiva consiste nell'abilità di individuare e gestire le proprie emozioni e quelle degli altri. L'intelligenza emotiva comprende generalmente tre competenze: 1) la consapevolezza emotiva, ovvero la capacità di individuare ed etichettare le proprie emozioni; 2) la capacità di sfruttare tali emozioni e di applicarle nello svolgimento di compiti che richiedono ad esempio il pensiero critico e la capacità di problem solving; 3) la capacità di gestire le emozioni, che include sia la capacità di regolare le proprie emozioni quando necessario sia la capacità di aiutare gli altri a fare lo stesso.



Obiettivi

Obiettivo-1: Riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni

Obiettivo-2: Comprendere il modo in cui gli altri possono sentirsi e perché (empatia)

Obiettivo-3: Gestire le proprie reazioni emotive

Obiettivo-4: scegliere uno stato d'animo o emozione diversa

Risultati di apprendimento
I risultati di apprendimento previsti sono i seguenti:
- Conoscere quali emozioni le persone provano e perché;
- Comprendere il nesso tra le loro emozioni e i loro pensieri e azioni, compreso quello che dicono;
- Comprendere in che modo le loro emozioni influenzano il loro rendimento
- Orientare le proprie emozioni in base ai propri valori.

Contenuti del sotto-modulo

Consapevolezza emotiva: consiste nella capacità di riconoscere le proprie emozioni e i loro effetti.
L'essere consapevoli delle proprie emozioni e del modo in cui queste influenzano il proprio comportamento è una competenza cruciale per ottenere una interazione efficace con gli altri, ma è anche essenziale in termini di salute e benessere personale. Per alcune persone l'autoanalisi delle proprie emozioni può essere molto difficile, specialmente se le hanno soppresse per molto tempo. La difficoltà consiste nel riconoscere le proprie emozioni e, ancora più difficile, nell'individuazione delle ragioni che provocano quelle emozioni. Se si ha consapevolezza dei propri valori, è possibile comprendere rapidamente il perché si stia provando una determinata reazione emotiva in relazione a un evento o a una persona. Soprattutto, è possibile intervenire per affrontare la questione con una maggiore consapevolezza del problema.

Attenta autovalutazione: La comprensione delle proprie e altrui emozioni richiede anche di conoscere i propri punti di forza e di debolezza, le proprie risorse interiori e, soprattutto, i propri limiti.
L'ammissione delle proprie debolezze e dei propri limiti, specialmente all'interno di un contesto di lavoro competitivo e in rapido cambiamento può essere particolarmente difficile, tuttavia è fondamentale per la vostra intelligenza emotiva e benessere.
Le persone in grado di svolgere la propria autovalutazione non solo possiedono generalmente una buona consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, ma presentano anche senso dell'umorismo e conoscenza dei propri limiti. Sono solitamente dei soggetti molto riflessivi che imparano dalle proprie esperienze e aperti alle critiche.

Sicurezza di sé: Un ulteriore aspetto della consapevolezza di sé è rappresentato dalla fiducia in se stessi, la quale è indice di autostima e di indipendenza dal giudizio altrui su di sé. Le persone sicure di se sono:

- Generalmente in grado di presentarsi bene e sono solitamente definite carismatiche.
- Capaci di esprimere opinioni impopolari che non si conformano sempre con quella più diffusa.
- Generalmente in grado di prendere decisioni in funzione dei propri valori.

Materiale di apprendimento

- *https://www.psychologytoday.com/intl/basics/emotional-intelligence*
- *https://www.skillsyouneed.com/general/emotional-intelligence.html*
- *https://www.skillsyouneed.com/ps/self-awareness.html*
- *https://www.skillsconverged.com/FreeTrainingMaterials/tabid/258/articleType/ArticleView/articleID/1156/Emotional-Intelligence-Self-Awareness-Exercise.aspx*
- *https://www.skillsyouneed.com/ips/empathy.html*
- *https://www.skillsconverged.com/FreeTrainingMaterials/tabid/258/articleType/ArticleView/articleID/1051/Motivational-Exercise-Turning-a-Bad-Experience-to-a-Good-One.aspx*

Attività formativa

Titolo	Autoconsapevolezza
Obiettivo	Analizzare i valori proposti e selezionare i migliori in base alle istruzioni offerte
Modulo, Sotto-modulo	Unit 1
Descrizione	La consapevolezza di sé consiste nel comprendere i propri punti di forza, limiti, atteggiamenti, valori e motivazioni. In questa attività, le/i partecipanti hanno l'opportunità di riflettere sui loro valori e scoprire esattamente ciò che conta di più per loro. Istruzioni: Spiegate alle/ai partecipanti che in questa attività esamineranno se stessi attraverso una serie di valori. Attraverso la comprensione dei propri valori, aumenteranno la loro consapevolezza di sé. Fornite una copia della "Lista dei Valori" ad ogni partecipante. Chiedete loro di individuare dieci valori in cui credono fortemente o che ritengono siano importanti per loro. L›elenco offerto è solo uno strumento di riferimento. Possono aggiungere qualsiasi altro valore alla lista e selezionarlo come parte integrante dei loro dieci valori più importanti. Chiedete loro di scrivere questi valori su un foglio di carta a parte. Per ottenere i migliori risultati, dovrebbero essere il più onesti con se stessi possibile. Non dovrebbero scegliere i valori di cui vantarsi, politicamente corretti o conformi alla moda popolare. Dovrebbero solo scegliere questi valori in base a ciò che è importante per loro. Assegnare circa 5 minuti per questa parte Ora, nella fase successiva, chiedete alle/ai partecipanti di selezionare solo cinque dei dieci valori che hanno selezionato. Questo compito è molto più difficile, ma il processo di selezione le/li costringerà a capire è realmente importante per loro. Assegnare 2 minuti per questa parte Assegnate pochi minuti in più per la riflessione in modo che le/i partecipanti possano riflettere sul significato delle proprie scelte. Chiedete a tutti di condividere uno per uno i loro valori e le loro osservazioni. Se le/i rappresentanti si conoscono già o fanno parte di un gruppo, condividere questi importanti valori può essere molto educativo per loro, in quanto le persone possono comprendere meglio quali sono i valori degli altri membri del gruppo. Terminare l'attività con una discussione. Discussione: Cosa avete imparato su voi stessi svolgendo questa attività? È stato difficile selezionare i dieci valori? E ridurre questi valori ai cinque più importanti? Avete aggiunto qualche nuovo valore alla lista? Cosa ne pensate dei valori delle/gli altre/i partecipanti? Nel caso conosciate già le/gli altre/i partecipanti, le loro scelte corrispondono alle vostre aspettative? Nel caso abbiate già svolto questa attività in passato, notate delle differenze rispetto ai valori che per voi sono più importanti? Cosa potrebbe significare?
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	-

<table>
<tr><td>Occorrente (se necessario)</td><td>Distribuire copie della “Lista dei Valori” riportata di seguito:
Lista dei Valori
<table>
<tr>
<td>Amore
Comunità
Varietà
Stabilità
Efficacia
Amicizia
Fama
Competenza
Consapevolezza eco-logica
Correttezza politica
Condotta etica
Indipendenza econo-mica
Sicurezza finanziaria
Successo
Avventura
Perfezionismo
Competitività
Legalità
Riservatezza</td>
<td>Crescita
Ricchezza
Felicità interiore
Onestà
Altruismo
Famiglia
Creatività
Condizione sociale
Libertà intellettuale
Sicurezza lavorativa
Conoscenza
Merito
Lavoro significativo
Abitudine
Leadership
Indipendenza
Lealtà
Rispetto per la natura
Legami personali
Sfida</td>
<td>Potere
Sviluppo personale
Religione
Reputazione
Innovazione
Eleganza
Rispetto di sé
Modestia
Contribuire alla società
Ispirare gli altri
Assumersi dei rischi
Stima
Sicurezza
Parità di genere
Tempo
Verità
Lavorare in modo indi-pendente
Lavorare con altre persone
Gratitudine</td>
</tr>
</table></td></tr>
<tr><td>Durata</td><td>Introdurre l’attività: 2 minuti
Attività: 5 minuti per selezionare i dieci valori + 2 minuti per selezionare i cinque valori + 3 minuti per la riflessione = 10 minuti
Gruppo di discussione: 10 minuti</td></tr>
<tr><td>Commenti</td><td>-</td></tr>
</table>

Modulo 2: Animazione socioeducativa in pratica

Introduzione

Il Modulo 2 si propone di fornire alle/ai lettrici/tori una guida pratica sulle pratiche dell'animazione socioeducativa, concentrandosi principalmente su tutti gli strumenti fondamentali in questo campo. Se il Modulo 1 è stato principalmente concepito per dare un senso di orientamento alle/ai lettrici/tori, immaginando che molte/i di esse/i siano ancora delle/dei principianti, i seguenti sotto-moduli del presente modulo approfondiranno l'argomento da un punto di vista più pratico. Il Modulo 2 mira infatti a chiarire cosa significa essere un'operatrice/tore giovanile, mostrando un'ampia varietà di scenari e fornendo consigli e raccomandazioni utili. Inoltre, mira a chiarire i potenziali dubbi che le/i lettrici/ori possono sviluppare durante le prime fasi di interazione con i giovani.

Il Modulo 2 è suddiviso in 9 Sotto-moduli i quali analizzano principalmente le competenze più importanti per le/gli operatrici/tori giovanili. Nello specifico:

- Sotto-modulo 1 si concentra sulle competenze motivazionali essenziali per il coinvolgimento dei giovani nelle attività da organizzare.
- Sotto-modulo 2 è incentrato sulla consulenza riguardante le esigenze specifiche dei giovani.
- Sotto-modulo 3 si riferisce alla creazione di metodi individuali di lavoro da utilizzare nello svolgimento delle quotidiane attività delle operatrici/tori giovanili.
- Sotto-modulo 4 & 5 affronta le competenze gestionali e organizzative utili a pianificare i corsi di formazione e gli scambi giovanili, nonché per la gestione die gruppi.
- Sotto-modulo 6 è incentrato sulla gestione dei conflitti, una utile risorsa quando si tratta di lavorare con delle persone.
- Sotto-modulo 7 è dedicato alle competenze comunicative necessarie per essere delle/dei brave/i operatrici/tori giovanili.
- Gli ultimi 2 sotto-moduli si concentrano sul processo di valutazione attraverso attività non formali e sull'impiego della metodologia innovativa LEVEL5 la quale mira a valutare le competenze proprie del settore dell'animazione socioeducativa.

Gli **obiettivi** che il Modulo 2 intende raggiungere sono i seguenti:

- Acquisire conoscenze in merito alle tecniche motivazionali che possono essere utilizzate con i giovani;
- Acquisire conoscenze in merito alle diverse tipologie di animazione socioeducativa;
- Sviluppare competenze gestionali e organizzative per pianificare i corsi di formazione e gli scambi giovanili;
- Sviluppare competenze comunicative, prestando particolare attenzione alle capacità di team building e di gestione dei conflitti allo scopo di lavorare bene con i gruppi di giovani;
- Acquisire conoscenze in merito alla metodologia LEVEL5 nell'ambito dell'animazione socioeducativa.

I **risultati di apprendimento** attesi al termine del Modulo 2 sono:

- Lo sviluppo di conoscenze relative a come spiegare le tecniche motivazionali utilizzabili con i giovani;
- Lo sviluppo di conoscenze circa i diversi tipi di animazione socioeducativa;
- Lo sviluppo delle competenze gestionali e organizzative al fine di pianificare i corsi di formazione e gli scambi giovanili;
- Il miglioramento delle capacità comunicative, prestando particolare attenzione alle capacità di team building e di gestione dei conflitti allo scopo di lavorare bene con i gruppi di giovani;
- Lo sviluppo della capacità di impiegare la metodologia LEVEL5 nell'ambito dell'animazione socioeducativa.

Parole chiave

Giovani; animazione socioeducativa; gruppo; competenze; scambi; metodi; formazione

Sotto-moduli

2.1 Auto-motivazione e motivazione dei giovani
2.2 Valutazione delle esigenze dei giovani svantaggiati e consulenza
2.3 Sviluppo di metodi di lavoro individuale per giovani
2.4 Pianificazione di corsi di formazione/scambi giovanili
2.5 Lavorare con i gruppi e capacità di team building
2.6 Gestione e risoluzione dei conflitti
2.7 Competenze e tecniche di comunicazione
2.8 Valutazione delle attività non formali da svolgere con i giovani
2.9 Sistema di convalida LEVEL5 delle competenze sviluppate nell'ambito dell'animazione socioeducativa

Sotto-modulo 2.1: Auto-motivazione e motivazione dei giovani

Introduzione

La motivazione rappresenta un processo mediante il quale i desideri delle persone guidano il loro comportamento per raggiungere uno scopo preciso. Secondo questa definizione, è importante scoprire le opportune risorse motivazionali personali e dei giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa al fine di raggiungere degli obiettivi. La motivazione è un impulso che induce ad agire. Non bisogna dimenticare mai che questo impulso ad agire è possibile solo se l'individuo sa cosa vuole e lo tiene a mente periodicamente. Le persone sono esseri che agiscono in base alle proprie emozioni e, a causa di queste emozioni, il grafico della motivazione mostra un andamento fluttuante. La maggior parte delle volte, la trasformazione e standardizzazione del nostro lavoro basato sul raggiungimento di obiettivi porta a un calo della motivazione. È necessario prestare attenzione al grafico della motivazione sia per quanto riguarda i nostri obiettivi individuali in qualità di operatrici/tori giovanili sia riguardo al processo di lavoro che coinvolge i giovani in qualità di gruppo di riferimento, e di sviluppare nuovi strumenti motivazionali se il caso lo richiede.

La motivazione costituisce una dinamica fondamentale nell'animazione socioeducativa non solo per le/gli operatrici/tori giovanili ma anche per i giovani stessi. Questa dinamica, la quale deve essere costantemente incentivata, è essenziale per lo svolgimento dell'indagine orientata all'apprendimento e la continuità della partecipazione attiva.

Obiettivi

Obiettivo-1: Garantire la continuità e l'efficacia dell'animazione socioeducativa

Obiettivo-2: Migliorare la capacità di pianificazione individuale per l'animazione socioeducativa

Obiettivo-3: Consentire alle/agli operatrici/tori giovanili di sviluppare strumenti motivazionali individuali
Obiettivo-4: Creare delle dinamiche motivazionali per i gruppi

Obiettivo-5: Sostenere l'animazione socioeducativa per creare risorse motivazionali rivolte ai giovani (gruppo di riferimento)

Risultati di apprendimento
I risultati di apprendimento previsti sono i seguenti:

- Le/gli operatrici/tori giovanili devono sviluppare le conoscenze appropriate circa gli strumenti che possono impiegare per incoraggiare la motivazione individuale;
- Le/gli operatrici/tori giovanili devono acquisire padronanza rispetto ai metodi di cui devono servirsi per svolgere le varie attività;
- Le/gli operatrici/tori giovanili devono sviluppare una prospettiva professionale nell'organizzazione delle attività per i giovani.

Contenuti del sotto-modulo
La motivazione deriva dalla parola latina "movimento", il che implica che: 1) occorre essere in grado di muoversi; 2) muovere gli altri, 3) muoversi per muovere gli altri. In questo contesto, dovremmo valutare la motivazione analizzando tre diversi "ruoli".
Voi, in qualità di responsabili dell'animazione socioeducativa, dovreste essere in grado di motivare le/i vostre/i compagne/i di squadra (altre/ operatrici/tori giovanili). Niente è mai realmente facile. Dovreste risvegliare l›energia delle/dei vostre/i colleghe/i. Considerando che l'animazione socioeducativa viene svolta su base volontaria, dovreste fare uno sforzo extra.

Obiettivo: Affinare il vostro obiettivo comune con la vostra squadra e analizzalo.

Feedback: Acquisire la cultura del feedback di squadra. Il feedback costruttivo e correttamente comunicato è uno strumento importante per gli individui al fine di sviluppare e motivare se stessi.

Responsabilità: Assumete delle responsabilità in modo equo e delegate la responsabilità in linea con l'obiettivo condiviso. Promuove la dimostrazione della fiducia e del senso di appartenenza.

Piccole mosse: Creare spazi per piccole "mosse" come dire "Grazie" e fare gli auguri per le occasioni speciali.

Apprezzare il successo: Creare piattaforme di condivisione con la squadra per mostrare il successo ottenuto e comunicare a tutti di fare parte di esso.
Binocoli: Ricordate che l'animazione socioeducativa è un campo dinamico e orientato all'uomo. Non dobbiamo sempre lavorare con la precisione di un orologio e attenerci ad un unico piano. È importante lasciare alla squadra la libertà di prendere delle iniziative e decidere sempre nell'ambito dell›obiettivo comune. Ricordate, tutte le strade portano a Roma!
Siate aperte/i ai cambiamenti: la standardizzazione e la tendenza a raggiungere l'obiettivo comune nel lavoro sono i più grandi nemici della motivazione. Ottenere diverse prospettive e cambiare il percorso scelto, invece, creerà nuove fonti di motivazione. In qualità di operatrici/tori giovanile, dovreste essere in grado di motivare il vostro gruppo di riferimento (i giovani).
I "giovani" sono il fulcro dell'animazione socioeducativa ed è importante sviluppare nei giovani la consapevolezza del loro sviluppo personale e della loro partecipazione sociale. In questo senso, la motiva-

zione è uno degli strumenti più importanti. Pertanto, abbiamo preparato alcuni consigli per voi, operatrici/tori giovanili, al fine di ideare dei progetti motivazionali nell'ambito del vostro studio sui giovani:

- Analizzate il profilo del gruppo di riferimento. Ciascun individuo presenta esigenze e dinamiche differenti. Invece di utilizzare un approccio standard, dovreste sviluppare degli approcci specifici per ciascun gruppo;
- Create un contesto di lavoro accogliente in cui giovani possono facilmente esprimere le proprie opinioni e differenze;
- Fissate delle regole comuni con il gruppo di riferimento. La responsabilità attiva rafforzerà il senso di appartenenza;
- Comunicate personalmente con i giovani (ad esempio, nell'intervallo tra gli incontri, ecc.);
- Sviluppate mentalmente un elenco dei rischi che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento delle attività e ideate un piano B corrispondente a ciascuna eventuale circostanza negativa (ad esempio, l'emergere di conflitti tra i membri del gruppo, barriere linguistiche, ecc.);
- Utilizzate attività rompighiaccio e di sviluppo del senso di appartenenza al gruppo. Se necessario, supportate il gruppo di riferimento ad avere successo allentando le regole;
- Utilizzate il pronome personale soggetto "noi" e non "io";
- Fate in modo di farli sentire parte del gruppo;
- Supportate i giovani nella creazione del gruppo e nello sviluppo delle relative dinamiche;
- Create delle aree di valutazione individuale per i giovani per interiorizzare la domanda "Perché mi trovo qui?";
- Scegliete un metodo di comunicazione che favorisca il "dialogo" e non il "monologo" durante le attività;
- Nel corso delle attività, create delle sezioni per valutare le pratiche e i metodi per i giovani;
- Pianificate le attività durante le quali i giovani possano facilmente esprimere le proprie emozioni;
- Create delle piattaforme in cui periodicamente i giovani possano discutere di argomenti comuni.
-

Voi stesi dovreste individualmente sentirvi motivate/i. In qualità di operatrici/tori giovanili, la vostra motivazione rappresenta una componente fondamentale per la motivazione a fare qualcosa della squadra e del gruppo di riferimento. Se la motivazione dell'operatrice/tore giovanile manca, la squadra e il gruppo di riferimento non possono essere mobilitati. Pertanto, dovete domandare a voi stesse/i alcune domande e rispondere onestamente:
Come va adesso? Vi sentite stressate/i, irritate/i o stanche/i? Non avete abbastanza tempo?
Oppure siete dinamiche/ci o piene/i di energie?
Cosa via spettate dal lavoro che avete pianificato? Perché state partecipando al programma? Che genere di esperienza vorreste fare? Desiderate trasmettere qualcosa ai giovani oppure volete semplicemente fare parte di qualcosa?
In che modo vi potete motivare voi stesse/i quando dialogate con la vostra identità interiore? Se adesso siete prive/i di motivazione, cercate di capire cosa potete cambiare per ritrovare la vostra motivazione e riflettete sul perché dovete essere motivate/i. Ecco alcuni consigli:

- Chiedetevi spesso "Cosa mi motiva?";
- Ricordate a voi stesse/i perché partecipate a un programma di animazione socioeducativa;
- Fissate degli obiettivi individuali e analizzateli (potreste creare una tabella di marcia svolgendo un'analisi SWOT);
- Ricordate che siete fortunate/i a svolgere un lavoro che amate;
- Ricordate a voi stesse/i che il vostro obiettivo non è un risultato ma un processo di apprendimento;
- Preparate un'azione/piano di apprendimento individuale e analizzatelo periodicamente;
- Cercate di creare dei nuovi circoli all'esterno della vostra area di lavoro spostandovi dal vostro ambiente abituale;
- Sviluppate degli interessi al di là della vostra area di lavoro. Questo vi consentirà di godere di una prospettiva esterna sul vostro lavoro.

Materiale di apprendimento

- SALTO, Tools for European Youth Work and Training: *www.salto-youth.net*
- Youth in Action, British Council: *https://www.britishcouncil.org/sites/default/files/youth-in-action-bc-yia-organisations.pdf*
- Youthwork Practice Guide: *www.youthwork-practice.com*

Attività formativa

Titolo	Perché mi trovo qui?
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Pianificare attività motivazionali nell'ambito dell'animazione socioeducativa Motivare i giovani coinvolti nell'animazione socioeducativa attraverso un processo di apprendimento Incoraggiare le persone coinvolte nell'animazione socioeducativa a utilizzare strumenti adeguati per i loro processi di sviluppo
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 1
Numero di partecipanti	25-30 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Preparazione: l'operatrice/tore giovanile deve stampare i modelli di apprendimento in base al numero di partecipanti Svolgimento: l'operatrice/tore giovanile introduce l'attività ai giovani (gruppo di riferimento). I giovani sono invitati a preparare un piano di apprendimento individuale tenendo conto dell'animazione socioeducativa in cui sono coinvolti. Idealmente questa fase dovrebbe durare circa 40 minuti. Quando i piani individuali saranno pronti, i giovani sono invitati a condividere volontariamente i propri piani in piccoli gruppi.
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Occorre informare il gruppo di riferimento riguardo a **cosa si intende per apprendimento, gli stili di apprendimento, la capacità di apprendere ad apprendere e i successi dell'animazione socioeducativa** prima che l'attività formativa si concluda. Al fine di rappresentare il piano di apprendimento, occorre che l'operatrice/tore giovanile presenti il proprio piano di apprendimento a titolo esemplificativo.
Occorrente (se necessario)	Presentazione PowerPoint sull'apprendimento" facoltativa Fogli di carta, penne Ambiente di lavoro individuale
Durata	Istruzioni 20 minuti, attività 30-40 minuti
Commenti	Sarebbe utile per l'operatrice/tore giovanile preparare il proprio piano di apprendimento e condividerlo come esempio prima di iniziare l'attività. Dovrebbe essere creato uno spazio in cui ognuno può preparare i propri piani individuali (sedia, tavolo, materiale di cancelleria). La condivisione deve avvenire volontariamente. Per il periodo di pianificazione, il tempo può essere modificato in conformità con il profilo del gruppo di riferimento

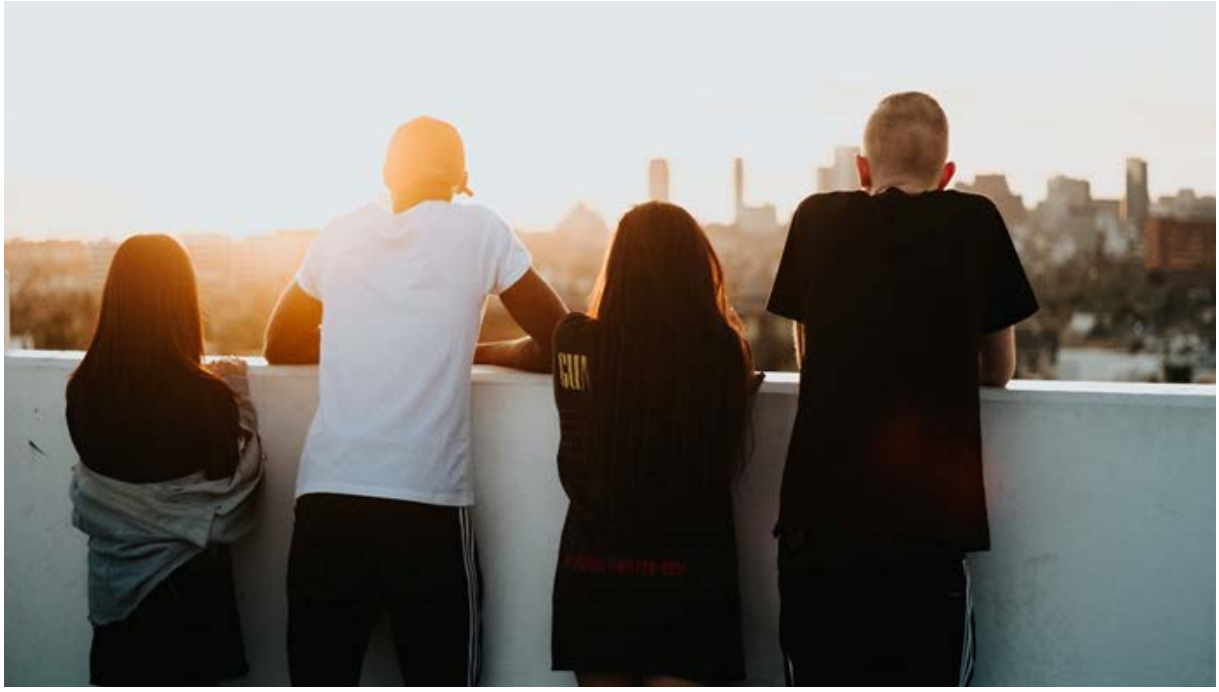
IL MIO PIANO DI APPRENDIMENTO

NOME&COGNOME: .....

WHAT?	HOW?	WITH WHOM?	WHEN?

Sotto-modulo 2.2: Valutazione delle esigenze dei giovani svantaggiati e consulenza

Introduzione
Il concetto di "giovani svantaggiati" in generale si riferisce ai giovani che godono di minori opportunità di ottenere vantaggi come l'istruzione o di accedere a determinate posizioni sociali. Le definizioni di svantaggio variano ampiamente tra i paesi e nella comunità scientifica. In questo modulo, verrà spiegata la definizione di "giovani svantaggiati" o "giovani con minori opportunità" e saranno approfonditi i metodi per valutarli e guidarli attraverso l'animazione socioeducativa.



Obiettivi

Obiettivo-1: Definire il concetto di "giovani svantaggiati"
Obiettivo-2: Individuare le esigenze principali dei giovani
Obiettivo-3: Sostenere l'animazione socioeducativa

Risultati di apprendimento
Le/i partecipanti dovranno comprenderanno la definizione di giovani svantaggiati, ponendosi le seguenti domande in relazione all'animazione socioeducativa: in che modo l'animazione socioeducativa può aiutare a valutare i giovani provenienti da contesti svantaggiati? Cos'è l'animazione socioeducativa? Quali tipi di organizzazione si occupano di animazione socioeducativa? Quali sono i diversi tipi di animazione socioeducativa e i nuovi metodi per svolgerne le attività? Quali sono i risultati dell'animazione socioeducativa e i vantaggi per i giovani che partecipano all'animazione socioeducativa?

Contenuti del sotto-modulo
La gioventù è quel momento particolare della vita in cui si è giovani e solitamente indica la fase di transizione dall'infanzia all'età adulta. Si tratta di una esperienza in grado di formare il livello di dipendenza di un individuo, la quale può essere segnata in vari modi in base alle diverse prospettive culturali. L'esperienza personale è segnata dalle norme culturali individuali o dalla tradizione, mentre il livello di dipendenza dei giovani implica la misura in cui questi continuino a dipendere economicamente ed emotivamente dalla propria famiglia. Tutti i giovani hanno i loro personali interessi, esigenze, desideri, valori, punti di forza e debolezza e ognuna di queste cose influenzerà il loro comportamento.
Tuttavia, vi sono anche dei giovani che provengono da contesti svantaggiati, ovvero giovani che si tro-

vano in una condizione di svantaggio rispetto a i loro coetanei a causa di almeno uno dei sette fattori di esclusione di seguito riportati e definiti dalla Guida del Programma Erasmus+: disabilità, problemi di salute, difficoltà di apprendimento, differenze culturali, ostacoli economiche, ostacoli sociali e ostacoli geografici. Questi fattori possono ostacolare l'inclusione dei giovani nella società (in termini di istruzione, mercato del lavoro, alloggio, salute, comunità).
Il termine "minori opportunità" implica che certi giovani possiedono minori possibilità rispetto ai propri coetanei. Questa disparità può dipendere da un'ampia varietà di ragioni:

- **Ostacoli sociali:** giovani oggetto che devono affrontare la discriminazione (per motivi di genere, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità, ecc.), giovani con competenze sociali limitate o comportamenti antisociali o sessuali a rischio, giovani in una situazione precaria, (ex) delinquenti, (ex) tossicodipendenti, genitori giovani e/o single, orfani, giovani con famiglie separate, ecc.
- **Ostacoli economici:** giovani con basso tenore di vita, basso reddito, dipendenza dal sistema di previdenza sociale, giovani disoccupati di lunga durata, giovani senza fissa dimora, giovani indebitati o in difficoltà finanziarie, ecc.
- **Disabilità:** giovani che presentano disabilità mentali (intellettuali, cognitivi, di apprendimento), fisici, sensoriali o altre disabilità.
- **Difficoltà di apprendimento:** giovani con difficoltà di apprendimento, giovani che abbandonano la scuola prematuramente o meno, persone scarsamente o non qualificate, giovani che non hanno trovato la propria strada nel sistema scolastico, giovani con scarso rendimento scolastico a causa di un diverso contesto culturale/linguistico di provenienza, ecc.
- **Differenze culturali:** giovani immigrati, rifugiati o discendenti da famiglie di immigrati o rifugiati, giovani appartenenti a una minoranza nazionale o etnica, giovani con problemi di adattamento linguistico e di inclusione culturale, ecc.
- **Problemi di salute:** giovani con problemi di salute cronici, malattie gravi o condizioni psichiatriche, giovani con problemi di salute mentale, ecc.
- **Ostacoli geografici:** giovani provenienti da aree remote, rurali o collinari, giovani che vivono su piccole isole o regioni periferiche, giovani provenienti da aree urbane problematiche, giovani provenienti da aree meno servite (trasporti pubblici limitati, strutture scadenti, villaggi abbandonati...), ecc.

Il termine "animazione socioeducativa" è utilizzato per descrivere una vasta gamma di attività, temi e azioni offerte da una serie di attori in settori e contesti altrettanto vari. Tuttavia, al centro dell'animazione socioeducativa vi sono tre caratteristiche fondamentali che la distinguono dagli altri ambiti politici:

- L'attenzione ai giovani;
- Lo sviluppo personale;
- La partecipazione volontaria.

La combinazione di una crescente richiesta per le attività organizzate in seno all'animazione socioeducativa, l'aumento delle aspettative circa il raggiungimento di risultati di successo da parte dell'animazione socioeducativa e la dimostrazione di tale successo implica che le organizzazioni che forniscono questo genere di attività devono necessariamente trovare un equilibrio tra:

- Il rispetto delle priorità fissate dalle politiche e dai meccanismi di finanziamento, con una sempre maggiore tendenza a propendere verso delle pratiche di animazione socioeducativa maggiormente orientate al gruppo di riferimento, volte ad affrontare questioni specifiche e basate sulla pianificazione di interventi;
- La capacità di rispondere alle esigenze e agli interessi individuali dei giovani;
- Il mantenimento dei principi fondamentali alla base della pratica dell'animazione socioeducativa.

Le attività organizzate nell'ambito dell'animazione socioeducativa possono essere raggruppate in alcune ampie categorie:

- Attività e campagne di sensibilizzazione;
- Informazione e consulenza;

- Sviluppo internazionale e volontariato;
- Corsi e attività per il tempo libero;
- Attività dei progetti (organizzate in modo autonomo);
- Attività di divulgazione.

Queste attività possono essere introdotte in diversi campi come la cultura, l'arte, l'artigianato, l'ambiente, l'ambiente, il patrimonio storico e lo sport, fino a comprendere aspetti come i diritti umani, la politica e la cittadinanza, e questioni riguardanti la prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti e/o della criminalità e la sicurezza
L'animazione socioeducativa è offerta o facilitata da parte di un vasto numero di organizzazioni. Alcune di loro si occupano principalmente dei giovani mentre altre si rivolgono ad altri gruppi di riferimento. Un'organizzazione può partecipare a un'ampia varietà di attività nell'ambito dell'animazione socioeducativa e lavorare allo scopo di raggiungere obiettivi diversi in base al tipo di giovani cui si rivolge. Complessivamente, le seguenti tipologie di organizzazioni che operano con i giovani sono state individuate attraverso la rassegna bibliografica e successivamente confermate dai rapporti nazionali:

- Centri giovanili / offerta di attività positive: rappresentano dei centri di assistenza aperti a tutti di sera/nei fine settimana/ durante le vacanze che offrono una varietà di attività positive. Questa forma di offerta di animazione socioeducativa è solitamente ben nota ed è rintracciabile in tutti i Paesi analizzati.
- Servizi/istituzioni (formali) esistenti che offrono un supporto aggiuntivo/specialistico nell'ambito dell'animazione socioeducativa (come le scuole, biblioteche o ospedali): Le attività nel contesto scolastico possono comprendere: attività di mentoring e consulenza, attività indipendenti svolte nei corridoi, caffetterie, spazi comuni e ludici, collaborazioni con il giornale della scuola o con il forum o consiglio scolastico, gruppi di studio e di supporto allo studio, programmi di recupero e corsi estivi, supporti ai giovani che presentano problemi in termini di istruzione, supporto personale e pastorale. Lavorando insieme ai giovani nelle scuole o negli ospedali, le/gli operatrici/tori giovanili sono in grado di aiutare i giovani all'utilizzo ottimale di questi servizi e, in alcuni casi, contribuiscono a migliorare i servizi stessi rendendoli più efficaci nel rispondere alle esigenze dei giovani.
- Attività di sensibilizzazione/ animazione socioeducativa indipendente (definita talvolta anche come "attività di strada"): è incentrata sulla necessità di coinvolgere i giovani più "difficili da raggiungere". Le/gli operatrici/tori giovanili si dirigono per le strade o visitano alcuni luoghi popolari tra i giovani locali al fine di fornire un'offerta mobile o visite domiciliari, nell'ottica di coinvolgere i giovani e di incoraggiarli a partecipare alle attività giovanili o di offrire loro servizi di supporto sul posto. Questo tipo di animazione socioeducativa si è molto diffusa in diversi paesi europei a causa di una transizione da progetti a lungo termine incentrati sul settore verso progetti a breve termine rivolti a gruppi ad alto rischio, focalizzati su questioni particolari o come conseguenza della consapevolezza che i servizi generali non riescono a raggiungere la maggior parte di questo tipo di giovani. Le attività di sensibilizzazione stanno anch'esse mutando, spostandosi sempre più spesso dalle strade verso il mondo online. Le attività di sensibilizzazione possono essere connesse con l'animazione socioeducativa che ha luogo in contesti più definiti come i centri giovanili.
- Approccio sportello unico: comprende l'offerta di informazioni, suggerimenti, orientamento e supporto pratico da parte di una serie di fornitori, talvolta siti all'interno di un edificio o un determinato luogo al fine di fornire un facile accesso a tutte/i coloro che lo necessitano. Si tratta di un modello di offerta particolarmente diffuso in diversi paesi in Europa, come in Svezia e nel Regno Unito. Questi modelli sono stati sviluppati in risposta alla constatazione della complessità di coinvolgere nuovamente i giovani esclusi e prevede il coinvolgimento di una varietà di autorità pubbliche. Ad esempio, i servizi di assistenza sociale possono occuparsi di sussidi, le autorità nel settore dell'istruzione e del mercato del lavoro sono incaricate di finanziare o organizzare le opportunità formative, mentre le agenzie sanitarie possono anche loro supportare i giovani. Pertanto, alcuni paesi, regioni e città hanno risposto a questa sfida realizzando delle tipologie di centri "sportello unico" che offrono un'ampia varietà di servizi ai giovani.
- Associazioni giovanili organizzate: rappresentano il caposaldo dell'animazione socioeducativa in molti paesi dal momento che tali associazioni e le loro attività si basano sul coinvolgimento e l'organizzazione dei giovani. Possono consistere in una varietà di enti locali e di organizzazioni

giovanili paneuropee come l'European Youth Forum. Assumono molteplici ruoli a seconda del loro finanziamento, tra cui il livello di sussidio statale e il loro coinvolgimento nell'offerta di servizi e opportunità basate su progetti. Molte di queste associazioni sono coinvolte anche nel lobbismo e nella promozione dell'animazione socioeducativa o dell'agenda politica giovanile. Molte di loro svolgono attività di animazione socioeducativa internazionali e offrono ai giovani di diversi paesi, etnie e culture l'opportunità di incontrarsi e ampliare le loro conoscenze culturali, migliorando le loro capacità personali (come ad esempio, l'interazione, la comunicazione e la comprensione).

- Servizi di informazione e consulenza online: il loro uso è ormai considerato un elemento centrale dell'offerta di servizi per i giovani in molti paesi europei. Oltre all'orientamento e alla consulenza per i giovani e alla fornitura di servizi di informazione, i portali online possono anche fornire informazioni in materia di istruzione, formazione e opportunità di lavoro, nonché strumenti di valutazione interattivi di facile utilizzo, al fine di assistere i giovani nel prendere decisioni riguardanti la loro carriera. La maggior parte delle piattaforme sono servizi universali piuttosto che servizi destinati a gruppi vulnerabili di giovani. Sebbene si siano dimostrate in molti modi popolari tra i giovani e possano essere percepiti come più accessibili rispetto ai veri e propri sportelli unici fisici, tali portali richiedono che i giovani abbiano accesso ai computer e quindi potrebbero non essere efficaci per affrontare alcuni problemi complessi, specie se i giovani in questione non possiedono un dispositivo per accedere a Internet.
- Campagne di sensibilizzazione/pubblicità: l'animazione socioeducativa può anche prevedere l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di pubblicità condotte o dal settore pubblico, da organizzazioni interessate o dai giovani stessi. La maggior parte di queste campagne affronta questioni legate alla salute o al consumo di sostanze stupefacenti, ma possono altresì interessarsi di questioni connesse ai diritti e alla cittadinanza.

L'offerta dell'animazione socioeducativa può anche variare in base al coinvolgimento degli adulti: passando dall'animazione socioeducativa condotta da adulti (come accade nella maggior parte dei casi, specie se si tratta di minori), all'animazione totalmente autodeterminata svolta dai giovani stessi (solitamente giovani adulti).

Diversi tipi di animazione socioeducativa: questa sezione è iniziata presentando le caratteristiche comuni alla maggior parte delle attività di animazione socioeducativa. Le sezioni successive hanno mostrato che, nonostante alcuni punti in comune, vi sono anche importanti differenze in termini di tipologia di attività offerte e in termini di ciò che viene posto al centro dell'attenzione. Questo ci porta a chiederci se ci possa essere una griglia che ci aiuti a capire questa diversità di pratiche nell'ambito dell'animazione socioeducativa. Uno degli obiettivi di questa indagine era quello di sviluppare una classificazione dell'animazione socioeducativa. Tuttavia, invece di una classificazione, si è deciso di proporre una tipologia basata su due assi principali dove ogni asse rappresenta un continuum piuttosto che un punto chiaro e ben definito. I due assi principali sono:

- Il gruppo di riferimento: occorre distinguere chiaramente le attività di animazione socioeducativa rivolte indistintamente a tutti i giovani e quelle attività che invece sono dirette a gruppi di giovani specifici. Le prime offrono uno spazio che deve essere in grado di accogliere tutti i giovani. Le altre, invece, riconoscono che alcuni gruppi di giovani presentano delle esigenze specifiche che difficilmente possono essere soddisfatte in un contesto "universale" e che necessitano di essere affrontate secondo specifiche modalità;
- Gli obiettivi dell'animazione socioeducativa: alcune attività dell'animazione socioeducativa mirano principalmente allo sviluppo personale e all'autorealizzazione in generale, mentre altre intendono affrontare questioni specifiche. In questo caso, le questioni non sono necessariamente focalizzate sul gruppo di riferimento (sebbene possano esserlo). In effetti, possono concentrarsi su questioni sociali specifiche. Occorre sottolineare che, anche se nella prima tipologia di attività dell'animazione socioeducativa lo sviluppo personale costituisce l'obiettivo principale, questo aspetto dello sviluppo è presente anche nelle attività di animazione socioeducativa basate sulla risoluzione di altre questioni specifiche.

Nuove e diverse forme di offerta dell'animazione socioeducativa: Non tutti i giovani partecipano o appartengono ad associazioni o a ONG che si occupano di animazione socioeducativa. Queste nuove for-

me permettono all'animazione socioeducativa di raggiungere un pubblico di giovani molto più ampio, in particolare coloro le/i quali non partecipano solitamente a questo genere di attività. Di conseguenza, in alcuni paesi si assiste all'aumento di nuove organizzazioni che attuano nuove metodologie e approcci nell'ambito dell'animazione socioeducativa con i giovani, mentre le organizzazioni giovanili più tradizionali stanno registrando un leggero calo dei loro membri, anche se questa tendenza non è universale e non vi sono dati certi. Non solo le organizzazioni che operano nel settore del volontariato o nel terzo settore si servono dei nuovi metodi e approcci: i rapporti nazionali dimostrano una crescita enfasi sull'animazione socioeducativa aperta e rivolta a gruppi a rischio e nell'utilizzo di approcci mirati e volti alla sensibilizzazione sia a livello di politiche nazionali sia di programmi di finanziamento pubblici.
Quali sono i risultati dell'animazione socioeducativa?
La maggior parte degli studi empirici individuati esaminano i risultati dei cosiddetti "programmi di sviluppo per i giovani" che adottano un approccio specifico all'animazione socioeducativa o all'impatto delle attività extracurriculari. Questi due tipi di programmi comprendono solo una parte di quanto descritto nei rapporti nazionali e nei casi di studio condotti nel settore dell'animazione socioeducativa. I programmi di sviluppo per i giovani dovrebbero attenersi ai principi di un approccio basato sui punti di forza (non terapeutico o basato sulle carenze), sull'empowerment e sul coinvolgimento dei giovani, riconoscendo i legami tra i giovani e il loro ambiente. I relativi risultati positivi sono quindi legati alla "qualità" del lavoro con i giovani. Si potrebbe prevedere che solo una parte delle iniziative descritte nei casi di studio e nei rapporti nazionali possa corrispondere ai criteri dei "programmi di sviluppo per i giovani".
Gli studi che analizzano i risultati delle attività extra-curriculari, invece, analizzano gli impatti della partecipazione a lungo termine a una serie di attività: dallo sport alle arti, alle società scolastiche o ai consigli scolastici. Raramente distinguono tra i risultati dei diversi tipi di attività.
La maggior parte degli studi (possibilmente con l'eccezione degli studi che esaminano i risultati delle misure di prevenzione sanitaria) esaminano i risultati derivanti dal coinvolgimento a lungo termine dei giovani nell'animazione giovanile. Le prove dei risultati derivanti da attività singole o a breve termine sono scarse.
Di conseguenza, non si può presumere che tutte le attività svolte nell'ambito dell'animazione socioeducativa saranno associate a questi tipi di risultati positivi. In effetti, i risultati dell'animazione socioeducativa devono essere letti anche in considerazione del contesto degli approcci non formali che possono essere sviluppati nell'ambito dell'animazione socioeducativa.

Risultati per i giovani che partecipano all'animazione socioeducativa

Nell'animazione socioeducativa, i giovani:
- Sviluppano determinate competenze e capacità;
- Rafforzano le proprie reti e il loro capitale sociale;
- Modificano alcuni comportamenti.

Soprattutto, per alcune persone, il loro impegno nell'animazione socioeducativa costituisce un'esperienza in grado di cambiare la loro vita. Diversi studi sottolineano anche l›importanza delle relazioni positive costruite attraverso l›animazione socioeducativa. Le relazioni positive con gli altri sono viste dalle/dai ricercatrici/tori come un aspetto chiave dello sviluppo dei giovani e l›animazione socioeducativa può facilitare la creazione di tali relazioni. La creazione di un legame positivo con le/i coetanee/ei e gli adulti non è solo un contributo al benessere dei giovani, ma agisce anche come deterrente verso i comportamenti antisociali.

Materiale di apprendimento
- https://www.style-research.eu/resource-centre/glossary/disadvantaged-youth/
- https://en.wikipedia.org/wiki/Youth
- https://www.salto-youth.net/downloads/4-17-3230/ImpactOfMobilityOnYPFO.pdf
- https://www.salto-youth.net/rc/inclusion/archive/archive-resources/inclusiongroups/inclusionoffenders/InclusionOffendersWho/
- https://fdys.ie/wp-content/uploads/2016/02/Firm-Foundations-by-Tessa-Hibbert.pdf
- https://ec.europa.eu/assets/eac/youth/library/study/youth-work-report_en.pdf

Attività formativa

Titolo	I giovani nel vostro contesto locale
Obiettivo	Definire chi sono i “giovani svantaggiati”
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 2
Descrizione	Quali termini vengono usati nel vostro paese o nella vostra lingua per descrivere questi giovani? - Preparare un cartellone e appenderlo al muro. Dare a tutti alcuni post-it per scrivere le descrizioni richieste. Successivamente, occorre chiedere di appendere i post-it sul foglio di carta, invitando a riassumerne il contenuto e ad avviare una discussione con il gruppo: che tipo di messaggi comunicano queste definizioni sui giovani? Quali sono le questioni o gli ostacoli più importanti che questi giovani devono affrontare … a. Nella vostra città? b. Nella vostra regione? c. Nel vostro paese? - Disegnate un diagramma di Venn (tracciando dei cerchi parzialmente sovrapposti) su un altro cartellone. Ogni cerchio ha un tema: uno rappresenta la città, il secondo la regione, il terzo il paese. Usate delle penne con colori diversi e lasciate che tutti scrivano le relative difficoltà all’interno del diagramma di Venn. Quando tutti avranno finito, sarà possibile descrivere e riassumere ciò che è stato scritto al fine di discuterne con il gruppo e di trarre alcune conclusioni.
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Questa attività può essere svolta con i giovani con le/i quali lavorate solitamente, con le/i vostre/i colleghe/i e perfino con i membri del consiglio della vostra organizzazione o istituzione.
Occorrente (se necessario)	Cartelloni, penne, post-it.
Durata	-
Commenti	

Sotto-modulo 2.3: Sviluppo di metodi di lavoro individuale per giovani: “Protocollo Autobiografico”

Introduzione
Lavorare con il cosiddetto “protocollo autobiografico”, basato sull’idea del protocollo del movimento dell’artista Morgan O’Hara, è particolarmente indicato come metodo di lavoro individuale (consultate il materiale di apprendimento). L›attenzione si concentra sulle narrazioni autobiografiche delle/dei partecipanti, in cui diverse esperienze, eventi, idee, persone e luoghi possono essere collegati e visualizzati a modo loro. Anche i movimenti geografici e autobiografici svolgono un ruolo importante. I protocolli autobiografici forniscono informazioni sulle singole biografie o sulle crisi biografiche dei giovani, rilevanti ai fini della pianificazione di un intervento differenziato nell’animazione socioeducativa.

Obiettivi:
Obiettivo-1: Sensibilizzare in merito alla del metodo autobiografico per la pianificazione di un intervento appropriato

Obiettivo-2: Acquisire conoscenze in merito al funzionamento del pensiero autobiografico e alle sue implicazioni per un’animazione socioeducativa orientata alle sfide e ai problemi della quotidianità

Obiettivo-3: Riflettere sull’efficacia dei concetti autobiografici in termini di condizioni sociali di vita dei giovani, competenze e strategie di vita che i giovani sviluppano in situazioni diverse

Obiettivo-4: Analizzare le crisi autobiografiche e individuare le strategie adattative opportune
Risultati di apprendimento

Le/i partecipanti:
- Conosceranno l’importanza dell’utilizzo dell’approccio autobiografico per le attività di animazione socioeducativa individuali;
- Saranno in grado di individuare le risorse autobiografiche dei giovani, nonché di riconoscerne il potenziale e sviluppare idee di intervenendo adeguate.

Contenuti del sotto-modulo
Dopo aver spiegato l'importanza dell'approccio autobiografico e la sua rilevanza per l'animazione socioeducativa (consultate il materiale di apprendimento), occorre presentare in modo dettagliato il concetto di "protocollo autobiografico", seguendo l'esempio dell'artista Tamara O' Hara.
Il protocollo autobiografico serve a far riflettere le/i partecipanti sulle loro esperienze, per rendere visibili i punti chiave e le connessioni rilevanti e cercare di visualizzarli.

Dalle autobiografie visualizzate dovrebbero emergere le risposte alle seguenti domande:
- Quali esperienze o eventi risultano essere rilevanti dal punto di vista autobiografico?
- Quali persone o luoghi menzionati hanno un'importanza significativa per gli sviluppi autobiografici?
- Quali stili di vita sono stati sviluppati?
- Quali crisi e rischi autobiografiche possono essere individuate?
- Quali competenze e abilità si evincono dal protocollo autobiografico?

In particolare, si dovrebbe discutere fino a che punto i protocolli autobiografici creati, visualizzati e presentati da ogni partecipante possano essere utili per appropriate e future strategie di intervento nell'ambito dell'animazione socioeducativa.

Materiale di apprendimento:
- Istruzioni per la creazione di un protocollo autobiografico

Attività formative:
Creazione di un protocollo autobiografico: *http://inno4impact.eu/media/module-2-submodule-3-text-considerations-it.pdf*

Titolo	Protocollo Autobiografico- Introduzione
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	- Introduzione iniziale agli obiettivi dell'attività autobiografica
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 3
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti
Descrizione	**Introduzione & Benvenuto** Presentazione del sotto-modulo e dei suoi obiettivi **Introduzione delle/dei partecipanti** Chi sono io? Immagini autobiografiche; Cosa posso dire di importante su di me? **Introduzione dell'attività (riflessione)** - Esempio di percezione: le visioni stereotipate riducono la realtà della vita delle persone: "mettere in ordine" in base all'idea dell'artista svizzero Ursus Wehrli - Le/i partecipanti sono invitati a guardare il seguente video su YouTube (durata: 17 minuti) *https://www.youtube.com/watch?v=57eeP31s-Rs&list=RDCMUCAu-UUnT6oDeKwE6v1NGQxug&start_radio=1#t=9* - Successivamente, devono "riordinare le immagini" ad esempio ritagliando delle illustrazioni, foto o altre immagini dai giornali e disporre le parti secondo un nuovo ordine. - Esposizione dei risultati e breve riflessione in plenaria
Informazioni supplementari	Se il tempo a disposizione è molto limitato, è possibile guardare il video senza svolgere l'attività
Occorrente (se necessario)	Sedie, Laptop, Proiettore, connessione WIFI, (eventualmente varie illustrazioni di grandi dimensioni ritagliate da riviste e altre immagini che possono essere ritagliate, forbici, fogli A3, colla)
Durata	1 ora
Commenti	

Titolo	Protocollo Autobiografico – Visualizzazione dell'autobiografia
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Sensibilizzare sulla pertinenza degli approcci autobiografici Fornire informazioni sullo sviluppo di singole autobiografiche dei giovani Visualizzare le crisi e le risorse autobiografiche
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 3
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	**Tutte/i le/i partecipanti leggono le istruzioni** (consultate il testo: "Considerazioni e Descrizione ..." allegato) **Creazione e visualizzazione di un "protocollo autobiografico" personale** Lavoro individuale Attività: ogni partecipante prende un foglio bianco in formato A3 e cerca di visualizzare i suoi sviluppi autobiografici e di rendere visibili le relative connessioni (esperienze speciali, avvenimenti, eventi, luoghi, persone, modelli di ruolo, ricordi speciali ...) Procedura Visione d'insieme: luoghi, persone, capacità e competenze sono viste come delle intersezioni in certi punti, successivamente collegate tra loro se necessario- secondo il modello del "Protocollo del Movimento" di Tamara O' Hara (consultate la descrizione) Domande di supporto: Quali competenze ho acquisito e dove? Dove ho sviluppato la mia competenza linguistica? Quali persone mi hanno sostenuto, promosso e influenzato e da dove? Quali posti sono stati importanti per me? Quali esperienze/eventi mi hanno influenzato positivamente o negativamente? Scambio di protocolli autobiografici (tra due persone) Due partecipanti scelgono i protocolli perché sono interessati al contenuto dell'altro foglio o perché rappresenta l'esatto opposto del loro. Si scambiano, così, le loro idee: "Ho scelto il tuo protocollo autobiografico perché ...: " a) Che cosa ho notato durante questa attività? b) Cosa noti nel mio protocollo? c) Cos'è importante per me? d) Quale competenza corrisponde a quale luogo? e) Dove si verificano le crisi autobiografiche? f) Quali strategie adattative risultano essere visibili? g) Cosa hanno in comune i nostri protocolli? h) Quali sono le differenze? **Visitare la Galleria** I protocolli autobiografici vengono esposti (da una/un moderatrice/tore): Tutti sono invitati a presentare i propri protocolli autobiografici: La mia autobiografia /Il mio mondo/ La mappa della mia autobiografia Le nostre somiglianze/differenze Caratteristiche speciali/competenze/sfide Crisi autobiografiche/rischi/percorsi speciali Risultati Titolo finale: Tutti sono invitati a dare un titolo al proprio protocollo autobiografico **(Sessione plenaria finale –** raccolta dei feedback sui risultati ottenuti in questo sotto-modulo, se il tempo a disposizione lo **consente)**
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Le/i formatrici/tori e le/i partecipanti dovrebbero essere disposte/i a rendere le loro esperienze di vita oggetto di discussione e riflessione.
Occorrente (se necessario)	Lavagna a fogli mobili, sedie, tavoli, matite, fogli A3, Laptop, Proiettore, Testo: "Considerazioni e Descrizione per la Creazione di un Protocollo Autobiografico" – stampare delle copie in base al numero di partecipanti
Durata	2 ore

Sotto-modulo 2.4: Pianificazione di corsi di formazione/scambi giovanili

Introduzione
Gli scambi giovanili riuniscono gruppi di giovani provenienti da due o più paesi, fornendo loro l'opportunità di discutere e confrontare diversi temi e di imparare a conoscere la cultura degli altri paesi. Consentono di acquisire nuove competenze e di migliorare il proprio CV. Molti giovani, assistenti sociali e coordinatrici/tori spesso sviluppano delle idee molto innovative per lo sviluppo di progetti basati sugli scambi giovanili interculturali. Sfortunatamente, alcuni esitano nella loro attuazione, ritenendo di mancare dell'esperienza necessaria per preparare e mettere in pratica tali progetti. Il presente Modulo costituisce una guida per pianificare in modo efficace un programma di scambio giovanile.

Obiettivi

Obiettivo-1: Chiarire la definizione di "scambio giovanile"

Obiettivo-2: Rendere le/i partecipanti consapevoli dell'importanza degli scambi giovanili

Obiettivo-3: Fornire alle/ai partecipanti le conoscenze necessarie per organizzare uno scambio giovanile

Obiettivo-4: Imparare a preparare uno scambio giovanile

Obiettivo-5: Comprendere in che modo comunicare con i partner di un progetto

Risultati di apprendimento
Le/i partecipanti comprenderanno che cos'è uno scambio giovanile e quali sono le sue fasi, come ad esempio la fase di preparazione di uno scambio. Scopriranno le buone pratiche da seguire e quelle invece da evitare e come preparare l'Accordo di Partenariato.

Contenuti del sotto-modulo
Gli scambi giovanili riuniscono gruppi di giovani provenienti da due o più paesi, fornendo loro l'opportunità di discutere e confrontare diversi temi e di imparare a conoscere la cultura degli altri paesi. Consentono di acquisire nuove competenze e di migliorare il proprio CV.
Gli scambi giovanili consentono a gruppi di giovani provenienti da diversi paesi di incontrarsi e di vivere insieme per massimo 21 giorni. Nel corso di uno scambio giovanile, le/i partecipanti, supportati dal leader del gruppo, svolgono insieme un programma di attività (un misto di laboratori, esercizi, dibattiti, giochi di ruolo, attività da svolgere all'aperto, ecc.) ideato e preparato in una fase antecedente allo scambio. Gli scambi giovanili offrono l'opportunità ai giovani di partecipare alla pianificazione e organizzazione delle attività che svolgeranno, sperimentando il processo decisionale e l'assunzione di responsabilità, imparando a conoscere nuove culture e valori.

Uno scambio giovanile è …
- Uno strumento di sviluppo mediante il quale è possibile lavorare con i giovani;
- Una sfida per i giovani in grado di promuovere lo sviluppo personale, l'autoconsapevolezza e la fiducia in se stessi;
- Un modo per ampliare gli orizzonti, facilitando l'apprendimento di nuove competenze e aumentare la consapevolezza circa le nuove opportunità;
- Un mezzo per migliorare il lavoro di squadra favorendo un senso di realizzazione personale;
- Uno strumento in grado di promuovere la tolleranza e la comprensione che sfida i pregiudizi;
- Un meccanismo che sviluppa le relazioni all'interno del gruppo, della comunità locale e non solo;
- Un mezzo che consente di aiutare i giovani a imparare a conoscere se stessi, la loro storia, la loro cultura e il loro paese.

Il processo di apprendimento negli scambi giovanili è innescato da metodi di educazione non formale. La durata piuttosto breve rende la partecipazione dei giovani con minori opportunità possibile e appropriata. Pertanto, lo scambio giovanile offre una esperienza di mobilità internazionale sicura all'interno di un gruppo, permettendo di disporre di un numero adeguato di leader di gruppo per prendersi cura delle/dei partecipanti.

Uno scambio giovanile può altresì rappresentare il contesto adatto per discutere e imparare a conoscere questioni di fondamentale importanza come l'inclusione e la diversità. Gli scambi giovanili si basano sulla cooperazione transnazionale tra due o più organizzazioni partecipanti provenienti da diversi paesi all'interno o all'esterno dell'Unione europea. Per le seguenti attività non vengono concesse sovvenzioni nell'ambito degli scambi giovanili: viaggi di studio universitari, attività di scambio a scopo di lucro, attività di scambio classificabili come viaggi turistici, festival, viaggi di piacere, tournée.

L'UE finanzia questo programma al fine di promuovere la conoscenza dell'identità dell'Unione europea tra le/gli adolescenti e i giovani per sviluppare un dialogo su diverse aree di primaria importanza per l'Agenda europea:

- Sport
- Pratica comunitaria
- Sostenibilità
- Arte
- Ambiente
- Educazione civica

Ecco qui un video che spiega cos'è lo scambio giovanile.
Fase di preparazione di uno Scambio Giovanile
Organizzare progetti giovanili internazionali, in particolare un programma di scambio, non è una missione impossibile. Mettendo insieme delle idee, alcune conoscenze di base sulla gestione dei progetti e i regolamenti di un programma di finanziamento è infatti possibile permettere alle/ai leader giovanili, alle/agli assistenti sociali, alle/agli operatrici/tori giovanili, alle/gli insegnanti e ai giovani di prepararsi per la pianificazione di scambi giovanili internazionali, iniziative giovanili o seminari ed eventi di formazione.

Molti giovani, assistenti sociali e coordinatrici/tori spesso sviluppano delle idee molto innovative per lo sviluppo di progetti basati sugli scambi giovanili interculturali. Sfortunatamente, alcuni esitano nella loro attuazione, ritenendo di mancare dell'esperienza necessaria per preparare e mettere in pratica tali progetti, temendo che l'organizzazione di un progetto internazionale rivolto ai giovani rappresenti una impresa troppo difficile.
Un progetto solitamente è suddiviso in tre fasi fondamentali:

- Preparazione
- Implementazione
- Divulgazione

Fasi di uno Scambio Giovanile: Buone pratiche e cosa evitare

PREPARAZIONE

Cose da fare	Cose da NON fare
Pianificare obiettivi Smart Impegnarsi Adattarsi Sviluppare una macro visione Delegare i compiti Cooperare Fissare delle scadenze Seguire uno standard di riferimento Preparare le/i partecipanti Pianificare il budget Coinvolgere la comunità locale e i media Pianificare l'APV (*Advance Planning visit*) Prevedere forme di assicurazione sanitaria	Nutrire delle false aspettative Sovraccarico di lavoro Svolgere da sole/i tutti i compiti Procrastinare Selezionare le persone a caso Fornire informazioni fuorvianti

IMPLEMENTAZIONE

Cose da fare	Cose da NON fare
Aggiornare i dati (Qualità > Quantità) Prevedere poche attività Prevedere delle pause (30 minuti) Pianificare delle attività stimolanti Formare piccoli gruppi Individuare argomenti in relazione all'età delle/dei partecipanti Garantire la sicurezza Individuare un luogo in cui svolgere le attività Valutare Apprendere da altre culture Promuovere l'apprendimento informale	Non seguire il piano Condurre attività non adatte all'età delle/dei partecipanti Etichettare Dimostrare scarsa flessibilità

DIVULGAZIONE

Cose da fare	Cose da NON fare
Utilizzare i social media e i mass media Creare dei laboratori connessi al tema/realtà locale Presentare i risultati alle autorità e alla comunità Condividere i risultati coni soggetti interessati Scrivere degli articoli Cooperare con le scuole	Non svolgere attività di divulgazione Pianificare in modo non realistico Esagerare o sottovalutare Fornire informazioni fuorvianti Sottovalutare le potenzialità di divulgazione

Preparazione dell'Accordo di Partenariato

Allo scopo di preparare un Accordo di Partenariato è importante definire i seguenti punti:
- Titolo dello scambio giovanile
- Date
- Sede
- Elenco di organizzazioni partner
- Numero e profilo delle/dei partecipanti

Obiettivi e Metodi
- Presentare gli obiettivi dello scambio giovanile in modo analogo a quanto fatto nel modulo online Erasmus+ di candidatura presentato all'Agenzia Nazionale
- Indicare i dettagli sui risultati di apprendimento connessi allo scambio giovanile
- Riferirsi in modo chiaro ai metodi di educazione non formali previsti

Funzioni e Compiti
- Preparate l'info-pack
- Individuate il gruppo di formatrici/tori e il personale di supporto
- Pianificate vitto/alloggio/trasporti e logistica durante lo scambio giovanile
- Gestione del budget
- Rimborso del viaggio
- Contatti dell'Agenzia Nazionale
- Supporto e Mentoring prima – durante – dopo lo scambio giovanile
- Youth-pass
- Valutazione e divulgazione dei risultati

Comunicazioni tra i partner
- Prima di qualsiasi Accordo, assicuratevi di fidarvi dei vostri partner
- Siate flessibili e aperti al cambiamento
- Siate chiari e concisi
- Mantenete comunicazioni costanti e fluide
- Comunicate ogni passaggio e decisione
- Pianificate l'APV
- Praticate la comunicazione assertiva
- Assegnate chiaramente i compiti
- Considerate le future opportunità
- Impiegate Google Apps per stabilire dei mezzi di comunicazione
- Svolgete dei follow-up costanti per monitorare il progresso e raccogliere feedback
- Fissate delle scadenze
- Esaminate le conseguenze
- Fornite informazioni realistiche
- Conservate le prove delle comunicazioni avvenute con i partner
- Mantenere le comunicazioni prima, durante e dopo il progetto

Accordo di Partenariato definitivo
- Numero di riferimento del progetto
- Dove e quando si svolgerà il progetto
- Informazioni di base: esigenze particolari, assicurazione sanitaria, vitto, alloggio, numero e profilo delle/dei partecipanti e relativa fascia di età
- Responsabilità: divisione dei compiti, budget, convenzione di sovvenzione, scadenze, divulgazione, preparazione delle/dei partecipanti, valutazione, follow-up
- Informazioni sul progetto
- Conseguenze
- Accordo con le/i partecipanti
- Descrizione precisa delle attività

Inoltre, cliccando *qui* potrete guardare un video che spiega come pianificare un programma di attività nell'ambito di uno scambio giovanile.

Materiale di apprendimento

- *https://www.erasmusplus.org.uk/take-part-in-a-youth-exchange*
- *https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_download-file-1607/BOOKLET%20YES-%20compressed.pdf*
- *https://www.learnas.ie/wp-content/uploads/2015/05/Guide-Youth-Exchange-Project-Management.pdf*
- *http://michaelkimmig.eu/international-youth-projects/*
- *https://www.salto-youth.net/tools/toolbox/tool/what-is-a-youth-exchange-action-1-1.1306/*

Attività formativa

Titolo	Cos'è uno "scambio giovanile"?
Obiettivo	*https://www.youtube.com/watch?v=oG80J6sK91Y* Attraverso questo video è possibile mostrare alle persone che non hanno mai partecipato a uno scambio giovanile in che cosa esso consista e quali sono le sue principali attività. Le persone che non hanno mai partecipato a uno scambio giovanile presentano delle perplessità e possono avere difficoltà nello sviluppo di un progetto. L›unico modo per capire veramente come si struttura un progetto è viverne uno! Dal momento che fare una simile esperienza potrebbe essere difficile per loro, la proiezione di questo video durante un corso di formazione consentirà loro di sperimentare in modo indiretto cosa sia uno scambio giovanile. Inoltre, permette alle/ai partecipanti di sviluppare il calendario delle attività.
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2, Sotto-modulo 4
Descrizione	Guardare insieme il video Come vedrete nel video, i sottotitoli sono presentati con colori diversi in base alla relativa sezione. Ogni sezione costituisce una parte degli elementi che compongono un progetto. Dovreste scrivere l'elenco delle attività (che potete trovare qui sotto) su una lavagna a fogli mobili, usando gli stessi colori: dopo aver mostrato il video dovreste esaminare tutti i tipi di attività osservati assicurandovi che le/i partecipanti abbiano un'idea chiara di cosa ognuna di esse rappresenti. Chiedete se ci sono domande! Incollare il foglio della lavagna a fogli mobili sul muro, in modo tale che se le/i partecipanti svilupperanno un calendario di attività in un secondo momento, potranno tornare a confrontarsi con esso e sviluppare idee per il tipo di attività che possono includere. Dividete il gruppo per creare delle tavole rotonde, prevedendo la presenza di una/un formatrice/tore in ciascuna di esse, in possesso di un calendario di attività di successo. La/il formatrice/tore mostrerà come sviluppare il calendario in relazione alle attività mostrate nel video. Dopo 5-10 minuti i gruppi possono cambiare e incontrare un'altra/o formatrice/tore con un calendario diverso. Può essere utile mostrare progetti molto diversi per dare un›idea di quanto gli scambi giovanili possano differire gli uni dagli altri. Se le/i partecipanti hanno familiarità con il concetto di obiettivi, è possibile utilizzare il calendario per mostrare come le attività riflettono tali obiettivi del progetto. Ecco l'elenco generale delle attività mostrate nel video che è possibile riscrivere sulla lavagna a fogli mobili:

	Attività principali: - Condivisione e discussione (blu) - Apprendimento attraverso l'esperienza (verde) a) partecipazione dei giovani b) laboratori creativi c) giochi di ruolo e simulazioni - Pianificazione insieme ai giovani e sviluppo di contributi positivi (arancione) ad esempio, attività per creare un impatto locale, a) analisi di temi/questioni specifiche b) sviluppo di idee e soluzioni insieme ai giovani c) attuazione delle idee (ad esempio, azioni locali durante il progetto) Altre attività: - Attività di team building - Attività rompighiaccio - Attività interculturali (come la cena interculturale) - Tempo libero e socializzazione - Escursioni
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	-
Occorrente (se necessario)	Proiettore, lavagna a fogli mobili, pennarelli verdi/rossi/blu, copie del calendario delle attività (meglio se ciascun partecipante ne possiede una per ogni progetto)
Durata	Circa 1 ora /1 ora e 20 minuti. Sistemare le sedie, sedersi, assicurarsi che il progetto funzioni: 5 minuti. Guardare il video: 11 minuti. Fornire le indicazioni sugli scambi giovanili e rispondere alle domande: 15-20 minuti. Tavole rotonde: 30-45 minuti.
Commenti	Questa attività può essere utile per spiegare cos'è uno scambio giovanile e favorire un'esperienza indiretta di esso per le persone che non vi hanno mai preso parte. I risultati di apprendimento attesi sono i seguenti: - Le/i partecipanti svilupperanno un'idea generale sugli scambi giovanili - Le/i partecipanti svilupperanno un'idea più chiara dei tipo di attività che possono costituire uno scambio giovanile - L'elenco delle numerose attività possibili può aiutare le/i partecipanti a elaborare i calendari delle attività. *(È importante spiegare alle/ai partecipanti che la lista delle attività mostrate non è esaustiva, mostrando semplicemente una serie di opzioni ed esempi. Un progetto può averne solo alcuni, più o meno diversi!). **(Può essere utile mostrare anche altri video di progetti passati, poiché questo si concentra principalmente sulle attività, ma meno sui contenuti).

Sotto-modulo 2.5: Lavorare con i gruppi e capacità di team building

Introduzione

L'aspetto principale su cui è incentrata l'animazione socioeducativa è il "processo pianificato di apprendimento". A questo punto, adottando la teoria dell'apprendimento esperienziale, è necessario progettare un ambiente di apprendimento che possa favorire la maturazione di un'esperienza realistica al fine di permettere ai giovani di "sentirsi parte di una squadra", "fissare un obiettivo comune con i membri della squadra", e "assumere un ruolo attivo nella squadra".

Il lavoro di squadra è essenziale nell'animazione socioeducativa in termini di sostegno alla partecipazione dei giovani alla società, partecipazione attiva alla vita democratica e sociale, nonché per favorire attività di volontariato per affrontare problemi sociali e iniziative in materia di diritti dei giovani e animazione socioeducativa. Un'operatrice/tore giovanile dovrebbe progettare un contesto di apprendimento in cui i giovani possano acquisire consapevolezza in merito ai principi di seguito presentati, al fine di potere prendere parte a una squadra efficace:

Alcuni principi per garantire l'efficacia del lavoro di squadra:

- L'impegno! Una squadra può lavorare efficacemente solo se ogni membro vuole lavorare;
- Discutere gli approcci e le idee di base, valutare il lavoro di squadra e prendersi il tempo necessario per scambiarsi il feedback;
- Conoscere e individuare i membri del gruppo: le competenze di ciascun individuo (conoscenze, capacità e approccio) sono diverse, pertanto occorre dividere i compiti e sviluppare le capacità di coordinamento in funzione di tali competenze;
- Sottoscrivere un contratto tutti hanno delle responsabilità!
- Agire sulla base di valori e obiettivi comuni;
- Accettare se stessi e gli altri;
- Assumersi la responsabilità: essere consapevoli di essere responsabili delle proprie azioni e comportamenti;
- Fidarsi e supportare le reciproche capacità;
- Rispettare i limiti di tutti;

- Essere pronte/i a correre il rischio di fare qualcosa di nuovo;
- Accettare gli errori come un'opportunità per imparare;
- Riflessione orientata ai processi: gli obiettivi sono importanti, ma anche il processo è importante. La squadra può migliorarsi esaminando i suoi processi e le pratiche;
- Stabilire alcune procedure per analizzare le situazioni e risolvere i problemi;
- Essere disposte/i ad accettare le emozioni come parte del processo;
- Stabilire un equilibrio tra efficienza e qualità sociale;
- Essere orgogliose/i dei successi della squadra;
- Il lavoro di squadra è anche divertimento! Se non è così, c'è sicuramente qualcosa di sbagliato.

Al fine di far sì che tali principi vengano applicati individualmente e dal gruppo, l'operatrice/tore giovanile dovrebbe servirsi di strumenti interattivi basati sull'apprendimento interattivo supportare le competenze del gruppo proponendo attività pratiche.

Obiettivi

Obiettivo-1: Sensibilizzare sull'importanza del lavoro di squadra nell'animazione socioeducativa

Obiettivo-2: Supportare i giovani nel prendere parte alla squadra

Obiettivo-3: Acquisire le conoscenze, competenze e atteggiamenti necessari garantire l'efficacia del lavoro di squadra

Obiettivo-4: Supportare i giovani nel riconoscere i diversi ruoli possibili all'interno della squadra, sostenendo la consapevolezza dell'autosviluppo

Risultati di apprendimento
Le/gli operatrici/tori giovanili dovrebbero comprendere l'importanza del lavoro di squadra ai fini della creazione di uno spazio di apprendimento efficace. Le/gli operatrici/tori giovanili dovrebbero adottare gli approcci teorici al lavoro di squadra. Le/gli operatrici/tori giovanili si assumeranno il ruolo di guida/coach per favorire la partecipazione dei giovani all'interno della squadra.

Contenuti del sotto-modulo
Al fine di sviluppare un lavoro di squadra efficace e incentrato sulla comunicazione sono state sviluppate diverse teorie e modelli. Dal momento che l'approccio di base degli studi sulla gioventù consiste nell' "apprendimento", possiamo procedere con due dei modelli basilari più efficaci per la formazione di gruppi basati sull'apprendimento esperienziale. Il modello teorico del lavoro di squadra offerto da Bruce Tuckman inizialmente (nel 1965) presentava solo 4 fasi di sviluppo, successivamente ampliate in 5 fasi nel 1977:

1. Forming (fase della formazione)
È la prima fase del processo di creazione di un gruppo. I membri del gruppo si incontrano e scoprono lo scopo generale e l'obiettivo del progetto e come verrà strutturata la squadra. L'obiettivo della/del leader è quello di consentire ai membri della squadra di comprendere le loro responsabilità, favorirne la comunicazione reciproca e chiarire gli obiettivi da raggiungere. I membri della squadra di solito in questa fase dimostrano un comportamento indipendente e individuale e non sono molto chiari.

2. Storming (fase del conflitto)
La fase di storming è un tipico periodo in cui i membri del gruppo iniziano a capire i compiti che sono stati loro assegnati e a testare la struttura offerta dal team leader. Mostrano alcuni approcci emotivi rispetto ai compiti di breve durata che hanno iniziato a svolgere dopo la fase di formazione della squadra ed emergono così alcune contraddizioni interne alla squadra. Le ragioni per queste reazioni sono l'entità del compito assegnato, il tempo assegnato per lo svolgimento del compito, il quale viene percepito come troppo breve, e il fatto di ritenere che gli studi per la pianificazione e il monitoraggio condotti finora non siano sufficienti.

3. Norming (fase della coesione)
La particolarità di questa fase consiste nella espressione di alcune riflessioni in merito ai compiti assegnati, nella regolarità delle comunicazioni, nella capacità dei membri della squadra di essere collaborativi e flessibili. È in questa fase che i membri definiscono i loro ruoli reali all'interno della squadra e cominciano a fidarsi gli uni degli altri.

4. Performing (fase della prestazione)
La squadra lavora per soddisfare le aspettative. I problemi e le contraddizioni che emergono sono del tutto normali. La squadra svolge il proprio lavoro utilizzando le tecniche necessarie e seguendo le procedure. I membri della squadra e l'instaurazione di relazioni funzionali permette di continuare in questo modo. I membri della squadra lavorano in un contesto di fiducia e solidarietà e gestiscono i problemi facilmente e in modo efficace.

5. Adjourning (fase della sospensione)
È al tempo stesso la fase più semplice e più difficile. I livelli elevati di rendimento ottenuti al termine del lavoro rappresentano una grande fonte di gratificazione personale. Tuttavia, il grande impegno e la conclusione del lavoro in seguito a una intensa partecipazione possono lasciare una sensazione di vuoto e provocare ansie per l'indagine successiva.
Le 7 fasi del Modello delle Prestazioni della Squadra, sviluppato da Allan Drexler, David Sibbet e Russ Forrester, ed elaborate in più di 10 anni sono le seguenti:
Orientation (orientamento): La prima domanda che viene posta nella prima fase del modello è "Perché siamo qui?". La squadra deve lavorare insieme per portare a termine ogni compito che l'organizzazione ritiene utile o importante. I membri della squadra non possono definire un ruolo per se stessi e spesso si sentono ansiosi. C›è una certa distanza tra i membri della squadra. Man mano che il rapporto tra i membri migliora, questi saranno più partecipativi e desidereranno che la squadra raggiunga i suoi obiettivi.
Building Trust (sviluppo della fiducia): Secondo il modello, questa è la fase in cui le persone imparano a capire con chi lavorano. In altre parole, è la fase di comprensione delle loro aspettative, processi e competenze. Dopo la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità individuali e dopo avere compreso il modo di fare e l›esperienza degli altri membri della squadra, tra i membri della squadra stessa comincia a instaurarsi un rapporto basato sulla fiducia.
Target Clarification (definizione dell'obiettivo): Questa è la fase in cui la squadra cerca di strutturare una visione comune discutendo le possibilità, le variazioni e i risultati per raggiungere l'obiettivo. Potrebbero emergere dei pareri discordanti, tuttavia, prima di procedere, è necessario assicurarsi che tutti condividano lo stesso punto di vista. È anche il momento giusto per risolvere i conflitti individuali e di gruppo.
Commitment (impegno): Questa fase prevede l'assegnazione dei compiti più impegnativi che la squadra dovrà svolgere durante l'intero processo. Se i compiti non vengono portati a termine, probabilmente è a causa della mancata assunzione delle responsabilità individuali da parte di alcuni membri della squadra o perché altri non propongono alternative valide o non colgono l'opportunità di imparare una importante lezione dalla situazione incontrata. Tale comportamento indica la mancanza di una chiara definizione dei ruoli e delle priorità circa le strategie da adottare per portare a termine il proprio lavoro.
Application (applicazione): Il tempismo e la pianificazione sono importanti nella fase di applicazione. Se la squadra incontra ostacoli inaspettati e deve cercare di trovare nuovamente una soluzione alternativa, potrebbe essere necessario tornare alle fasi precedenti del processo. L'importante è applicare alcuni processi condivisi in modo tale che la squadra possa completare il suo lavoro. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso strumenti online di project management, diagrammi di flusso o business plan.
High Performance (prestazioni elevate): L'obiettivo di tutte le squadre è quello di raggiungere delle prestazioni elevate e la ricerca dimostra che molte di loro non le raggiungono mai. Ma non occorre necessariamente raggiungere le massime prestazioni per svolgere un buon lavoro. Il processo specificato nel modello di Drexler & Sibbet è progettato per favorire il raggiungimento di alte prestazioni da parte delle squadre e prevede la probabilità di dedicare più tempo a questa fase.
Renewal (rinnovamento): La prima domanda posta in questo processo è "Perché continuare?" Il rin-

novamento può essere considerato sia come una fine che come un nuovo inizio. Ogni membro della squadra può voler riflettere in merito al lavoro in fase di svolgimento, a ciò che non funziona, a ciò che è stato lasciato indietro e a quali aspetti devono essere affrontati di nuovo.
Nell'ambito di questi due efficaci approcci, l'operatrice/tore giovanile deve: *pianificare i processi di team building rivolti al gruppo di riferimento e preparare gli strumenti e i contesti appropriati; *riconoscere il ruolo di ciascun/a partecipante nel gruppo creando processi di valutazione individuali; *fornire, se necessario, delle indicazioni in qualità di coach.

Materiale di apprendimento

- SALTO, Tools for European Youth Work and training: *www.salto-youth.net*
  www.project-management-skills.com/teamwork-theory.html
- Facilitating Creative Thinking, The Class Process Book, 2016: *https://www.researchgate.net/publication/283913890_Facilitating_creative_thinking_in_the_classroom_Investigating_the_effects_of_plants_and_the_colour_green_on_visual_and_verbal_creativity*
- The Grove Consultants International, 2008: *https://grovetools-inc.com*
- T-Kit No:6 Training Essentials, Consiglio d'Europa e Commissione europea: *https://pjp-eu.coe.int/en/web/youth-partnership/t-kit-6-training-essentials*
- Understanding Youth Work Law, Brian P. McGinley: *https://www.ebooks.com/en-cx/book/1657949/understanding-youth-work-law/brian-p-mcginley/*
- Managing Modern Youth Work, Mary Tyler, Lix Hoggarth, Bryan Merton, UK: *https://www.amazon.co.uk/Managing-Modern-Empowering-Community-Practice%C3%BDLM-ebook/dp/B003V4ATP8*
- Building Youth Volunteer Team, Mark Devries, Nate Stratmen: *https://books.google.com.tr/books?id=r9IHBgAAQBAJ&pg=PA9&hl=tr&source=gbs_toc_r&cad=4#v=onepage&q&f=false*
- Youth Work: Preparation for Practice, Jason Wood, Sue Westwood, Gill Thompson: *https://books.google.com.tr/books?id=axFUBAAAQBAJ&printsec=copyright&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false*
- Youth Work and non-formal learning, European Commission: *https://ec.europa.eu/assets/eac/youth/library/reports/youth-work-nonformal-learning_en.pdf*

Attività formativa

Titolo	ROBOT
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Sviluppare lo spirito di squadra nell'animazione socioeducativa Supportare i giovani invitandoli a partecipare ai gruppi di animazione socio-educativa Acquisire competenze in merito ai processi di team building per favorire un lavoro di squadra efficace
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 5
Numero di partecipanti	30-36 partecipanti

Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Preparazione: l'operatrice/tore giovanile prepara 6 set di materiali di cancelleria. Ogni set può essere organizzato in diversi colori Le schede attività/missioni in allegato devono essere stampate L'operatrice/tore giovanile fornisce le istruzioni. Il gruppo di riferimento viene diviso in 6 gruppi Compito: Ogni squadra deve completare una parte diversa del robot con i materiali indicati e nel tempo specificato. Allo scadere del tempo, tutti i gruppi sono invitati a combinare le parti che hanno preparato e creare insieme un robot in grado di mantenere la posizione eretta Regole: - Ai gruppi non è permesso incontrarsi direttamente - Le comunicazioni tra i gruppi possono avvenire solamente attraverso lo scambio di bigliettini tramite la/il postina/o - Ogni gruppo sceglie una/un rappresentante all'interno del gruppo. Ai rappresentanti saranno dati 3 minuti per condurre delle interviste faccia a faccia sotto il controllo della/del moderatrice/tore Durante lo svolgimento dell'attività, la/il moderatrice/tore assume il ruolo della/del postina/o e consegna la corrispondenza ai gruppi Ogni gruppo è posizionato in modo tale che non possa vedere gli altri gruppi. Lo scopo dell'attività e il compito di ogni gruppo è quello di completare il compito sulla scheda con il materiale dato entro il tempo specificato
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Al termine dell'attività, dovrebbero essere poste al gruppo alcune domande. Il processo del lavoro di squadra dovrebbe essere valutato sia a livello individuale sia di gruppo. Le domande da rivolgere al gruppo di riferimento sono: 1-Come è stato il processo che avete sperimentato gradualmente? 2-Come avete diviso i compiti all'interno del gruppo? 3-Come sono stati divisi i ruoli e com'è stata definita la tempistica? 4-Come avete stabilito la comunicazione all'interno della squadra? 5-Qualcuno vi ha dato l'impressione di essere efficace durante l'attività e ha accelerato il processo decisionale? Se sì, come ci è riuscita questa persona? 6-Notate una somiglianza tra il lavoro di squadra in cui siete quotidianamente coinvolti nella vita e la pratica che avete sperimentato qui? 7- Quali ritenete siano i fattori e i valori più importanti che garantiscono un buon lavoro di squadra? Dopo avere posto queste domande, devono essere fornite delle informazioni sulla teoria di Tuckman riguardo al lavoro di squadra.
Occorrente (se necessario)	Materiale all'interno di ciascun set (per ogni gruppo): nastro di carta, pennarello colorato, post-it, gommini adesivi, palloncino colorato, cordoncino colorato, carta colorata, nastro adesivo, cartone colorato, adesivi Schede attività
Durata	Attività: 50 minuti, istruzioni: 30 minuti.
Commenti	- Durante l'attività occorre tenere in considerazione il tempo assegnato - La partecipazione attiva di tutti i membri del gruppo dovrebbe essere garantita durante la fase di svolgimento - L'attività può essere svolta in ambienti interni ed esterni - L'attività può essere facilitata/resa più difficile in base al profilo del gruppo (ad esempio, riducendo o aumentando il tempo assegnato o il numero di incontri tra le/i rappresentanti) - La/il moderatrice/ore dovrebbe assumere il ruolo di un postino nel corso dello svolgimento dell'attività, più di una persona nel gruppo può assumere il ruolo di un postino

Schede attività/Missioni:

Il mondo sta per finire, ma un robot che si può progetta in gruppo può impedirlo. Tuttavia, per poter creare questo robot, le squadre di scienziate/i in diverse parti del mondo devono preparare diverse parti del robot.
I vostri unici mezzi di comunicazione sono dei bigliettini scritti e questa comunicazione può avvenire solo attraverso la mediazione del postino.
Il vostro compito è quello di completare **IL BRACCIO SINISTRO DEL ROBOT** con i materiali forniti entro 40 minuti. Allo scadere del tempo, vi riunirete con gli altri gruppi per assemblare le componenti del robot al fine di salvare il mondo.
Tutto il mondo si fida di voi, vi auguriamo di avere successo.

Il mondo sta per finire, ma un robot che si può progetta in gruppo può impedirlo. Tuttavia, per poter creare questo robot, le squadre di scienziate/i in diverse parti del mondo devono preparare diverse parti del robot.
I vostri unici mezzi di comunicazione sono dei bigliettini scritti e questa comunicazione può avvenire solo attraverso la mediazione del postino.
Il vostro compito è quello di completare **IL BRACCIO DESTRO DEL ROBOT** con i materiali forniti entro 40 minuti. Allo scadere del tempo, vi riunirete con gli altri gruppi per assemblare le componenti del robot al fine di salvare il mondo.
Tutto il mondo si fida di voi, vi auguriamo di avere successo.

Il mondo sta per finire, ma un robot che si può progetta in gruppo può impedirlo. Tuttavia, per poter creare questo robot, le squadre di scienziate/i in diverse parti del mondo devono preparare diverse parti del robot.
I vostri unici mezzi di comunicazione sono dei bigliettini scritti e questa comunicazione può avvenire solo attraverso la mediazione del postino.
Il vostro compito è quello di completare **LA GAMBA SINISTRA DEL ROBOT** con i materiali forniti entro 40 minuti. Allo scadere del tempo, vi riunirete con gli altri gruppi per assemblare le componenti del robot al fine di salvare il mondo.
Tutto il mondo si fida di voi, vi auguriamo di avere successo.

Il mondo sta per finire, ma un robot che si può progetta in gruppo può impedirlo. Tuttavia, per poter creare questo robot, le squadre di scienziate/i in diverse parti del mondo devono preparare diverse parti del robot.
I vostri unici mezzi di comunicazione sono dei bigliettini scritti e questa comunicazione può avvenire solo attraverso la mediazione del postino.
Il vostro compito è quello di completare **LA GAMBA DESTRA DEL ROBOT** con i materiali forniti entro 40 minuti. Allo scadere del tempo, vi riunirete con gli altri gruppi per assemblare le componenti del robot al fine di salvare il mondo.
Tutto il mondo si fida di voi, vi auguriamo di avere successo.

Il mondo sta per finire, ma un robot che si può progetta in gruppo può impedirlo. Tuttavia, per poter creare questo robot, le squadre di scienziate/i in diverse parti del mondo devono preparare diverse parti del robot.
I vostri unici mezzi di comunicazione sono dei bigliettini scritti e questa comunicazione può avvenire solo attraverso la mediazione del postino.
Il vostro compito è quello di completare **IL BUSTO DEL ROBOT** con i materiali forniti entro 40 minuti. Allo scadere del tempo, vi riunirete con gli altri gruppi per assemblare le componenti del robot al fine di salvare il mondo.
Tutto il mondo si fida di voi, vi auguriamo di avere successo.

Il mondo sta per finire, ma un robot che si può progetta in gruppo può impedirlo. Tuttavia, per poter creare questo robot, le squadre di scienziate/i in diverse parti del mondo devono preparare diverse parti del robot.
I vostri unici mezzi di comunicazione sono dei bigliettini scritti e questa comunicazione può avvenire solo attraverso la mediazione del postino.
Il vostro compito è quello di completare **LA TESTA DEL ROBOT** con i materiali forniti entro 40 minuti. Allo scadere del tempo, vi riunirete con gli altri gruppi per assemblare le componenti del robot al fine di salvare il mondo.
Tutto il mondo si fida di voi, vi auguriamo di avere successo.

Sotto-modulo 2.6: Gestione e risoluzione dei conflitti

Introduzione
Questa attività serve ai gruppi o alle squadre per osservare diversi stili di risoluzione dei conflitti. La riflessione al termine dell'attività aiuterà le/i partecipanti a riflettere sui propri sentimenti ed emozioni provate durante l'attività e su quelle che hanno provato verso le/gli altre/i partecipanti, nonché sul loro ruolo nello svolgimento dell'attività. In questo modo, questa attività consente di sviluppare anche la consapevolezza di sé (conoscere il proprio stato d'animo interiore - sentimenti ed emozioni), di conoscere le proprie risorse (punti di forza e di debolezza), le proprie preferenze (impulsi, valori, pregiudizi), i propri bisogni e l'impatto sugli altri.

Si basa principalmente sul conflitto di interessi, poiché i compiti che le/i partecipanti devono svolgere sembrano contraddittori e necessitano di molti chiarimenti (senza potere parlare) per essere portati a termine. È importante capire quale può essere la possibile ragione che causa il conflitto per poterlo gestire bene ed eventualmente risolverlo.

Altri tipi di conflitti e possibili ragioni del loro verificarsi potrebbero essere:
- Conflitto di relazioni, causato da scarsa comunicazione, diversi stereotipi, comportamenti negativi
- Conflitto di informazioni, causato da mancanza di informazioni, informazioni errate, criteri diversi, interpretazioni
- Conflitto della struttura, causato da risorse diverse, vincoli geografici, vincoli temporali
- Conflitto di procedure, causato da regole poco chiare, violazione delle regole, obiettivi poco chiari
- Conflitti di valori, causato da religione, ideologie, moralità e valori in conflitto.
- Conoscere le ragioni alla base dei conflitti permette di affrontarli con le parti coinvolte, ma è anche importante riconoscere che i conflitti sono dei processi che si sviluppano nel tempo;
- I conflitti rappresentano una interazione in cui più di una parte è sempre coinvolta;

C'è sempre una ragione precisa che spiega l'emergere di un conflitto, come una differenza in termini di punti di vista, obiettivi, esigenze, interessi o valori.

In situazioni di conflitto, si ipotizza che una parte potrebbe compiere o avere compiuto azioni che minacciano l'altra parte.

I conflitti possono avere conseguenze positive o negative in base al modo in cui sono gestiti (o se non vengono gestiti).

Inoltre, vi sono altri 2 aspetti importanti da considerare:

- È possibile affrontare un conflitto solo se le due parti ne riconoscono la sua esistenza. Se le persone non ne sono consapevoli, il loro conflitto non può essere risolto.
- Le persone possono trovare una soluzione solo se tutte le parti manifestano la volontà di trovarla. È impossibile risolvere un conflitto se vi è una persona che intende continuarlo.

Queste informazioni NON devono essere offerte alle/ai partecipanti PRIMA dello svolgimento dell'attività, altrimenti limiterà le esperienze delle/dei partecipanti stessi. Tuttavia, è utile condividerle per guidare la riflessione successiva.

Obiettivi

Obiettivo-1: Ossecrare in che modo i conflitti vengono gestiti individualmente

Obiettivo-2: Osservare come il gruppo in quanto tale affronta le diverse situazioni di conflitto

Obiettivo-3: Formare il gruppo al fine di migliorare le competenze dei suoi membri nella gestione di tali situazioni di conflitto

Risultati di apprendimento

Acquisire maggiore consapevolezza circa i diversi stili di gestione dei conflitti e formare le competenze di risoluzione dei conflitti del gruppo.

Contenuti del sotto-modulo

Svolgimento di un'attività con i Lego in gruppo che presenta diversi compiti relativi la gestione dei conflitti i quali devono essere svolti dai diversi membri del gruppo.

Materiale di apprendimento

- Una scatola contenente i mattoncini Lego
- Una piattaforma su cui costruire
- Schede riportanti le istruzioni per ciascun partecipante

Attività formativa

Descrizione del materiale di apprendimento da utilizzare in presenza

Titolo	Completare l'attività
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Al termine di questa attività le/i partecipanti: Avranno osservato diverse tecniche di risoluzione dei conflitti sia a livello personale sia di gruppo Avranno migliorato le proprie competenze nella gestione di compiti così contraddittori Avranno migliorato le proprie strategie di gestione dei conflitti applicabili nel contesto lavorativo
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 6
Numero di partecipanti	12 per ciascun gruppo (in caso contrario rimuovere alcune missioni di esempio, come la N. 10 e la N. 12, ma dovrete prestare attenzione a quali rimuovere!

Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Istruzioni per il gruppo: - non è consentito parlare durante lo svolgimento dell'attività - non è permesso conoscere le missioni degli altri - vi è una ricompensa se si riescono a completare tutti i punti previsti dall'attività, ma la decisione spetta alla/al formatrice/tore Successivamente, lasciate che le/i partecipanti estraggano le missioni che avete preparato con le schede (sono 12 in totale, ma non possono sapere qual è il loro contenuto). Le istruzioni riportate nelle schede sono le seguenti: Sei l'unica persona autorizzata a costruire (mettere insieme i pezzi) nei primi 3 strati della struttura Devi assicurarti che il 3° e il 4° strato della struttura consistano solo di pezzi gialli Devi assicurarti che il 2° e il 6° strato della struttura siano composti esattamente da 8 pezzi Sei l'unica/o a cui è permesso costruire (mettere insieme i pezzi) sul 5° e 6° strato della struttura È necessario assicurarsi che un massimo di 8 pezzi siano utilizzati nel 3° e 5° strato della struttura Devi assicurarti che tutti i pezzi disposti uno accanto all'altro nel 1°, 6° e 8° strato non siano dello stesso colore È necessario assicurarsi che solo tu e altre 2 persone costruiate sul 4° e 8° strato Devi assicurarti che il 2° e 5° strato della struttura siano costituiti solo da pezzi rossi Devi assicurarti che la costruzione sia completata il più velocemente possibile Tu sei il leader del gruppo È necessario garantire che massimo 3 persone costruiscano (mettere insieme i pezzi) sul 4° e 7° strato Sei tu che devi riflettere su quello che succede quando ti viene richiesto di farlo Se l'indicazione viene recepita è possibile avviare l›attività e dire alle/ai partecipanti che in 5 minuti verificherete chi ha completato la missione Alla fine, trascorsi i 5 minuti, anche se nessuno ha completato la missione (in quanto questa non è questa la vera "missione") occorrerà verificare se il gruppo è riuscito a individuare i problemi relativi alle schede contraddittorie e a cercare, quindi, delle soluzioni. Ciò richiede la collaborazione di una squadra esperta
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Se la gente dice che non era possibile farlo perché non era loro permesso di comunicare, si può dire loro che ci potrebbero essere altri modi per comunicare oltre a quello orale. Se chiedono la possibilità di fare un secondo tentativo e il tempo lo consente, si può dare loro una seconda possibilità Puoi anche lasciare che i gruppi giochino l'uno contro l'altro se ci sono abbastanza persone È anche possibile combinare questa attività con la capacità di leadership
Occorrente (se necessario)	Una scatola contenente i mattoncini Lego Una piattaforma su cui costruire Schede riportanti le istruzioni per ciascun partecipante
Durata	Circa 30 minuti, non considerando il secondo tentativo!
Commenti	

Sotto-modulo 2.7: Competenze e tecniche di comunicazione

Introduzione
Questa attività aiuta a migliorare la comunicazione tra i membri della squadra o tra i gruppi. Aumenta la consapevolezza delle persone riguardo a ciò che dicono e ciò che la controparte può capire. Serve loro per comprendere quanto chiara o poco chiara possa essere la comunicazione.
Secondo il dizionario online Merriam-Webster la comunicazione è definita come: "l'atto o il processo di utilizzo di parole, suoni, segni o comportamenti per esprimere o scambiare informazioni o per esprimere idee, pensieri, sentimenti, ecc. a qualcun altro[1].

Il processo di comunicazione si compone di:

- Una/un mittente - la persona che ha un "Primo Pensiero" che vuole condividere con le altre persone;
- Un messaggio - che è il risultato del processo di codifica del Pensiero della/del Mittente in opere, gesti, tono di voce, ecc.;
- Un Mezzo - il modo in cui il Messaggio viene consegnato (per iscritto, per telefono, in presenza, ecc.)
- Una/un Destinataria/o - la persona che riceve e decodifica il messaggio in un "Secondo pensiero"
- Il Feedback - le informazioni che il destinatario restituisce alla/al mittente, relative al messaggio

L'attività chiarisce perfettamente questo processo di invio, ricezione e decodifica di un messaggio, considerando i diversi ruoli che le persone assumono al suo interno. Questa attività consente alle persone di sperimentare questo processo, rassicurandole sulla corretta ricezione dei loro messaggi.
Inoltre, dobbiamo distinguere tra comunicazione verbale e non verbale:

Comunicazione verbale
Le parole sono l'elemento principale della comunicazione verbale. Le parole che usiamo dipendono dal nostro vocabolario, esperienza e comprensione personale del mondo. Per esempio, la parola "pericoloso" significherebbe una cosa per una persona che ama guidare auto da corsa e scalare alte montagne, ma completamente un'altra cosa per una persona che cerca di evitare tutti i rischi possibili.
Dobbiamo essere molto attente/i nella scelta delle nostre parole, frasi e strutture di comunicazione. Il linguaggio che usiamo deve essere comprensibile per le/il nostra/o interlocutrice/tore. Le parole con le quali non abbiamo sviluppato familiarità non dovrebbero essere usate, o dovrebbero essere spiegate. Il gergo (anche professionale) dovrebbe essere evitato. Dovrebbero essere usate frasi brevi, soprattutto nella comunicazione verbale (non scritta). Più lunga è la frase, maggiori sono le possibilità di fraintenderla.

La comunicazione non verbale è estremamente importante nei casi di comunicazione in presenza. La comunicazione non verbale (aspetti vocali e segnali espressi dal corpo) è alla base della fiducia, poiché conferma o contraddice il messaggio dell'oratrice/tore.
È responsabilità del mittente formulare un messaggio chiaro e trasmetterlo in modo comprensibile.

Si raccomanda di NON fornire queste informazioni PRIMA dello svolgimento dell'attività, in quanto ciò potrebbe influenzare i risultati e quindi limitare le esperienze delle/dei partecipanti, MA di elaborarle con le/i partecipanti SOLO SUCCESSIVAMENTE, nella parte dedicata alla riflessione nella quale verranno riprese le loro esperienze!

1 http://www.merriam-webster.com/dictionary/communication (consultato il 17-06-2020).

Obiettivi

Obiettivo-1: Osservare la capacità di esprimere messaggi in modo chiaro e preciso

Obiettivo-2: Osservare i vari modi in cui i messaggi potrebbero essere interpretati in modo diverso

Obiettivo-3: Osservare come le/i partecipanti possono influenzare la comunicazione

Risultati di apprendimento

Imparare a comunicare in modo più chiaro ed essere consapevoli dei possibili fraintendimenti, controllando se l'altra persona ha inteso il messaggio correttamente.

Contenuti del sotto-modulo

Attività che prevede l'utilizzo dei Lego per analizzare e sviluppare la comunicazione nel gruppo.

Materiale di apprendimento

- 2 scatole di Legos contenenti 10 pezzi ciascuna e una piattaforma sulla quale disporre gli oggetti. Ciascun gruppo non dovrebbe potere vedere cosa fanno gli altri gruppi.

Attività formativa

Titolo	Trasmettere informazioni
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Al termine di questa attività le/i partecipanti potranno: Migliorare la loro consapevolezza rispetto al proprio stile di comunicazione Comprendere l'importanza di una comunicazione chiara Avvertire l'esigenza di controllare se il messaggio è stato compreso in modo corretto dalla/dal destinataria/o Migliorare la loro consapevolezza riguardo a come le persone possano percepire le stesse cose in modo diverso
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 6
Numero di partecipanti	3-7 per gruppo

Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	In ciascun gruppo dovranno essere assunti 4 ruoli diversi: - 1 architetta/o - 1 messaggera/o - 1 ingegnera/e - osservatrici/tori L'architetta/o e l'ingegnera/e si trovano agli angoli opposti di una stanza L'architetta/o riceve un edificio creato con i Lego completo, composto da 10 mattoncini. Lei/lui è l'unica persona a cui è permesso vedere questo edificio, quindi bisogna fare attenzione che le/gli altre/i partecipanti non lo vedano L'ingegnera/e riceve l'altro set di mattoncini Lego (pezzi separati) Istruzioni per lo svolgimento dell'attività: L'architetta/o deve dare istruzioni alla/al messaggera/o su come l'altro edificio dovrebbe essere costruito La/il messaggera/o deve trasmettere queste informazioni passo dopo passo all'ingegnera/e Lui/ lei passa tra i due fino a quando l'ingegnere ritiene di avere tutte le informazioni necessarie e l'edificio è pronto La/il messaggera/o non dovrebbe essere in grado di vedere né l'edificio originale né la costruzione dell'ingegnera/e Le/gli altre/i partecipanti assumono il ruolo di osservatrici/tori, quindi possono guardare lo svolgimento dell'attività, prendere appunti su ciò che ha funzionato bene, annotare quando si sono verificati dei malintesi e perché. Non sono autorizzate/i a comunicare con gli altri membri del gruppo o a partecipare in qualche modo all'attività Se ci sono più gruppi, questi possono giocare sfidandosi
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Suggerimenti per la discussione al termine dell'attività: Al termine dell'attività tutte/i le/i partecipanti possono vedere i modelli originali e le relative repliche operate dalle/dagli ingegnere/i. Nella maggior parte dei casi vi saranno grandi differenze tra di loro. Questo potrebbe portare a sviluppare delle discussioni, le quali devono essere moderato dalla/dal formatrice/tore Le domande che potrebbero essere rivolte al gruppo dovrebbero essere: Come vi siete sentite/i durante l'attività? Cosa fareste di diverso la prossima volta? Potreste ripetere l'attività cambiando i ruoli ed il gruppo potrebbe valutare se potrebbero fare dei progressi nella loro comunicazione
Occorrente (se necessario)	2 scatole di Legos contenenti 10 pezzi ciascuna e una piattaforma sulla quale disporre gli oggetti. Ciascun gruppo non dovrebbe potere vedere cosa fanno gli altri gruppi.
Durata	Circa 45 minuti
Commenti	

Sotto-modulo 2.8: Valutazione delle attività non formali da svolgere con i giovani

Introduzione
Le persone sono coinvolte in un costante processo di apprendimento che ha luogo ovunque. Tuttavia, è molto probabile che l'apprendimento non formale, che può avvenire a casa, al lavoro o altrove, sia molto più importante, rilevante e significativo del tipo di apprendimento che avviene in ambienti formali come le scuole. Ne consegue che esistono diverse forme di apprendimento. I tre principali tipi sono: l'apprendimento formale, l'apprendimento non formale e l'apprendimento informale. Il settore della gioventù viene tradizionalmente classificato come apprendimento non formale. Ma cosa significa?

Prima di affrontare i metodi e gli strumenti utili per valutare le attività non formali con i giovani, vogliamo facilitare la comprensione di ciò che intendiamo per apprendimento non formale. Vorremmo inoltre far luce su altri termini che sono spesso utilizzati nel contesto della valutazione.

Obiettivi

Obiettivo-1: Sviluppare la comune comprensione del significato di apprendimento non formale
Obiettivo-2: Imparare a conoscere termini e definizioni connessi alla valutazione
Obiettivo-3: Fornire una panoramica sugli strumenti disponibili a livello europeo
Obiettivo-4: Presentare un insieme di metodi di valutazione che possono essere impiegati per valutare i risultati di apprendimento raggiunti nel corso delle attività con i giovani
Risultati di apprendimento
Imparare a effettuare la valutazione delle attività non formali per i giovani.

Contenuti del sotto-modulo
Ci sono molti termini diversi che vengono utilizzati in modo alquanto casuale. Pertanto, vorremmo creare un terreno d'intesa comune fornendo alcune definizioni dei termini che usiamo più frequentemente nei nostri moduli di formazione.

Secondo il CEDEFOP - Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale -, che è uno degli attori più importanti in materia di convalida dell'apprendimento non formale e informale, i tre tipi di apprendimento vengono definiti in questo modo:

Apprendimento non formale: apprendimento integrato in attività pianificate non esplicitamente ideate in termini di apprendimento (in termini di obiettivi di apprendimento, tempo di apprendimento o supporto all'apprendimento), ma che contengono un importante elemento di apprendimento. L›apprendimento non formale è intenzionale dal punto di vista della/dello studentessa/te. In genere non porta all'ottenimento di una certificazione. Fonte: Cedefop, 2003.

Apprendimento informale: apprendimento che deriva da attività quotidiane legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è un apprendimento organizzato o strutturato in termini di obiettivi, di tempo o di supporto all'apprendimento. L›apprendimento informale è nella maggior parte dei casi involontario dal punto di vista della/dello studentessa/te. Tuttavia, i risultati di apprendimento informali possono essere convalidati e certificati. Fonte: Cedefop, 2008.

Apprendimento formale: Apprendimento che si verifica in un ambiente organizzato e strutturato (come in un istituto di istruzione o di formazione o sul posto di lavoro), esplicitamente definito come apprendimento (in termini di obiettivi, di tempo o di supporto all'apprendimento). L›apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista della/dello studentessa/te. In genere porta ad una certificazione. Fonte: Cedefop, 2008.

Ulteriori informazioni sull'animazione socioeducativa e sull'apprendimento non formale sono disponibili in un apposito rapporto pubblicato nel 2015:
https://ec.europa.eu/assets/eac/youth/library/reports/youth-work-nonformal-learning_en.pdf

Inoltre, poiché stiamo utilizzando una serie di termini relativi all'analisi, alla valutazione e alla convalida delle competenze è opportuno chiedersi: ci sono delle differenze tra questi termini? A cosa si riferiscono?

L'**analisi** è il processo di osservazione e misurazione di qualcosa allo scopo di giudicarla e di determinarne il valore generalmente rispetto ad uno standard concordato.

La **valutazione** comporta un processo di osservazione o misurazione dell'efficacia di qualcosa. La "valutazione sommativa" corrisponde alla valutazione finale in cui si stabiliscono gli obiettivi formativi che la/lo studentessa/te ha raggiunto e a quale livello. La "valutazione formativa", invece, viene effettuata per migliorare l'impatto di un'attività formativa attraverso la riflessione e il feedback. È incentrata sulla/sullo studentessa/te, si compie in itinere e mira ad adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche delle/degli studentesse/ti.

"La **convalida** è il processo di individuazione, valutazione e riconoscimento di un'ampia varietà di competenze e capacità che le persone sviluppano nel corso della loro vita e in diversi contesti..." (CEDEFOP). L'obiettivo è quello di rendere visibile e valorizzare la molteplicità di qualifiche e competenze individuali, indipendentemente dal luogo in cui sono state acquisite.

Ne consegue che, quando vogliamo verificare il livello di apprendimento di un giovane mediante le nostre attività non formali, avremmo bisogno di valutare i diversi risultati di apprendimento attraverso altrettanto vari metodi di valutazione, e ciò sarà possibile attraverso attente analisi.

Materiale di apprendimento

- M2.8.1 Presentazione PowerPoint su una selezione di metodi di valutazione esemplari: *http://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-8-1-assessment-methods-it.pdf*
- M2.8.2 Catalogo dei vari metodi di valutazione: *http://inno4impact.eu/media/_module-2-sub-module-8-2-assessment-methods-it.pdf*

Attività formativa

Titolo	Valutazione dei risultati di apprendimento con i giovani
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Le/i partecipanti possono scegliere il metodo di valutazione appropriato Le/i partecipanti praticheranno loro stesse/i dei metodi di valutazione
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 8
Numero di partecipanti	Massimo 20-25 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	In questa attività, prepareremo la futura valutazione dei risultati di apprendimento dei giovani con i quali lavorate Pensando al vostro gruppo di giovani, come valutereste le attività non formali per scoprire cosa hanno imparato? Quali metodi di valutazione scegliereste? Per la selezione dei metodi di valutazione appropriati dovreste considerare i seguenti aspetti: Come valutereste la conoscenza della lingua e il livello con cui state lavorando? Come spieghereste al vostro gruppo di giovani cosa sono i risultati di apprendimento o le competenze e in cosa consiste lo sviluppo delle competenze? Quali competenze sceglieresteste di valutare con i giovani? Quali metodi usereste per valutare le loro competenze? Optereste per delle autovalutazioni (e le sosterreste, se necessario) o fareste voi la valutazione per/con loro? Dividete il gruppo in piccoli gruppi composti da due o tre partecipanti e lasciare che discutano le loro risposte. In una seconda fase, possono anche testare due o tre metodi di valutazione all'interno del proprio gruppo (ad esempio, possono effettuare un'autovalutazione/valutazione tra pari in merito ai risultati di apprendimento raggiunti durante le precedenti sessioni di formazione e poi posizionarsi su una linea e condividere quanto hanno appreso con gli altri). Consultate l'elenco dei metodi di valutazione
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Abbiamo raccolto alcuni suggerimenti che potreste voler considerare quando valutate i risultati delle vostre attività formative non formali: Usate parole e domande semplici Spiegate al vostro gruppo di giovani perché svolgete la valutazione. Sottolineate che l'obiettivo è quello di documentare e rendere loro visibili il loro apprendimento e lo sviluppo delle competenze Valutate solo una, massimo due competenze Siate consapevoli che non tutti i metodi di valutazione sono adatti per ogni tipo di competenza e/o per le/i vostre/i partecipanti. Scegliete attentamente la competenza da valutare e svolgete con attenzione la sua valutazione Create un ambiente confortevole per la vostra valutazione
Occorrente (se necessario)	Elenco dei metodi di valutazione Penne e fogli di carta
Durata	45 minuti
Commenti	

Sotto-modulo 2.9: Sistema di convalida LEVEL5 delle competenze sviluppate nell'ambito dell'animazione socioeducativa

Introduzione

LEVEL 5 ... perché è possibile apprendere in qualsiasi luogo!
Quando impariamo, sviluppiamo le nostre competenze, le nostre capacità e potenzialità per affrontare le sfide e portare a termine dei compiti concreti. Affrontando queste sfide, cresciamo. Siamo in continua evoluzione e diventiamo sempre più competenti. Fin dall›età dell›Illuminismo, grazie alle opere pervenuteci del pedagogo svizzero Pestalozzi, sappiamo che l'apprendimento avviene attraverso "la testa, il cuore e la mano". Negli ultimi anni, la ricerca neurobiologica ha dimostrato chiaramente che le dimensioni non-cognitive sono di particolare importanza per il processo di apprendimento. La metodologia LEVEL5 si basa su queste nozioni. In un modello tridimensionale, il cosiddetto cubo LEVEL5, lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti viene visualizzato su cinque livelli di qualità analizzando due particolari momenti, ovvero l'inizio di un'attività formativa e la sua conclusione. In questo modo, il cubo visualizza immediatamente lo sviluppo delle competenze. I livelli di una competenza sono definiti attraverso i cosiddetti sistemi di riferimento in base ai quali una competenza viene descritta su cinque livelli per ogni dimensione di competenza.
Nell'ambito del nostro progetto, avete l'opportunità di utilizzare la metodologia LEVEL5 per riflettere sul vostro apprendimento, come anche per riflettere insieme ai giovani con cui lavorate sul loro apprendimento e progresso.

Obiettivi

Obiettivo-1: Presentare la metodologia LEVEL5 e i suoi principi fondamentali

Obiettivo-2: Presentare il quadro delle competenze nell'animazione socioeducativa

Obiettivo-3: Introdurre una varietà di metodi di valutazione delle competenze

Obiettivo-4: Fornire le linee guida per utilizzare la metodologia LEVEL5 per valutare le proprie competenze e quelle dei giovani

Risultati di apprendimento
Imparare a convalidare le competenze sviluppate nel settore dell'animazione socioeducativa attraverso l'impiego della metodologia LEVEL5.

Contenuti del sotto-modulo
LEVEL5 è un approccio e uno strumento per documentare e visualizzare lo sviluppo delle competenze. Questo sotto-modulo introdurrà i seguenti argomenti:

- Sistema di convalida LIVELLO 5 - Introduzione generale
- Selezione delle competenze
- Sistemi di riferimento
- Il quadro delle competenze nell'animazione socioeducativa
- Valutazione e documentazione delle competenze
- Materiale di apprendimento

Materiale di apprendimento

- M2.9.1 Presentazione PowerPoint: Introduzione alla metodologia LEVEL 5: *http://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-1-intro-level5-it.pdf*
- Breve video introduttivo: *https://www.youtube.com/watch?time_continue=6&v=EtPgJQRMnFI*
- M2.9.2 Presentazione PowerPoint: Utilizzare i sistemi di riferimento: *http://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-2-reference-systems-level5-it.pdf*
- M2.9.3 Presentazione PowerPoint: Selezione delle competenze: *http://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-3-selecting-competences-level5-it.pdf*
- M2.9.4 Il quadro delle competenze nell'animazione socioeducativa: *https://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-4-inventory-competences-it.pdf*
- M2.9.5 Metodi di valutazione: *https://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-5-assessment-methods-level5-it.pdf*
- M2.9.6 Presentazione della documentazione: *https://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-6-documentation-level5-it.pdf*
- M2.9.7 Certificati: *https://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-7-tutorial-certificate-it.pdf*
- M2.9.8 Documentazione: *https://inno4impact.eu/media/module-2-sub-module-9-8-documentation-it*

Attività formative

Titolo	Il sistema di convalida LEVEL 5 (in presenza o online)
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Consentire alle/ai partecipanti di ampliare le loro conoscenze riguardo: Allo scopo della convalida Alle definizioni sottostanti alla metodologia LEVEL 5 Ai principi fondamentali del metodo LEVEL 5
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 9
Numero di partecipanti	-
Descrizione	La metodologia LEVEL 5 è alla base della convalida dello sviluppo delle competenze all'interno di INNO4IMPACT. Il LEVEL 5 è un approccio e uno strumento per documentare e visualizzare lo sviluppo delle competenze. La metodologia segue l›idea di base secondo la quale una competenza rappresenta la capacità di applicare una sintesi di conoscenze, competenze e atteggiamenti in una situazione particolare a un livello particolare. In questa unità vogliamo introdurvi i principi alla base della metodologia LEVEL5 In presenza: La/il formatrice/tore chiede alle/ai partecipanti di riflettere sui benefici derivanti dalla convalida delle competenze Le/i partecipanti vengono divisi in due gruppi: uno discuterà e scriverà dei post-it sui vantaggi della convalida delle competenze per gli operatori giovanili, l'altro farà lo stesso ma per i giovani I due gruppi verranno successivamente riuniti e condivideranno le loro conclusioni con l'altro gruppo La/il formatrice/tore presenta le diapositive per introdurre la metodologia LEVEL5 Online: Guardare la presentazione e approfondire le proprie conoscenze
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	La/il formatrice/tore dovrebbe conoscere molto bene la metodologia LEVEL5.
Occorrente (se necessario)	M2.9.1 Presentazione PowerPoint: Introduzione alla metodologia LEVEL 5
Durata	45 minuti
Commenti	

Titolo	**Il quadro delle competenze nell'animazione socioeducativa** (in presenza o online)
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Selezionare le competenze più appropriate per il vostro contesto di animazione socioeducativa Comprendere come è strutturato il sistema di riferimento LEVEL5 e come utilizzarlo
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 9
Numero di partecipanti	-
Descrizione	Il LEVEL riguarda lo sviluppo delle competenze. Quindi, uno dei primi passi da compiere nell'applicazione di questa metodologia è pensare alle competenze che possedete in qualità di operatrici/tori giovanili e a quelle che i giovani con cui lavorate vorrebbero o dovrebbero sviluppare Il gruppo di progetto ha istituito un quadro delle competenze composto da dieci competenze che possono essere utili nell'animazione socioeducativa. Ogni competenza è descritta mediante un sistema di riferimento. I sistemi di riferimento sono utilizzati per la descrizione tridimensionale di una competenza e rappresentano lo strumento principale della metodologia LEVEL5 per registrare gli sviluppi delle competenze individuali A prima vista, sembra molto complesso, ma questo sotto-modulo vi aiuterà a ridurre questa complessità
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Il quadro delle competenze è costituito da competenze che possono interessare sia l'operatrice/tore giovanile che i giovani con cui lavora. A seconda delle attività, dovrebbero essere selezionate quelle competenze che risultano essere interessanti e che forniscono risultati significativi
Occorrente (se necessario)	M2.9.2 Presentazione PowerPoint: Utilizzare i sistemi di riferimento M2.9.3 Presentazione PowerPoint: Selezione delle competenze M2.9.4 Il quadro delle competenze nell'animazione socioeducativa
Durata	3 ore
Commenti	Qualora l'operatrice/tore giovanile volesse utilizzare la metodologia LEVEL5 anche con i giovani, lei/lui dovrebbe presentare le competenze nel modo adeguato. I giovani potrebbero cercare di trovare da soli le definizioni delle competenze e successivamente scegliere quella o quelle che vorrebbero valutare. Inoltre, i sistemi di riferimento sono troppo complessi e teorici, pertanto i giovani non dovrebbero semplicemente ricevere i sistemi di riferimento e lavorare con essi da soli. Nel prossimo sotto-modulo presenteremo alcuni metodi di valutazione che possono essere utilizzati con i giovani

Titolo	**Metodi di valutazione** (in presenza o online)
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Spiegare i metodi di valutazione più comunemente utilizzati Scegliere il metodo di valutazione più appropriato per il vostro contesto
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 9
Numero di partecipanti	-

Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Il termine **valutazione** descrive il processo di raccolta delle informazioni necessarie per poter valutare qualcosa, nel nostro caso, il progresso di apprendimento individuale di competenze specifiche Dopo aver scelto il sistema di riferimento, il passo successivo consiste nel trovare il giusto metodo di valutazione e quindi valutare la vostra competenza o quella della/del vostra/o partecipante. Questo sotto-modulo ti offre alcune informazioni utili per valutare le/i tue/tuoi partecipanti secondo la procedura LEVEL 5 In generale, i metodi di valutazione delle competenze possono essere differenziati secondo due dimensioni: Metodi individuali vs metodi collettivi Metodi descrittivi vs metodi produttivi C'è un vasto numero di approcci, ma noi ci concentreremo solo su alcuni metodi facili da usare che possono essere applicati in quasi tutti i contesti di animazione socioeducativa La presentazione contiene vari metodi di valutazione e spiega come funzionano
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	La/il formatrice/tore dovrebbe illustrare alcuni esempi e fare in modo che il gruppo sperimenti alcuni metodi di valutazione
Occorrente (se necessario)	M2.9.5 Metodi di valutazione
Durata	1 ora
Commenti	Se l'operatrice/tore giovanile vuole utilizzare la metodologia LEVEL5 anche con i giovani, lei/lui dovrebbe selezionare dei metodi di valutazione adeguati. Utilizzare i sistemi di riferimento semplicemente per l'autovalutazione o la valutazione tra pari non è una buona idea

Titolo	**Documentazione** (in presenza o online)
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Utilizzare i risultati della valutazione per conoscerne il punteggio nell'ambito della metodologia LEVEL5 Documentare i risultati della valutazione per dimostrare il punteggio Usare i modelli forniti per documentare i risultati
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 2 Sotto-modulo 9
Numero di partecipanti	-
Descrizione	La documentazione e il calcolo del punteggio rappresentano l'ultima fase della metodologia LEVEL5. Il punteggio riassume i risultati della valutazione e descrive il processo di sviluppo del giovane individuando il livello di competenza in ogni dimensione La presentazione fornisce indicazioni su come calcolare il punteggio e documentare i risultati delle valutazioni, in modo da fornire prove significative dello sviluppo della competenza Con LEVEL5, lo sviluppo della competenza può essere visualizzato in un certificato generato dal software LEVEL5. Qui forniamo un modello offline che raccoglie tutte le informazioni necessarie per generare tali certificati. Siete invitate/i a utilizzarlo per documentare lo sviluppo delle vostre competenze o di quelle dei giovani Per ricevere i certificati, occorre inviare il modello a level5@bupnet.de e potrete riceverli entro una settimana
Occorrente (se necessario)	M2.9.6 Presentazione della documentazione M2.9.7 Certificati M2.9.8 Documentazione
Durata	3 ore

Modulo 3: Lavorare con gruppi di giovani svantaggiati

Introduzione

Il Modulo 3 è si concentra su contesti operativi specifici che comprendono i contesti svantaggiati, la diversità, l'apprendimento interculturale e la competenza culturale. L'idea principale è quella di fornire supporto alle/ai lettrici/tori (operatrici/tori giovanili) in quei contesti sociali in cui è più difficile lavorare e in cui, di conseguenza, l'animazione socioeducativa è più richiesta e il suo intervento può essere davvero significativo. In particolare, il Modulo 3 approfondisce questo tema, riferendosi a quei giovani che sono a rischio di esclusione sociale a causa di motivi come la discriminazione e il razzismo. In questi contesti, l'animazione socioeducativa può creare delle nuove opportunità per i giovani, evitando l'inasprimento delle situazioni e i rischi come l'abuso di alcool e droghe.
Il Modulo 3 consta di 7 sotto-moduli. La prima parte affronta il tema in modo più teorico: il primo Sotto-modulo, infatti, offre la definizione dei tempi principali affrontati, quali i contesti svantaggiati, la diversità, l'apprendimento interculturale e la competenza culturale. Il secondo e il terzo sotto-modulo contestualizzano il concetto di diversità nel nostro mondo globalizzato. I tre seguenti sotto-moduli forniscono alle/ai lettrici/tori le conoscenze e le competenze necessarie nell'ambito del supporto psicologico e professionale, al fine di prevenire qualsiasi tipo di abuso e salvaguardare i giovani svantaggiati. Infine, il settimo sotto-modulo spiega come realizzare dei laboratori con i giovani adottando una metodologia didattica divertente.
Gli **obiettivi** che il Modulo 3 intende raggiungere sono i seguenti:

- Imparare a conoscere le definizioni dei temi principali: contesti svantaggiati, diversità, apprendimento interculturale e competenza culturale;
- Acquisire le competenze necessarie per fornire supporto psicosociale ai giovani provenienti da contesti svantaggiati;
- Acquisire conoscenze in merito all'adeguamento della metodologia nell'animazione socioeducativa;
- Acquisire le competenze necessarie per condurre laboratori di panificazione.

I **risultati di apprendimento** attesi al termine del Modulo 3 sono:
- L'acquisizione di conoscenze approfondite circa le seguenti definizioni: contesto svantaggiato, diversità, apprendimento interculturale, competenza culturale;
- Lo sviluppo di migliori competenze per fornire sostegno psicosociale ai giovani svantaggiati;
- Lo sviluppo di conoscenze in merito all'adeguamento della metodologia nell'animazione socioeducativa;
- Lo sviluppo delle competenze necessarie per condurre laboratori di panificazione.

Parole chiave
Animazione socioeducativa; svantaggio; diversità; laboratorio; inclusione sociale; competenze interculturali

Sotto-moduli
3.1 Concetti chiave: contesti svantaggiati, diversità, apprendimento interculturale e competenza culturale
3.2 Inclusione sociale e sviluppo della comunità: il concetto della diversità integrativa
3.3 Gestire la diversità in una società globalizzata e in evoluzione
3.4 Fornire sostegno psicosociale ai giovani svantaggiati
3.5 Prevenzione degli abusi e tutela dei giovani svantaggiati
3.6 Adeguare l'animazione socioeducativa ai giovani svantaggiati
3.7 Laboratori di panificazione

Sotto-modulo 3.1:
Concetti chiave: contesti svantaggiati, diversità, apprendimento interculturale e competenza culturale

Introduzione

Al fine di introdurre il Modulo 3 *Lavorare con gruppi di giovani svantaggiati* è necessario fornire alcune indicazioni teoriche. Questo sotto-modulo presenta alcuni concetti chiave come i contesti svantaggiati, la percezione di sé e degli altri, la cultura, la diversità, l'interculturalità e le competenze interculturali.

Obiettivi

Obiettivo-1: Chiarificare i più importanti concetti nel campo dell'animazione socio-educativa
Risultati di apprendimento

Al termine di questo sotto-modulo le/i partecipanti conosceranno le definizioni e la rilevanza dei seguenti concetti chiave:

- … i contesti svantaggiati e il modo in cui essi compromettono l'accesso alle pari opportunità per i giovani;
- ... la percezione di sé e degli altri. Introduzione al concetto di identità multiple e al modo in cui sono co-costruite nel corso dell'interazione;
- ... la cultura. Come comprendiamo questo termine e quali sono i punti chiave delle definizioni professionali;
- ... diversità e gestione della diversità;
- ...interculturalità e gestione delle relazioni interculturali attraverso la competenza interculturale.

Contenuti del sotto-modulo
Il sotto-modulo 1 consiste in una presentazione PowerPoint offrente le conoscenze teoriche di base del Modulo 3.

Le indicazioni teoriche sono accompagnate da due attività pratiche per riflettere sulla nostra percezione del concetto di cultura.

Materiale di apprendimento

- Presentazione: M3_U1_A1_Concetti chiave: *http://inno4impact.eu/media/module-3-sub-module-1-1- key-concepts-it.pdf*
- Fotocopie: M3_U1_Fotocopie sul tema della cultura: *http://inno4impact.eu/media/module-3-sub-module-1-2-handout-culture-it.pdf*

Attività formativa

Titolo	Concetti chiave per lavorare con i giovani provenienti da contesti svantaggiati
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Al termine di questo sotto-modulo le/i partecipanti conosceranno le definizioni e la rilevanza dei seguenti concetti chiave: … i contesti svantaggiati e il modo in cui essi compromettono l'accesso alle pari opportunità per i giovani; ... la percezione di sé e degli altri. Introduzione al concetto di identità multiple e al modo in cui sono co-costruite nel corso dell'interazione; ... la cultura. Come comprendiamo questo termine e quali sono i punti chiave delle definizioni professionali; ... diversità e gestione della diversità; ...interculturalità e gestione delle relazioni interculturali attraverso la competenza interculturale.
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3, Sotto-modulo 1
Numero di partecipanti	massimo 25-30 partecipanti
Descrizione	Il primo sotto-modulo intende offrire delle indicazioni teoriche utilizzando una Presentazione PowerPoint La presentazione contiene due attività pratiche per riflettere sulla nostra percezione del concetto di cultura
Informazioni supplementari	Le/i formatrici/tori dovrebbero familiarizzare con i concetti chiave prima di presentarli, svolgendo anche qualche ricerca aggiuntiva- se necessario- per essere in grado di rispondere alle eventuali ulteriori domande delle/dei partecipanti Per la prima attività, dovrebbe essere mostrato un video su Youtube che le/i partecipanti dovranno analizzare. Occorre assicurarsi di essere connessi a Internet e di avere collegato bene gli altoparlanti per essere in grado di presentare il video (1.30 minuti) Il video è in inglese, quindi, occorre assicurarsi che le/i partecipanti capiscano l'inglese, altrimenti dovrete cercare in anticipo un video simile nella vostra lingua nazionale
Occorrente (se necessario)	Proiettore per la presentazione PowerPoint Per le attività: connessione a Internet e altoparlanti Pen and paper
Durata	1 ora – 1 ora e 30 minuti

Sotto-modulo 3.2: Inclusione sociale e sviluppo della comunità: il concetto della diversità integrativa

Introduzione
La globalizzazione e le società sempre più diversificate hanno un'influenza significativa sulle sfide e sulle opportunità dell'animazione socioeducativa. Per approfondire la comprensione di queste sfide e opportunità è, dunque, utile tenere in debita considerazione questo contesto globalizzato.

Questo sotto-modulo introduce il concetto di *diversità integrativa*, un concetto fondamentale per affrontare i diversi contesti possibili e aiutare le/gli operatrici/tori giovanili a creare una cultura inclusiva nel loro centro giovanile o nelle loro attività.

Obiettivi

Obiettivo-1: Introdurre e chiarificare il concetto della diversità integrativa

Risultati di apprendimento
Al termine di questo sotto-modulo le/i partecipanti …

- … conosceranno le sfide e le opportunità che una società globalizzata e diversificata offre;
- ... familiarizzeranno con i concetti di "inclusione" e "diversità" e saranno in grado di distinguerli;
- ... saranno in grado di creare una cultura della diversità nel loro centro giovanile o attraverso le loro attività;
- ... scopriranno come svolgere 5 attività con i giovani per aumentare la loro consapevolezza in materia di diversità.

Contenuti del sotto-modulo
Il sotto-modulo offre delle brevi indicazioni teoriche sulla globalizzazione, l'inclusione, la diversità e il concetto di diversità inclusiva. Verrà utilizzata anche una presentazione PowerPoint.

La seconda parte consiste nell'offerta di 3 pratici suggerimenti per l'operatrice/tore giovanile su come promuovere la cultura della diversità nei loro centri giovanili o attività.

Il Sotto-modulo si chiude con una descrizione dettagliata di 5 attività che le/gli operatrici/tori giovanili possono svolgere con i giovani per aumentare la loro consapevolezza in materia di diversità all'interno di un gruppo. In un corso di formazione in presenza, queste attività possono essere sperimentate con la partecipazione delle/degli operatrici/tori giovanili.

Materiale di apprendimento

- Presentazione: M3_U2_A1_Inclusione sociale e sviluppo della comunità: *http://inno4impact.eu/media/module-3-sub-module-2-1-integrative-diversity-concept-it.pdf*
- Suggerimenti pratici: M3_U2_A2_ Suggerimenti pratici suggerimenti per operatrici/tori giovanili per promuovere la cultura della diversità _fotocopia; *http://inno4impact.eu/media/module-3-sub-module-2-2-practical-tips-handout-it.pdf*
- Fotocopie: M3_U2_A3_ Attività sul tema della diversità: *http://inno4impact.eu/media/module-3-sub-module-2-3-diversity-activities_handout-it.pdf*

Attività formative

Titolo	Inclusione sociale e sviluppo della comunità: il concetto della diversità integrativa
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Al termine di questo sotto-modulo le/i partecipanti… … conosceranno le sfide e le opportunità che una società globalizzata e diversificata offre … familiarizzeranno con i concetti di "inclusione" e "diversità" e saranno in grado di distinguerli
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3 Sotto-modulo 2, Attività 1
Numero di partecipanti	massimo 25-30 partecipanti
Descrizione	Il sotto-modulo offre delle brevi indicazioni teoriche sulla globalizzazione, l'inclusione, la diversità e il concetto di diversità inclusiva. Verrà utilizzata anche una presentazione PowerPoint
Informazioni supplementari	Le/i formatrici/tori dovrebbero familiarizzare con i concetti teorici prima di presentarli, svolgendo anche qualche ricerca aggiuntiva- se necessario- per essere in grado di rispondere alle eventuali ulteriori domande delle/dei partecipanti
Occorrente (se necessario)	Proiettore per presentazione PowerPoint
Durata	20-30 minuti
Commenti	

Titolo	Suggerimenti pratici suggerimenti per operatrici/tori giovanili per promuovere la cultura della diversità
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Al termine di questo sotto-modulo le/i partecipanti… … saranno in grado di creare una cultura della diversità nel loro centro giovanile o attraverso le loro attività.
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3 Sotto-modulo 2, Attività 2
Numero di partecipanti	massimo 25-30 partecipanti
Descrizione	La seconda parte consiste nell'offerta di 3 pratici suggerimenti per l'operatrice/tore giovanile su come promuovere la cultura della diversità nei loro centri giovanili o attività Le/i formatrici/tori dovrebbero presentare i 3 suggerimenti, discutere insieme alle/ai partecipanti riguardo a come potrebbero metterli in pratica e distribuire le fotocopie
Informazioni supplementari	
Occorrente (se necessario)	Fotocopie stampate per ciascun partecipante
Durata	10 minuti
Commenti	

Titolo	Attività sul tema della diversità
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Al termine di questo sotto-modulo le/i partecipanti… … scopriranno come svolgere 5 attività con i giovani per aumentare la loro consapevolezza in materia di diversità
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3 Sotto-modulo 2, Attività 3
Numero di partecipanti	massimo 25-30 partecipanti
Descrizione	Il Sotto-modulo si chiude con una descrizione dettagliata di 5 attività che le/gli operatrici/tori giovanili possono svolgere con i giovani per aumentare la loro consapevolezza in materia di diversità all'interno di un gruppo In un corso di formazione in presenza, queste attività possono essere sperimentate con la partecipazione delle/degli operatrici/tori giovanili
Informazioni supplementari	Le/i formatrici/tori dovrebbero stabilire in anticipo se coinvolgere le/i partecipanti nella sperimentazione di alcune attività in modo tale da selezionare quelle più appropriate. Le attività e l'occorrente necessario al loro svolgimento sono descritti nel documento In alternativa: Le/i partecipanti possono leggere le attività e decidere quali di queste desiderano sperimentare in gruppo
Occorrente (se necessario)	Fotocopie stampate per ciascun partecipante Occorrente necessario per la relativa attività selezionata (vi invitiamo a leggere la fotocopia)
Durata	Dipende dall'attività selezionata
Commenti	

Sotto-modulo 3.3: Gestire la diversità in una società globalizzata e in evoluzione

Introduzione
La diversità sociale e individuale fa parte della normalità sociale ed è rilevante per l'animazione socioeducativa sotto ogni aspetto. La vita sociale e l›individualità sono inconcepibili senza la diversità. Pertanto, le/i partecipanti dovrebbero acquisire idee e concetti in merito al significato di diversità all'interno di una società globalizzata.
Qui sorge la questione su come la diversità possa essere resa visibile, modellata e utilizzata come risorsa importante per l'animazione socioeducativa. La migrazione o la mobilità offrono un esempio di nuove forme di diversità essenziali per l›animazione socioeducativa.

Obiettivi

Obiettivo-1: Conoscere e comprendere nuove idee e sul tema della diversità

Obiettivo-2: Favorire una maggiore consapevolezza sull'importanza della diversità per un'animazione socioeducativa concreta e per lo sviluppo di misure appropriate

Obiettivo-3: Riflettere sulle nuove forme di diversità e sulla loro pertinenza rispetto all'animazione socioeducativa

Obiettivo-4: Analizzare le situazioni e i progetti di vita caratterizzati dalla diversità e le loro potenzialità

Risultati di apprendimento
Al termine di questo sotto-modulo le/i partecipanti saranno in grado di:

- Valutare l'importanza della diversità come prospettiva nello svolgimento pratico del proprio lavoro;
- Creare diverse forme di diversità visibili e riconoscerle;
- Gestire situazioni diverse e sviluppare delle idee a partire da esse.

Contenuti del sotto-modulo

Dopo avere presentato una breve panoramica dei contenuti e degli obiettivi di questo sotto-modulo, la presentazione "Gestire la diversità in una società globalizzata" fornirà utili spunti per elaborare le prime idee sul tema della diversità e offrirà approfondimenti sul suo significato nella vita quotidiana. L›idea di base è che la diversità sia alla base della vita sociale e dell'individualità. Le città in particolare sono inconcepibili in assenza della diversità, anzi, ne dipendono.
Nella presentazione saranno introdotti e discussi i seguenti punti:

1) Il concetto di diversità
2) Le città come luoghi della diversità
3) Mobilità e capitale sociale transnazionale
4) La diversità dopo le migrazioni
5) Prospettive per l'animazione socioeducativa

Per rendere visibili gli elementi nascosti della diversità nella nostra individualità, si svolgerà un'attività di gruppo all'insegna dell'individuazione delle: "Dimensioni della mia diversità". Le/i partecipanti avranno l›opportunità di scambiare opinioni, condividere esperienze, scoprire connessioni ed elementi di contrasto interessanti.

Materiale di apprendimento

- Presentazione: Gestire la diversità in una società globalizzata: *http://inno4impact.eu/media/module-3-sub-module-3-1-presentation-it.pdf*
- Appunti sul modello proposto da Arredondo (nell'ambito dell'attività "Le dimensioni della mia diversità": *http://inno4impact.eu/media/module-3-sub-module-3-2-notes-diversity-it.pdf*

Attività formative

Titolo	Presentazione „Gestire la diversità in una società globalizzata e in evoluzione”
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Le/i partecipanti acquisiranno conoscenze in merito a: nuove idee e prospettive sul tema della diversità l’importanza della diversità per un’animazione socioeducativa concreta e per lo sviluppo di misure appropriate Saranno in grado di: riflettere sulle nuove forme di diversità e sulla loro pertinenza rispetto all’animazione socioeducativa riconoscere situazioni e i progetti di vita caratterizzati dalla diversità
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3, Sotto-modulo 3
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti
Descrizione	Dopo avere dato il benvenuto alle/ai partecipanti e avere presentato i contenuti e gli obiettivi di questo specifico sotto-modulo, verrà offerta una presentazione tematica attraverso una Presentazione PowerPoint (allegato PPT-file) La presentazione è seguita da una breve riflessione con le/i partecipanti, in cui le possono essere discusse loro esperienze nel settore dell’animazione giovanile
Informazioni supplementari	
Occorrente (se necessario)	Sedie, tavoli, presentazione PowerPoint, proiettore
Durata	1 ora
Commenti	

Titolo	Attività: “Le dimensioni della mia diversità”
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Le/i partecipanti saranno in grado di: valutare l’importanza dei propri elementi di diversità rendere visibili le diverse forme di diversità e riconoscerle trarre nuove ispirazioni per valorizzare la diversità nell’animazione socioeducativa
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3 Sotto-modulo 3
Numero di partecipanti	Circa 20 partecipanti (divisi in piccoli gruppi di 4-5 persone ciascuno per svolgere l’attività)

Descrizione	**Fase 1 (15 minuti)** La/il formatrice/tore introduce le "Dimensioni della diversità" A, B e C (5-10 minuti). Fate riferimento alle vostre esperienze (Le dimensioni A sono solitamente quelle più visibili/riconosciute e comprendono quegli aspetti di noi stessi per cui è più probabile essere discriminati. Nella maggior parte dei paesi, queste "caratteristiche protette" sono oggetto dalla legislazione contro la discriminazione). Discutete degli aspetti "fissi" individuati da Arredondo nel 1992: Vi sono stati dei cambiamenti da allora? **Fase 2 (15 minuti)** I fogli A, B e C della lavagna a fogli mobili sono appesi alle diverse pareti per rappresentare delle "stazioni". Chiedete alle/ai partecipanti di riflettere sulle proprie dimensioni di diversità in riferimento alle dimensioni A, B e C. Poi, dedicate 10-15 minuti per consentire a tutte/i di scrivere alcune parole o frasi o disegnare delle immagini su dei post-it che rappresentano la loro diversità e ciò che vorrebbero condividere con il gruppo (fate in modo di raccoglierne almeno 4 o 5 per ogni stazione.) Una volta finito, attaccate ogni post-it sull'apposito foglio/stazione. (I post-it non devono necessariamente indicare il nome di chi li ha scritti, ammenoché le/i partecipanti lo desiderino) **Fase 3 (15 minuti)** In gruppi composti da 4-5 persone, le/i partecipanti visiteranno le "stazioni" per esplorare la diversità all'interno di ciascun gruppo **Fase 4 (15 minuti)** Occorre raccogliere il feedback dell'intero gruppo riguardo a ciò che l'attività ha reso visibile/ rivelato, ciò che hanno gradito o ciò che invece li ha fatti sentire a disagio. Quali nuove prospettive sono emerse? Quali sono stati gli aspetti che vi hanno interessato o sorpreso di più in merito alla vostra esperienza personale durante l'utilizzo di questo modello o riguardo ai contributi offerti dagli altri? Come cambiereste o cosa aggiungereste al modello di Arredondo oggi?
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	**Preparazione dell'attività:** Leggete il testo allegato "Note sulle dimensioni della diversità" Scrivete le dimensioni A, B e C su 3 fogli separati della lavagna a fogli mobili e pensate ad esempi che riguardano la vostra esperienza e ad altri esempi di dimensioni della diversità, in modo tale da poterli illustrare quando spiegherete il modello È importante fornire alle/ai partecipanti molti esempi riguardanti la propria esperienza al fine di dare loro l'ispirazione su cosa potere scrivere nei post-it. Fate attenzione verso chi potrebbe avere bisogno di supporto Le/i partecipanti restano spesso sorpresi dalla ricchezza della loro diversità Spesso si tratta di creare dei legami che in precedenza erano meno visibili tra i membri del gruppo e di condividere esperienze maturate a causa dei pregiudizi o da condizioni di svantaggio, ma non solo! È possibile anche cogliere l'occasione per condividere con il gruppo le proprie competenze, risorse e vantaggi. Quando si tratta di ricordi individuali come quelli che riguardano le epoche e le mode passate, il coinvolgimento e l'umorismo emergono con facilità.
Occorrente (se necessario)	Testo allegato: "Note sulle dimensioni della diversità" 3 fogli della lavagna a fogli mobili riportanti le dimensioni A, B e C Lavagna a fogli mobili, penne Post-it di diverso colore Gommini adesivi (o puntine) Sedie, tavoli…
Durata	Circa un'ora
Commenti	Approfondimenti sul modello di Arredondo: *https://psychology.iresearchnet.com/counseling-psychology/history-of-counseling/patricia-arredondo/*

Sotto-modulo 3.4:
Fornire sostegno psicosociale ai giovani svantaggiati

Introduzione
L'esclusione sociale e l'inclusione sociale sono concetti dinamici che esprimono il processo dell'individuo, mentre la mancanza di opportunità è una situazione in cui l'individuo si trova. L'inclusione sociale si riferisce all'inserimento dell'individuo all'interno della società riducendo o eliminando gli svantaggi e favorendo il processo di partecipazione alla vita sociale. In sintesi, l'inclusione sociale deve consentire agli individui svantaggiati di accedere alle opportunità che offre la vita sociale.

L'inclusione sociale concerne l'individuo e sottolinea il miglioramento della vita dell'individuo esposto al rischio di esclusione sociale. Si prevede, pertanto, che le osservazioni che verranno effettuate riguarderanno direttamente i gruppi di giovani svantaggiati al fine di produrre dei risultati concreti. Nell'animazione socioeducativa orientata verso l›inclusione sociale, vi sono delle difficoltà che riguardano sia la squadra sia il gruppo che presenta opportunità limitate. Pertanto, il processo di riconoscimento e comprensione reciproca è di grande importanza. Negli studi condotti con un gruppo di giovani svantaggiati, i giovani dovrebbero sentirsi a proprio agio ed esprimersi tranquillamente. È necessario coinvolgere gruppi di pari (non svantaggiati) e definire i contesti in cui occorre aumentare la tolleranza e la consapevolezza reciproca.

In qualità di operatrice/tore giovanile, è importante che adottiate approcci e atteggiamenti inclusivi, prestando la dovuta attenzione, ad esempio, quando affrontate il tema dell'inclusione sociale. Spesso i giovani svantaggiati spiegano che l'eccesso di sensibilità dimostrata dalle/dai loro coetanee/i e operatrici/tori giovanili li fanno sentire ancora più esclusi. Nell'animazione socioeducativa, l'inclusione sociale, mediante il ricorso all'approccio dell' "accettazione incondizionata", dovrebbe guidare l'individuo e sviluppare le condizioni necessarie, il contesto di lavoro e l'approccio in modo tale che il giovane svantaggiato non percepisca la limitazione.

I giovani con minori opportunità sono rappresentati da tutte/i coloro le/i quali si trovano a dovere affrontare una o più delle condizioni e degli ostacoli menzionati nella lista riassuntiva di seguito riportata, le/i quali godono di minori opportunità rispetto alle/ai loro coetanee/i. A volte, queste situazioni o barriere speciali privano i giovani dell'istruzione formale e non formale e della possibilità di beneficiare della mobilità e della partecipazione internazionale, di sviluppare e praticare la cittadinanza attiva, di assumersi le proprie responsabilità e di partecipare in tutti gli strati della società.
L'inclusione sociale nell'ambito dell'animazione socioeducativa funge da importante strumento per aumentare la cittadinanza attiva e l'occupazione attraverso l'inclusione sociale dei giovani con minori opportunità.

Obiettivi

Obiettivo-1: Adottare un approccio incentrato sull'inclusione sociale negli studi sulla gioventù

Obiettivo-2: Aumentare la consapevolezza dei giovani rispetto ai propri pregiudizi

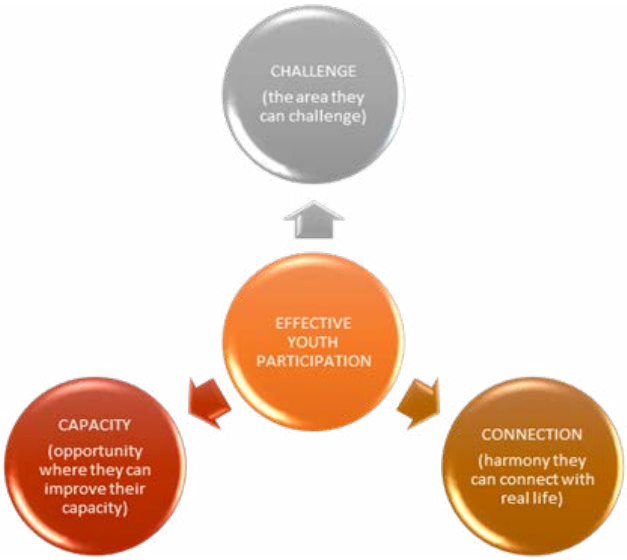
Obiettivo-3: Sviluppare competenze utili che favoriscano l'inclusione sociale

Risultati di apprendimento

- Le/gli operatrici/tori giovanili verranno muniti degli strumenti necessari ai fini della pianificazione e attuazione del proprio lavoro con i giovani svantaggiati.
- Le/gli operatrici/tori giovanili adotteranno degli approcci teorici all'inclusione sociale.

Contenuti del sotto-modulo

Affinché la comunità possa realmente beneficiare della partecipazione dei giovani, tutti loro dovrebbero ricevere strumenti e opportunità per esercitare tale diritto. Per i giovani con minori opportunità è molto importante sentirsi partecipi e offrire il loro contributo, poiché spesso non riescono a far valere tali diritti. Tuttavia, non si tratta di riconoscere meramente il valore etico di prevenire l'esclusione sociale o di promuovere la ricchezza della diversità. La partecipazione dei giovani con minori opportunità rappresenta il barometro della salute alla base delle nostre democrazie e società. Le voci dei giovani più vulnerabili ed emarginati devono essere ascoltate, perché i loro contributi, prospettive e conoscenze sono uniche e inestimabili nell'ottica di convergere le energie di tutti nello sforzo congiunto di costruire una società futura migliore per tutti.
L'animazione socioeducativa svolge un ruolo importante nel raggiungere i giovani che affrontano l'esclusione sociale e nel metterli in contatto tra di loro. Vi sono molti fattori che possono contribuire all'inclusione sociale dei giovani nella società, tuttavia, tale strumento di inclusione può essere la base non solo per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità dei giovani, ma anche per permettere all'animazione socioeducativa stessa e alle organizzazioni giovanili di raggiungere i giovani con minori opportunità.
Se le/gli operatrici/tori giovanili e le organizzazioni giovanili non riuscissero a raggiungere e includere nelle loro attività i giovani con minori opportunità, in quale altro luogo questi giovani potrebbero beneficiare delle esperienze educative non formali fornite dalle attività offerte da questo settore? In quale altro modo i giovani più emarginati potrebbero partecipare ad altre attività loro dedicate nelle nostre società? E dove potrebbero trovare l'incoraggiamento e il sostegno di cui necessitano per migliorare la loro autostima e fiducia, se le strutture ufficiali non sempre riescono ad offrire loro i servizi appropriati? In mancanza di una tale ampia inclusione, in quale luogo i giovani più vulnerabili potrebbero sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie per affrontare la sfida di rappresentare gli altri?
È importante adattare il proprio spazio di lavoro alle proprie esigenze quando si cerca di raggiungere i giovani con minori opportunità. In qualità di operatrici/tori giovanile, dovete trovare il giusto equilibrio tra i loro interessi, le capacità e i limiti. In secondo luogo, per favorire lo sviluppo del senso di appartenenza, è altresì necessario sviluppare la sensibilità al fine di coinvolgere i giovani durante tutto il processo.



Descrizione delle 3C per "LA PARTECIPAZIONE EFFICACE DEI GIOVANI": *CHALLENGE, CAPACITY* e *CONNECTION*, Jans & De Backer (2001)
1. CHALLENGE (PROPORRE UNA SFIDA): Un'attività dovrebbe essere sufficientemente difficile per i giovani. L'operatrice/tore giovanile deve persuadere i giovani a mettersi alla prova e a cercare di superare i loro limiti. Tuttavia, nel caso in cui i giovani abbandonino questa prova o falliscano nel portarla a termine, la sfida non dovrebbe causare loro delusione dato che questa li dissuaderebbe dall'idea di fare un secondo tentativo. Inoltre, la sfida non dovrebbe sovraccaricare i giovani e occorre prestare attenzione a non attribuire alla frase "sì, l'abbiamo fatto" un senso di successo.

2. CAPACITY (MIGLIORARE LE CAPACITÀ): L'operatrice/tore giovanile dovrebbe conoscere le capacità e le competenze dei giovani e saperle adattare per renderle funzionali all' "apprendimento" al fine di sviluppare una serie di risultati e competenze.
3. CONNECTION (CREARE UN COLLEGAMENTO): Innanzitutto, i giovani dovrebbero sentire di avere un legame con l'attività. L›evento dovrebbe essere adattato e compatibile alla realtà che i giovani vivono. Quando nel vostro lavoro riuscite ad affrontare queste tre C e a mantenere un equilibrio tra di loro, siete prossimi al successo delle vostre attività di animazione socioeducativa.
Un altro principio dell'animazione giovanile, attraverso il quale potete garantire la partecipazione effettiva dei giovani con minori opportunità, è quello dell'inclusione dei giovani fin dal primo momento. Il vostro approccio in qualità di operatrice/tore giovanile non deve essere quello di organizzare semplicemente un'attività per i giovani, ma di svolgere un lavoro migliore con i giovani e di migliorare anche il loro contributo. I giovani con cui lavorate vi informano su ciò che piace loro e cosa invece no e vi spiegano i motivi che spingono i loro amici, le loro famiglie e le persone intorno a loro a non volere che prendano parte a questa indagine. Per questo motivo, è molto importante che le attività ruotino intorno ai giovani e diano loro un senso di appartenenza al gruppo e di responsabilità. Occorre garantire un'equa partecipazione attiva nella fase di pianificazione, attuazione e valutazione dell'animazione socioeducativa.

Abbiamo preparato una lista che renderà la preparazione del vostro lavoro più facile:

- Conoscere il gruppo di riferimento, i suoi bisogni e interessi, il suo contesto culturale, la sua visione del futuro, il suo ambiente familiare e sociale;
- Utilizzare diversi modi e mezzi per comunicare e adattare il vostro evento al gruppo di riferimento (passaparola nelle scuole, nei centri sociali, nei supermercati, nelle strade con manifesti e altri strumenti locali e media);
- Controllate chi è stato attivamente coinvolto in attività simili organizzate da voi in passato (fascia di età, genere, contesto cultural, ecc.) e analizzare perché altri non hanno partecipato altrettanto attivamente (amici, famiglia, ecc.);
- Superate tutti gli ostacoli pratici (tempistiche appropriate, riduzione degli ostacoli finanziari, accessibilità del luogo in cui tenere la riunione, ecc.);
- Assicurarsi che l'evento catturi l'attenzione del gruppo di riferimento (o, nel peggiore dei casi, cercate di renderlo più accattivante). Può essere allettante offrire alcuni gadget o servizi (cappello o t-shirt oppure bevande gratuite, accesso gratuito alla palestra);
- Adeguare le/gli operatrici/tori giovanili al gruppo di riferimento e all'argomento dell'attività, tenendo conto delle questioni culturali e di quelle connesse all'età, al genere o religiose;
- Assicurarsi che altre parti interessate (genitori, insegnanti, vicini che vivono nello stesso quartiere) siano a conoscenza dell'evento e lo supportino;
- Presentare l'evento in una forma o secondo modalità appropriate al gruppo e al tema dell'evento (educazione tra pari, video, ricerca, discussione, ecc.);
- Assicurarsi che l'attività sia abbastanza difficile (ma non troppo – sfida) da realizzare;
- Adattare l'attività alle competenze dei giovani;
- Collegare l'attività alla vita quotidiana dei giovani;
- Coinvolgere i giovani nello sviluppo e nella realizzazione dell'intera attività.

Materiale di apprendimento

- SALTO, Tools for European Youth Work and training: *www.salto-youth.net*
- T-Kit No:8 Social Inclusion, Consiglio d'Europa e Commissione europea: *https://pjp-eu.coe.int/en/web/youth-partnership/t-kit-8-social-inclusion*
- Youth Work and non-formal learning, Consiglio d'Europa e Commissione europea: *https://ec.europa.eu/assets/eac/youth/library/reports/youth-work-nonformal-learning_en.pdf*

Attività formativa

Titolo	TUVAL/CANVAS
Risultati di apprendimento/ Obiettivi	Adottare un approccio inclusivo nell'animazione socioeducativa Aumentare la consapevolezza riguardo ai pregiudizi nell'animazione socioeducativa
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3 Sotto-modulo 4
Numero di partecipanti	30-36 partecipanti
Descrizione (Descrivere in modo graduale lo svolgimento delle attività, specificando le fotocopie o l'allegato da utilizzare durante le attività)	Lo svolgimento dell'attività è una pratica efficace per i giovani in quanto consente loro di condividere idee e approcci diversi e di fornire il proprio contributo alla discussione su come i giovani vengono visti dagli adulti nella società La/il moderatrice/tore fornisce le istruzioni necessarie. Il gruppo di riferimento viene suddiviso in gruppi di 6 partecipanti in base al numero di partecipanti totale. Ogni gruppo deve sedersi in cerchio in modo tale che i membri del gruppo possano vedersi. Ogni gruppo riceve dei fogli di carta e delle penne Una persona in ogni gruppo prende la penna e i fogli di carta. Dovranno disegnare la testa di una "tipica giovane donna" o di "un tipico giovane uomo", altrimenti, se state lavorando su temi specifici come il consumo di droghe, si può chiedere loro di disegnare l'immagine di un "tossicodipendente tipico". Prestate attenzione ai dettagli, come le acconciature, il trucco, gli accessori Dopo che la prima persona in ciascun gruppo ha completato il disegno, dovrete chiedere di piegare la carta in modo che il disegno non sia visibile e chiedete loro di consegnarlo alla persona alla loro destra. Successivamente, devono passare il foglio a un altro membro del gruppo, fino a completare l'immagine (testa, corpo, braccia, gambe e piedi). Dopo aver completato i disegni nei gruppi, chiedete loro di condividere il disegno con il gruppo e con le altre squadre
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	Successivamente, il gruppo dovrebbe rispondere a delle domande riguardanti il processo a cui hanno partecipato. L'inclusione sociale e il processo di partecipazione attiva dovrebbero essere valutati a livello personale e di gruppo. Ecco le domande da rivolgere al gruppo di riferimento: 1-Le persone ritratte sono dei tipici adolescenti, tossicodipendenti, ecc. Vi sono delle somiglianze? 2-Quali sono le differenze? 3-Come pensate di aver ottenuto le informazioni su cui avete basato la realizzazione del disegno? Fino a che punto sono attendibili? Dopo avere risposto alle domande, iniziate una discussione sugli stereotipi e su come questi influenzano le opinioni e i pensieri delle persone. Discutete il modo in cui gli stereotipi vengono interiorizzati attraverso le immagini che vengono trasmesse dai media e tramite le nostre esperienze
Occorrente (se necessario)	Fogli di carta e penne
Durata	Attività: 30 minuti, istruzioni: 30 minuti
Commenti	- Occorre prestare attenzione al tempo durante lo svolgimento dell'attività - Occorre ricordare a tutti i membri del gruppo di riferimento di non potere vedere i disegni durante lo svolgimento dell'attività - La/il moderatrice/tore non deve esprimere giudizi sui disegni completati - La/il moderatrice/tore deve determinare il profilo del gruppo di riferimento durante la preparazione delle domande da porre al termine dell'attività

Sotto-modulo 3.5: Prevenzione degli abusi e tutela dei giovani svantaggiati

Introduzione

Tutti i giovani hanno il diritto di essere protetti dalle violenze, dallo sfruttamento e dagli abusi. Eppure, milioni di giovani in tutto il mondo, provenienti da tutti gli ambienti socioeconomici, di tutte le età, religioni e culture, subiscono violenze, sfruttamento e abusi ogni giorno. Altri milioni sono invece esposti a tale rischio, in particolare i giovani con minori opportunità, come i giovani che vivono nelle zone rurali. Vi sono prove significative che la violenza, lo sfruttamento e gli abusi possono incidere sulla salute fisica e mentale dei giovani nel breve e lungo periodo, compromettendo la loro capacità di apprendere e socializzare, così come sono in grado di influenzare la loro transizione verso l'età adulta con effetti negativi che possono manifestarsi più tardi nella vita.

Quindi, la domanda è, come possiamo proteggerli da danni in qualità di operatrici/tori giovanili? Questo modulo spiegherà cos'è l'abuso e come possa cominciare in primo luogo all'interno del contesto familiare e in che modo le/gli operatrici/tori giovanili possono assistere questi giovani bisognosi e salvaguardarli attraverso l'animazione socioeducativa.

Obiettivi

Obiettivo-1: Comprendere il significato di abuso e la gravità delle sue ripercussioni sui giovani

Obiettivo-2: Imparare ad assistere i giovani ed evitare che sviluppino comportamenti dannosi

Obiettivo-3: Comprendere il ruolo dell'operatrice/tore giovanile in questo contesto

Risultati di apprendimento

Le/i partecipanti acquisiranno maggiore consapevolezza rispetto ai seguenti argomenti: abusi, definizione di abuso, quali sono i relativi fattori di rischi, tutela dei giovani, sensibilizzazione sulla tutela nelle organizzazioni giovanili e valori generali.

Contenuti del sotto-modulo
La violenza, lo sfruttamento e l'abuso sono spesso praticati da qualcuno che i giovani conoscono, tra cui i genitori, altri membri della famiglia, colleghe/i di lavoro, datrici/tori di lavoro e altre/i coetanee/i. Sono pochi gli atti di violenza e sfruttamento e gli abusi denunciati e soltanto poche/i autrici/tori di questi atti sono ritenuti responsabili.
Qualsiasi tipo di abuso può verificarsi in casa, nelle famiglie, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nella comunità in generale, anche a seguito di conflitti. La vulnerabilità è associata anche all'età. Pertanto, i giovani sono a maggiormente a rischio di subire alcuni tipi di violenza e i rischi differiscono con l'aumento dell'età.
L'abuso si verifica quando qualcuno, che si pone in una posizione di potere maggiore rispetto a quella del giovane, abusa di questa differenza di potere e provoca danni a quel giovane. L›abuso in generale è suddiviso in tre gruppi:

- Abuso emotivo;
- Abuso fisico;
- Abuso sessuale.

L'abuso emotivo consiste nel persistente maltrattamento emotivo di un giovane, tale da causare gravi e altrettanto persistenti effetti negativi sullo sviluppo emotivo del giovane.

L'abuso fisico è qualsiasi forma di lesione o lesione non accidentale derivante da un comportamento intenzionale o negligente nei confronti di un giovane.

L'abuso sessuale si verifica quando un giovane viene sfruttato da un'altra persona per la sua gratificazione o eccitazione sessuale personale o per quella altrui. Gli abusi indiretti si verificano quando i giovani vengono fotografati, ripresi senza la loro volontà o filmati per scopi pornografici o costretti a fare queste cose in cambio di un "favore".

Le conseguenze dell'abuso
Oltre alle lesioni fisiche, l'abuso è associato a una serie di altre conseguenze, tra cui:

- Abuso di alcool e droghe;
- Comportamenti delinquenziali, violenti e altri comportamenti a rischio;
- Disturbi dell'alimentazione e del sonno;
- Scarse capacità sociali;
- Scarsa qualità delle relazioni;
- Problemi di fertilità;
- Disturbo da stress post-traumatico;
- Depressione e ansia;
- Comportamento suicida e autolesionismo.

Molti di questi problemi, a loro volta, aumentano la probabilità di soffrire di diverse forme di malattia in età adulta.

Quali sono i fattori di rischio per l'abuso?
L'abuso - fisico, sessuale o emotivo - dipende in parte dalla vulnerabilità del giovane. I giovani sono a rischio di abusi fisici, mentre i più alti tassi di abusi sessuali si riscontrano tra i giovani che hanno raggiunto la pubertà o l'adolescenza.
Altri fattori che aumentano la vulnerabilità di un giovane includono:

- Il sovraffollamento delle famiglie;
- La mancanza di un reddito adeguato a soddisfare le esigenze della famiglia;
- La presenza di altre relazioni violente in casa;
- Essere economicamente dipendenti dalla famiglia a causa della mancanza di un lavoro;
- Istruzione insufficiente (soprattutto nelle zone rurali dove i giovani sono costretti a cominciare a lavorare molto presto e non riescono a finire la scuola).

Le ricerche dimostrano inoltre che l'abuso di un giovane è più probabile nelle comunità con alti tassi di povertà e scarse reti sociali e sistemi di sostegno i quali hanno dimostrato di essere in grado di proteggere i giovani.

Cosa si può fare per prevenire gli abusi?
Gli approcci per prevenire gli abusi si concentrano su:

- Terapie e altri servizi per giovani che hanno assistito o sperimentato abusi;
- Programmi di recupero per le/i responsabili degli abusi, in particolare per coloro che abusano sessualmente dei giovani;
- Mezzi di ricorso come le politiche che prevedono l'arresto e l'azione penale (se il caso è davvero grave), servizi di protezione dei giovani e sistemi di segnalazione obbligatori e volontari per aiutare l'individuazione dei casi di abuso.

Tutela della gioventù
La tutela è un tema di crescente importanza nell'animazione socioeducativa. Si tratta della protezione dei giovani bisognosi contro varie forme di abuso. In questo sotto-modulo saranno evidenziati gli elementi essenziali riguardanti il tema della tutela dei giovani nell'animazione socioeducativa, sia per le/gli operatrici/tori giovanili sia per i giovani più vulnerabili.

Mezzi di tutela:
- Proteggere i giovani dagli abusi e fornire loro un ambiente sicuro;
- Prevenire i danni alla salute o allo sviluppo (educativo, emotivo, sociale, ecc.) dei giovani;
- Agire per consentire a tutti i giovani di ottenere i migliori risultati;
- Renderli socialmente più partecipi e sviluppare la loro autostima rispetto alle loro capacità e punti di forza;
- Sensibilizzazione sulla tutela nelle organizzazioni giovanili

Codice di comportamento per la collaborazione con i giovani
In alcuni paesi europei, le organizzazioni nel settore dell'animazione socioeducativa elaborano codici di comportamento molto specifici, come le linee guida per le/gli operatrici/tori giovanili, al fine di garantire la sicurezza dei giovani. Un tale codice di comportamento può essere uno strumento molto utile per aumentare la consapevolezza in materia di tutela all›interno di un›organizzazione. Tuttavia, è molto difficile costruire un codice universale di comportamento che possa essere applicato a tutte le organizzazioni giovanili in Europa.
In questo sotto-modulo presentiamo un codice di comportamento irlandese. Poiché questo codice è molto dettagliato è in grado di offrire una buona panoramica circa quali elementi potere includere in tale codice. Le idee che presentiamo possono facilmente rappresentare un valido punto di partenza per avviare una discussione su quale comportamento potere definire come (in)appropriato in questo specifico settore.
L'obiettivo è garantire la sicurezza dei giovani, migliorare le pratiche lavorative delle/degli operatrici/tori giovanili e rassicurare i genitori (se necessario) - nonché gli stessi giovani – in merito alla volontà di impegnarsi nell'adozione di buone pratiche.
Il codice è incentrato sui giovani e sottolinea l'importanza di:

- Ascoltare i giovani;
- Valorizzarli e rispettarli in quanto individui;
- Apprezzare i loro sforzi e i loro risultati;
- Coinvolgerli nel processo decisionale (quando opportuno);
- Incoraggiarli e fare loro capire che sono preziosi e che quello che fanno per migliorarsi è importante.

Condotta generale

Punire severamente i giovani non è ammissibile in nessun caso.

Gli abusi verbali nei confronti dei giovani o le battute di natura sessuale in presenza dei giovani non possono essere mai considerate accettabili. Occorre prestare la dovuta attenzione quando si affrontano con i giovano delle conversazioni su questioni legate al sesso, se necessario.

È importante comprendere e riconoscere che ogni individuo è diverso dagli altri e che proviene da un altrettanto diverso contesto, pertanto bisogna agire sulla base di questo fatto. Tutti i giovani devono essere trattati con uguale rispetto.

Le/gli operatrici/tori giovanili non dovrebbero assumere o tollerare comportamenti - verbali, psicologici o fisici - che potrebbero essere definiti come atti di bullismo o abusi sulla vita, la conoscenza, la sessualità, il genere o il livello di istruzione del giovane.

In nessun caso le/gli operatrici/tori giovanili dovrebbero dare/condividere alcool, tabacco o droghe con i giovani, anche se il giovane sostiene di farne uso e di non poterli acquistare per problemi di soldi. Le/gli operatrici/tori giovanili non devono consumare alcool, tabacco o droga, specialmente quando lavorano con i giovani al fine di non incoraggiarli a consumarli anche loro.

Solo un linguaggio, attività, materiali o prodotti multimediali appropriati, come fotocamere, videocamere, telefoni e dispositivi che consentono l'accesso a Internet (previa comunicazione ai giovani della possibilità di effettuare una registrazione o richiesta del permesso di farlo) dovrebbero essere utilizzati mentre si lavora con i giovani. Qualsiasi materiale sessualmente esplicito o pornografico non è mai considerato accettabile.

Rispetto della privacy

- Il diritto alla privacy dei giovani deve essere sempre rispettato;
- Le fotografie dei giovani non devono mai essere scattate senza il loro permesso, in caso vi sia un'attività/laboratorio che richiede di scattare delle fotografie;
- Se una persona non vuole essere coinvolta nella foto, la sua decisione deve essere rispettata.

Giovani con bisogni speciali o disabilità

- I giovani con esigenze particolari o disabilità possono richiedere una maggiore sensibilità e una comunicazione più chiara per favorire una migliore comprensione;
- Quando è necessario che un giovane con esigenze particolari svolga dei compiti di natura personale, ciò dovrebbe essere fatto con estrema attenzione e consapevolezza;
- I compiti dovrebbero essere intrapresi con la massima discrezione per non farli sentire costretti a svolgere dei compiti che ritengono di non poter gestire;
- Le/gli operatrici/tori giovanili devono rispettare le loro scelte nel caso in cui i giovani non vogliano essere coinvolti in un certo compito o in un'attività a causa delle loro condizioni o insicurezze.

Giovani vulnerabili/svantaggiati

- Le/gli operatrici/tori giovanili dovrebbero essere consapevoli del fatto che i giovani vulnerabili possono avere maggiori probabilità di essere vittime di bullismo o di altre forme di abuso rispetto ad altri giovani. Inoltre, possono anche essere meno chiari in termini di confini fisici ed emotivi.
- È particolarmente importante che i giovani vulnerabili siano ascoltati con attenzione, riconoscendo il fatto che possono avere difficoltà ad esprimere le loro preoccupazioni e l'importanza di ciò che dicono non deve essere sottovalutata.

Giovani con minori opportunità nelle zone rurali

I giovani delle zone rurali si sono spesso trovati emarginati sia dai processi decisionali basati sulla formulazione e lo sviluppo di politiche rurali sia da processi decisionali connessi alle politiche per la gioventù. Tuttavia, rispetto agli altri giovani, i giovani nelle campagne sono quelli che vengono più duramente colpiti da alcuni problemi a causa delle transizioni che hanno luogo nella società contemporanea.

I giovani delle zone rurali sono colpiti dai seguenti gravi problemi: tassi di disoccupazione relativamente elevati, emarginazione, mancanza di risorse adeguate, livello di istruzione inferiore a quello nelle città, contesto povero, dipendenza economica dalle loro famiglie. Alcuni di questi fattori possono esporre i giovani ad alcune forme di abuso.

Sono di seguito riportate alcuni casi particolari connessi al verificarsi di qualsiasi tipo di abuso:

Abuso di sostanze stupefacenti: anche se è spesso percepito come un problema legato al centro città, l'abuso di sostanze stupefacenti rappresenta uno dei principali problemi delle aree rurali. I giovani nelle zone rurali hanno tassi più elevati di abuso di alcool e di tabacco, mentre il consumo di stupefacenti è cresciuto in città di tutte le dimensioni. Purtroppo, l'abuso di sostanze può essere particolarmente difficile da combattere all'interno delle comunità rurali a causa delle limitate risorse per la prevenzione, il trattamento e il recupero.

I fattori che contribuiscono all'abuso di queste sostanze nelle zone rurali sono:
- Basso livello di istruzione;
- Povertà;
- Disoccupazione;
- Comportamenti ad alto rischio;
- Isolamento.

L'abuso di queste sostanze può portare ad un aumento delle attività illegali e a delle conseguenze sul piano della salute fisica e sociale, come lo scarso rendimento accademico, un peggiore stato di salute, cambiamenti nella struttura del cervello e maggiori rischi di morte a causa di overdose e suicidio.
Da dove deve cominciare l'operatrice/tore giovanile? Lo sviluppo di programmi di intervento contro l'abuso di alcool da parte dei giovani è certamente un punto di partenza logico e importante. L'alcool è senza dubbio la sostanza più comunemente abusata, spesso insieme all'uso di droghe illecite, ed è correlata allo scarso rendimento scolastico o a problemi sociali.
È importante considerare cosa si può fare per potenziare le infrastrutture delle comunità rurali al fine di sostenere la prevenzione dell›abuso di sostanze e l›intervento tempestivo nei confronti dei giovani e dei giovani adulti delle zone rurali. Un modo per farlo è adattare le buone pratiche e i programmi di prevenzione esemplari alle condizioni delle zone rurali. Sebbene siano stati compiuti progressi nell'individuazione di tali pratiche e programmi, è necessario capire come attuarli e farli funzionare nelle diverse comunità rurali.

Il matrimonio in giovane età porta ad abusi domestici: la natura e i modelli di abuso domestici erano diversi per i giovani nelle aree rurali rispetto a quelli nelle aree urbane. Va detto che i giovani nelle zone rurali sono meno disposti a denunciare un abuso o ad agire in merito a tali problemi. Gli abusi domestici nelle zone rurali presentano un rischio di danni maggiore per i giovani rispetto agli adulti a causa della loro relativa lontananza dai centri urbani o di altri fattori legati alle zone rurali.
Nelle zone rurali, le forti credenze religiose e le rigide regole familiari possono costringere i giovani, soprattutto le donne, a sposarsi in giovane età contro la loro volontà. Questo può essere davvero problematico per i giovani in quanto ostacola i loro progetti di formazione continua e di carriera. A causa di questa privazione, il matrimonio può dimostrarsi infelice e portare alla violenza domestica. La parte peggiore è che i giovani non possono denunciare tali atti contro se stessi e devono rimanere in silenzio a causa delle rigide regole che vigono nelle loro comunità.

Risposta a una denuncia presentata da un giovane
Anche se le norme generali riguardo al comportamento appropriato da adottare sono importanti, non sono sufficienti. Ogni organizzazione dovrebbe pensare in anticipo al modo in cui porsi con i giovani se questi confessano ad un'operatrice/tore giovanile di avere patito abusi. Poiché le/gli operatrici/tori giovanili rischiano di essere emotivamente sopraffatti dalla storia di un giovane, le linee guida su come rispondere possono essere estremamente utili. Come precedentemente affermato, le idee elencate di seguito non costituiscono un elenco esaustivo e obbligatorio di comportamenti corretti da seguire. Tuttavia, possono contribuire ad avviare il dibattito su quali reazioni possono essere (in)appropriate. Inoltre, la questione circa quali compiti debbano essere svolti dalle/dagli operatrici/tori giovanili e di cosa dovrebbero occuparsi le (eventuali) agenzie per la tutela dei minori/psicologhe/gi, dovrebbe essere discussa in modo approfondito all'interno di ogni organizzazione.

Cosa è considerato appropriato fare:

- Ascoltate con calma i giovani e prendeteli sul serio.
- Adottate uno stile di ascolto empatico, compassionevole, calmo e rassicurante.
- Fate loro capire che sono delle persone importanti e che fanno parte della società.
- Fate loro sapere che farete il possibile per dare loro supporto e aiuto.
- Dite loro che non devono sentirsi responsabili per nessun tipo di abuso subito.
- Fate loro sapere che siete lì per sostenerli.
- Segnalate gli abusi se il giovane non può a causa di diversi motivi familiari/ religiosi.

Cosa è considerato inappropriato fare:

- Non respingete le loro preoccupazioni.
- Verificate le informazioni che sono state condivise con voi. Non vanno ricercati i dettagli al di là di quelli che sono stati forniti volontariamente.
- Non fate promesse che non possono essere mantenute, soprattutto per quanto riguarda la segretezza.
- Non rivelate i dettagli delle accuse a nessun altro.
- Spiegate al giovane che queste informazioni dovranno essere condivise con altre persone e, alla fine della discussione, dite loro cosa avete intenzione di fare e con chi prevedete di condividere queste informazioni. Dimostrate loro che siete dalla loro parte e cercate solo di aiutare.

Valori

Sicurezza

La sicurezza è uno dei valori che, non solo nell'ambito dell'animazione socioeducativa, ma anche nella società in generale, ha acquisito notevole importanza nell'ultimo decennio. Molti sostengono che i fattori di rischio per i giovani stanno gradualmente aumentando, in particolare nelle zone rurali. Pertanto, gli sforzi per proteggere i giovani con minori opportunità dovrebbero anch'essi aumentare in egual misura. Quindi, ci dovrebbe essere un equilibrio tra due valori molto importanti: fornire il sostegno necessario ai giovani e dare loro abbastanza libertà per svilupparsi a livello sociale ed emotivo. È ovvio che molti fattori (interculturali) come la sicurezza del luogo in cui un giovane vive, la salute mentale e fisica di un giovane, gli eventi della vita e i loro impatto sull'ambiente sposteranno l'equilibrio di questi due valori.

Privacy

Oltre alla sicurezza, la privacy è un'altra questione estremamente importante nell'ambito dell'animazione socioeducativa europea. Le/gli operatrici/tori giovanili che sostengono con forza questo valore, hanno buone probabilità di stabilire un dialogo privato con i giovani. Le/gli operatrici/tori giovanili ritengono che il fatto di parlare di questioni private con i giovani sia rispettoso verso i giovani stessi.

Responsabilità

Un altro valore che viene fortemente enfatizzato nell'animazione socioeducativa è la "responsabilità". Le/gli operatrici/tori giovanili si assumono la responsabilità dei giovani con cui lavorano: questi giovani devono trascorrere un periodo piacevole della loro vita e in modo sicuro e appropriato. Prendendosi cura dei giovani, le/gli operatrici/tori giovanili hanno la possibilità di trasformarsi in adulti indipendenti e maturi. In questo modo, le/gli operatrici/tori giovanili possono ampliare i propri orizzonti e diventare più consapevoli dei propri valori e convinzioni per aiutare e sostenere i giovani che hanno bisogno di loro.

Materiale di apprendimento

- *https://www.unicef.org/protection/57929_57972.html*
- *http://newman.nd.edu/university-church/young person-protection-policy/3/*
- *https://www.who.int/violence_injury_prevention/violence/world_report/factsheets/en/youngpersonabusefacts.pdf*
- *https://pcaky.org/sites/default/files/inline-files/PCAK%20CAPM%20Tip%20Sheet%20-%20Ideas%20for%20Events%20%26%20Activities.pdf*

- https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_download-file-884/Dignity-DB-Youthnet-Low.pdf
- https://learning.nspcc.org.uk/safeguarding-young person-protection
- https://www.highspeedtraining.co.uk/hub/safeguarding-scenarios-and-answers-for-education/#examplescenarios
- https://www.ruralhealthinfo.org/topics/substance-abuse
- https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/j.1748-0361.2008.00162.x
- https://www.northyorkshire-pfcc.gov.uk/content/uploads/2019/07/Domestic-Abuse-in-Rural-Areas-National-Rural-Crime-Network.pdf

Attività formativa

Titolo	Un caso di tutela: Come reagireste?
Obiettivo	Permetterà alle/ai partecipanti di comprendere come porsi nei confronti dei giovani che sono stati possibili vittime di abuso e fornirà loro le linee guida necessarie per offrire supporto ai giovani che ne hanno bisogno
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3, Sotto-modulo 5
Descrizione	Distribuisci le copie del caso di seguito riportato alle/ai partecipanti – foglio di carta formato A5- Caso A'isha, 19 anni A'isha è nota per essere una partecipante curiosa e loquace della formazione del vostro centro giovanile, la quale si è spostata dalla zona rurale in cui viveva verso una grande città per continuare la sua istruzione. Di recente, tuttavia, notate un enorme cambiamento nel suo comportamento. Nelle ultime due settimane, A'isha è stata molto più tranquilla e riservata, sembra essere assorta in pensieri che non condivide né con voi né con le/i sue/suoi coetanee/i. Notate anche che, nonostante sia un'estate molto calda e fino a qualche settimana fa A'isha indossava abiti adatti alle temperature del periodo, recentemente ha cambiato il proprio modo di vestirsi, indossando indumenti spessi che nascondono i polsi e sembra essere anche molto stanca. Un giorno, durante una delle pause, ritenete sia il momento giusto per poterle chiedere se qualcosa non va. Dal momento che si fida di voi, vi racconta che la sua famiglia nutre forti convinzioni culturali e vuole che smetta di studiare e torni nella sua città natale per sposare un uomo che conosce a malapena. Quest'uomo è in città e insiste nel portarla nella loro città natale per sposarsi. A questo punto A'isha lascia la stanza. Questa risposta non vi ha soddisfatto, ritenendo che vi sia molto di più. Si tratta di una potenziale minaccia alla sua sicurezza? Sì. In questo caso, non avete alcuna prova che A'isha si trovi in pericolo, l'unica cosa su cui potete contare per ritenere che vi sia stato abuso sono i suoi polsi che sono stati nascosti e i suoi comportamenti diversi, infelici e inattivi. Tuttavia, poiché ha partecipato alla formazione e ai laboratori, la conoscete bene. E nutrite dei sospetti. Secondo voi, il drastico cambiamento di personalità dell'A'isha potrebbe essere il segno che si sono verificati degli abusi verbali o fisici. Questa riflessione è supportata dalla constatazione che A'isha recentemente sembra infelice e diversa e indossa vestiti più adatti a un clima invernale, mentre fino a poche settimane prima indossava abiti adatti alle temperature estive. - Date alle/ai partecipanti un po' di tempo per leggere e riflettere

	Al fine di guidare la riflessione, possono essere scritte alla lavagna a fogli mobili degli utili spunti: Vi è la possibilità di abuso in questo caso Le sue opportunità educative sono state trascurate dalla sua famiglia Sembra essere senza speranza - Al termine del tempo assegnato, avviate una discussione e chiedete: In che modo vi rivolgereste a questa ragazza? Cosa considerereste appropriato o inappropriato fare? - Dopo aver diviso il foglio della lavagna a fogli mobili in due colonne dove in una verrà scritto "cosa è appropriato?", mentre nell'altra "cosa è inappropriato?", dovrete sintetizzare le loro idee. (Per favorire una maggiore comprensione, utilizzare il pennarello blu per scrivere i comportamenti appropriati e quello rosso per quelli inappropriati) -Successivamente, chiedete loro: Se c'è un problema concreto di abuso, come fornireste la vostra assistenza alla ragazza? Chi dovreste contattare per primo? Se la sua famiglia causa questa situazione, è saggio entrare in contatto con loro? Quando occorre informare le autorità? - Dopo questa discussione, chiedere loro se hanno ulteriori domande
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	-
Occorrente (se necessario)	Lavagna a fogli mobili, pennarelli blu/rossi, fotocopie formato A5 del caso analizzato
Durata	Circa: 20 minuti. Temo da dedicare alla lettura, alla riflessione e alla raccolta di idee: 2 minuti. Discussione: 15 minuti. Tempo per rispondere alle domande: 3 minuti.
Commenti	I risultati di apprendimento attesi sono i seguenti: Le/i partecipanti acquisiranno conoscenze generali circa: - Come definire una situazione di abuso - Come avvicinare i giovani bisognosi e cosa si intende per tutela - Le loro capacità di operatrici/tori giovanili - Come gestire la situazione senza farsi coinvolgere troppo - Come evitare provocazioni tra parti interessate che possono causare danni ancora maggiori - A chi dovrebbero rivolgersi per primo

Sotto-modulo 3.6: Adeguare l'animazione socioeducativa ai giovani svantaggiati

Introduzione

Il ruolo dell'animazione socioeducativa e il suo contributo specifico nell'affrontare le sfide che i giovani devono affrontare sono importanti, soprattutto per favorire il passaggio dall'istruzione all'occupazione. In questo contesto, l'animazione socioeducativa è definita come l'insieme di "azioni rivolte ai giovani in relazione ad attività a cui partecipano su base volontaria, volte a sostenere il loro sviluppo personale e sociale attraverso l'apprendimento non formale e informale". La qualità dell'animazione socioeducativa svolge un ruolo importante in questo ambito ed è legata agli obiettivi e ai risultati, ma anche ai presupposti e ai processi/metodi di lavoro che vengono creati per realizzare questi risultati.
In parallelo, conferma anche che lo sviluppo della qualità deve avere un approccio olistico, includere aspetti sia quantitativi che qualitativi, essere condotto in modo sistematico e affrontare il contesto dell'animazione socioeducativa nel suo complesso, dalla politica alla pratica. In questo sotto-modulo verrà presentato il concetto di qualità nell'animazione socioeducativa.

Obiettivo

Obiettivo-1: Comprendere il concetto di qualità nell'animazione socioeducativa

Risultati di apprendimento

Le/i partecipanti svilupperanno le competenze necessarie per utilizzare gli strumenti utili per la raccolta di informazioni, tra cui: strumenti per la raccolta statistica (numero di partecipanti, tipo di attività, costi, ecc.), strumenti per la documentazione dei processi di lavoro, strumenti per l'autovalutazione, strumenti per la valutazione tra pari, strumenti per la valutazione esterna, strumenti per condurre dei sondaggi sui giovani (per quanto riguarda il contesto e la loro percezione della partecipazione, apprendimento, ecc.), strumenti per condurre dei sondaggi sul personale (per quanto riguarda le condizioni di lavoro, la necessità di sviluppare competenze, ecc.), gli strumenti per la raccolta strutturata di informazioni esterne (ricerca, rapporti, consigli dei cittadini/esperti.).

Contenuti del sotto-modulo

Per “sistema di qualità” intendiamo: un insieme di strumenti progettati per raccogliere informazioni su diversi modi di organizzare e condurre l’animazione socioeducativa corrispondenti ai risultati attesi e agli strumenti per gestire queste informazioni, in modo da consentire un adeguato sostegno allo sviluppo della qualità. In altre parole, un sistema di qualità è un mezzo per scoprire come la realtà corrisponde con gli indicatori, in modo tale da fornire le conoscenze necessarie per ridurre un possibile divario nel processo di miglioramento continuo.

Ciò significa che lo scopo di un sistema di qualità è quello di sostenere e migliorare il lavoro, e le conoscenze raccolte sono prima di tutto da utilizzare come base per un’analisi e una riflessione costruttiva. L›analisi e la riflessione basate su conoscenze rilevanti e strutturate costituiscono la base necessaria per ogni tipo di sviluppo e senza di esse non si possono compiere reali progressi. Provocare il dibattito e la riflessione critica sono le funzioni fondamentali di un sistema di buona qualità.

Poiché tutti gli aspetti dell’animazione socioeducativa, come la formulazione degli obiettivi, le modalità di finanziamento, l’organizzazione del lavoro, il modo in cui viene fornito il sostegno, ecc., incidono sul risultato finale, un sistema di qualità deve tenere conto di tutti questi aspetti e affrontare il contesto dell’animazione socioeducativa nel suo complesso. La semplice raccolta di dati quantitativi o la sola attenzione alle prestazioni delle/degli operatrici/tori giovanili non fornisce una base sufficiente per un’analisi affidabile e corre il rischio evidente di portare a conclusioni sbagliate. I sistemi di qualità devono, pertanto, avere una prospettiva olistica. Questo significa anche che i sistemi di qualità devono essere costruiti in base al cosiddetto circolo di qualità - un processo periodico di raccolta di informazioni, riflessione, cambiamento e raccolta di nuove informazioni. A sua volta, ciò significa che un sistema di qualità deve essere strettamente collegato ad un sistema di supporto in grado di fornire i diversi servizi necessari per consentire il verificarsi del cambiamento: ad esempio, lo sviluppo di competenze, lo sviluppo di nuovi metodi, la ricerca, il supporto organizzativo, ecc. Disporre di un circolo di qualità significa utilizzare metodi ben definiti per la valutazione dei presupposti, dei processi e dei risultati dell’animazione socioeducativa in relazione agli indicatori e all’uso delle informazioni raccolte come base per il miglioramento continuo. Avere un sistema di qualità che consenta un sostegno adeguato allo sviluppo dell›animazione socioeducativa è controproducente se il sostegno necessario non viene effettivamente fornito, e ogni sistema necessita di persone motivate per funzionare correttamente. D›altra parte, un circolo di qualità ben funzionante assicura che il lavoro svolto sia efficace in tutte le fasi e costantemente basato sulle informazioni, pianificato, focalizzato sui risultati e valutato e che il risultato della valutazione sia utilizzato per migliorare il lavoro. Sebbene le informazioni debbano essere raccolte principalmente per migliorare la qualità, in alcuni casi potrebbero essere utilizzate anche per misurare la qualità e monitorare il grado di successo. Per concludere, i circoli di qualità sono essenziali per creare un’organizzazione in grado di migliorare l’animazione socioeducativa. Ciò si tradurrà, in ultima analisi, in risultati migliori per i giovani e aumenterà la credibilità dell’animazione socioeducativa stessa.

Materiale di apprendimento

- Fotocopie del documento sotto riportato (sondaggio sulle attività formativa) e una penna/matita.

Attività formativa

Titolo	Sondaggio di autovalutazione per operatrici/tori giovanili
Obiettivo	Raccolta dei dati di autovalutazione da parte delle/degli operatrici/tori giovanili mediante un sondaggio volto a verificare le loro capacità e difficoltà quando lavorano con i giovani ai fini del futuro sviluppo dell’animazione socioeducativa in generale
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3, Sotto-modulo 6
Tipologia dell’attività	Sondaggio

Descrizione

Sondaggio di autovalutazione online per le/gli operatrici/tori giovanili sulle loro capacità capaci e difficoltà nel loro modo di lavorare con i giovani e di comprendere le loro preoccupazioni sulla loro vita. Dopo aver raccolto i dati, le organizzazioni giovanili o le ONG possono preparare un piano d'azione per lo sviluppo futuro con le/i loro operatrici/tori giovanili
Domande direttamente collegate all'autovalutazione globale e alle esigenze dell'animazione giovanile attraverso le/gli operatrici/tori giovanili. Tutte le domande sono poste in forma di dichiarazioni con le quali è possibile essere pienamente d'accordo o solo in parte, su una scala che prevede tre opzioni di risposta
Ad esempio: "Tratto tutti i giovani con rispetto", "sono in grado di gestire situazioni di conflitto in un gruppo"
Punti di forza del sondaggio:
Facile da compilare, non occorre stampare il documento se viene svolto online
Si concentra sugli aspetti più importanti del lavoro con i giovani
Fornisce indicazioni strutturate per l'autoanalisi e la riflessione
Crea statistiche affidabili e comparabili sulle/sugli operatrici/tori giovanili (tipo di competenze e conoscenze e aree da sviluppare per migliorare se stessi, il loro lavoro e la vita dei giovani)

Dichiarazioni	No	Abbastanza	Sì
Sono consapevole e posso riconoscere le differenze, le somiglianze, le barriere, le sfide o i valori quando lavoro in un ambiente culturale o multiculturale con i giovani.	□	□	□
Riconosco e interpreto le parole, il linguaggio del corpo e la comunicazione non verbale in un modo culturalmente appropriato.	□	□	□
Esploro con i giovani le complesse connessioni tra identità, politica, società e storia.	□	□	□
Comprendo le loro preoccupazioni (in particolare quelle dei giovani con minori opportunità) sulla loro vita, come le questioni della disoccupazione, dell'esclusione sociale, del giudizio da parte degli altri.	□	□	□
Sono brava/o a motivare e responsabilizzare i giovani impiegando nuovi modi di pensare.	□	□	□
Rispetto le differenze di opinione e di esperienza. Posso rimanere calma/o, cooperativa/o e aperta/o al compromesso.	□	□	□
Sono positiva/o e disposta/o ad adattarmi. Affronto i cambiamenti e gli ostacoli man mano che si presentano e accetto allo stesso modo sia le lodi che le critiche.	□	□	□
Sono sensibile, tollerante, paziente, disponibile e solidale.	□	□	□
Comunico efficacemente per potere dimostrare comprensione, negoziare e bilanciare le diverse opinioni e convinzioni al fine di raggiungere soluzioni praticabili.	□	□	□
Riconosco quando c'è bisogno di un cambiamento e sono in grado di sviluppare ulteriormente le mie conoscenze per affrontare la questione.	□	□	□
Sono in grado di immedesimarmi nei panni dei giovani con cui lavoro, se necessario	□	□	□
Stabilisco il modo in cui essere curiosi, sperimentare e porsi delle domande sul mondo che ci circonda e incoraggio i giovani ad impegnarsi in questo tipo di esplorazione e risoluzione dei problemi in un ambiente sicuro e rispettoso	□	□	□
Tratto i giovani con rispetto e apertura, e accolgo diversi punti di vista.	□	□	□
Incoraggio i giovani a pensare al loro mondo in modo critico e a sviluppare le capacità per risolvere i problemi in modo innovativo.	□	□	□
Considero tutti i giovani nello stesso modo nel processo di apprendimento e sviluppo e mi piace utilizzare un approccio all'apprendimento basato sulla pratica per aiutare i giovani a ricercare e scoprire nuove soluzioni.	□	□	□

Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	
Documenti supplementari	Il sondaggio può essere svolto online (tramite Google form)
Durata	5-10 minuti
Commenti	Il sondaggio di autovalutazione è uno strumento importante per favorire la creazione di una visione comune della qualità del lavoro. I criteri aiutano la comunità nel settore dell'animazione socioeducativa a riflettere sulla realizzazione degli obiettivi

Sotto-modulo 3.7: Laboratori di panificazione

Introduzione

La metodologia proposta all'interno di questo sotto-modulo rappresenta un adattamento del progetto ''BREAD FOR INTEGRATION" (PANE PER L'INTEGRAZIONE). Molte pratiche basate sulla cottura del pane vengono svolte con diversi obiettivi ed esistono altri eventi che comprendono attività/concetti simili con i gruppi di riferimento. In alcune di queste pratiche, l'obiettivo principale è quello di dialogare con le comunità locali e creare delle opportunità finalizzate alla condivisione delle conoscenze e alla produzione culturale. Pertanto, la metodologia di cottura del pane può essere associata ai temi affrontati finora, ed è in grado di sviluppare vari interessi a lungo termine, fungendo anche da luogo di incontro per le/gli operatrici/tori giovanili e i giovani provenienti da contesti svantaggiati.

Inoltre, nel lungo periodo, è possibile utilizzare questa attività per specializzarsi nel trattare l'interculturalità, sostenere questi gruppi di giovani e comunità, nonché per promuovere la loro inclusione sociale attraverso dei laboratori di panificazione o altri laboratori che affrontano concetti simili. Le/i partecipanti risulteranno qualificati nell›attuazione della metodologia, in particolare per i loro gruppi di riferimento, e nel miglioramento delle competenze delle/degli operatrici/tori giovanili e degli altri attori che lavorano nel settore della gioventù. Si presterà particolare attenzione al modo in cui l'approccio può essere utilizzato per sostenere i gruppi svantaggiati e promuovere l'inclusione sociale.

Obiettivi

Obiettivo-1: Realizzare un laboratorio di panificazione con i giovani (in modo amatoriale)

Obiettivo-2: Scoprire gli interessi dei giovani svantaggiati e aumentare la loro interazione

Risultati di apprendimento

Le/i partecipanti potranno:

- Ricevere informazioni su come supportare il loro gruppo di riferimento attraverso un laboratorio di cottura del pane;
- Pensare/creare modi possibili per creare dei legami più stabili con i giovani, nonché eliminare i sentimenti negativi (se presenti) e offrire un ambiente divertente e istruttivo.

Contenuti del sotto-modulo
Il sotto-modulo fornirà sia le indicazioni teoriche sia i metodi pratici di cottura del pane corrispondenti ai temi principali, ad esempio: sviluppo della comunità, inclusione, scoperta di programmi sull'inclusione sociale dei giovani nella società locale e così via. Il laboratorio includerà una parte pratica per sperimentare almeno un metodo di cottura del pane con i giovani. Tuttavia, l'obiettivo principale di questo sotto-modulo è quello di creare un ambiente divertente dedicato ai giovani.

Materiale di apprendimento
- Farina, sale, lievito secco istantaneo o attivo, olio vegetale, acqua calda e una varietà di condimenti (semi, noci, frutta secca, formaggio grattugiato, erbe fresche tritate).

Attività formativa

Titolo	Laboratori di panificazione
Obiettivo	Realizzare laboratori con giovani adottando una metodologia didattica e divertente
Modulo, Sotto-modulo	Modulo 3, sotto-modulo 7
Descrizione	Prima di iniziare a mostrare un video *https://www.youtube.com/watch?v=R1iclVhiyMI&t=155s* potete dire alle/ai partecipanti di prendere degli appunti durante la visione del video per ripassare successivamente le informazioni apprese per fare il pane. Le/i partecipanti vengono raggruppati in piccoli gruppi al fine di aumentare le loro capacità di lavoro di squadra Per realizzare il laboratorio e creare un ambiente stimolante per i gruppi, distribuite l'immagine del pane prodotto in forme diverse e con condimenti diversi. Assicuratevi di rispettare le norme in materia di igiene alimentari e sicurezza in ogni momento. Le/i partecipanti potrebbero infine aggiungere altri ingredienti per esaltare il sapore del pane Quando finiscono il loro prodotto, chiedete ai gruppi di assaggiare il pane degli altri gruppi e controllare il loro aspetto (la consistenza e la forma del pane rispetto a quella della foto) per assegnare i punti (da 0 a 10) a ciascun gruppo, tenendo conto anche del colore e del sapore dei panini cotti Nella fase finale, potete fare delle domande sulla relazione tra il processo/ risultati/obiettivi di questo laboratorio e il tema dell'inclusione/ diversità / sviluppo della comunità
Informazioni supplementari per le/i formatrici/tori durante le sessioni in presenza	È necessario offrire un ambiente ai partecipanti in cui possono lavorare in modo efficace per cuocere il pane
Occorrente (se necessario)	Farina, sale, lievito secco istantaneo o attivo, olio vegetale, acqua calda e una varietà di condimenti (semi, noci, frutta secca, formaggio grattugiato, erbe fresche tritate)
Durata	Processo di cottura del pane dall'inizio alla fine: 2 ore Degustazione e premiazione: 30 minuti Sessione di domande aperte: 30-45 minuti in base al numero di gruppi e alle loro dinamiche
Commenti	-

Inno4Impact

Increasing Social Effectiveness through Innovative Methods and Tools in Non-formal Education-based Youth Work

Project n° 2019-2-TR01-KA205-078672

IO2: Designing training modules in youth work and pilotingWork

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.